Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 11 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8319 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PROGETTI IN VISTA DELLA CONFERENZA DI FEBBRAIO

Nixon vuol dar vita a un fronte petrolifero

I paesi industriali dovrebbero rinunciare ad accordi individuali con gli arabi - Prevista compartecipazione alle riserve americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

E' stato oggi reso noto il testo dei messaggi con cui il Presidente americano Nixon ha invitato i governi di Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Olanda, Norvegia, Canada e Giappone, a partecipare a una conferenza dei loro ministri degli esteri a Washington, l'11 febbraio, per elaborare una strategia comune dei rifornimenti energetici. L'invito già accennato in linea di principio dai paesi interessati (ma con riserve da parte francese: Parigi infatti si dice contraria alla formazione di un «sindacato dei paesi ricchi») sarà discusso lunedì 14 a Bruxelles dai ministri degli esteri dei «nove», che daranno la risposta definitiva alla Casa Bianca».

«La crisi energetica minaccia di scatenare forze politiche ed economiche che potrebbero causare gravi e irreparabili danni alla prosperità e alla stabilità del mondo» ha scritto Nixon ai capi dei governi dei principali paesi consumatori di petrolio. Nella stessa occasione è stato pubblicato anche il testo delle lettere inviate dal Presidente americano ai governi dei paesi produttori, convocati anch'essi a Washington (in data successiva, ma non ancora fissata) per un incontro con le nazioni industrializzate.

«Gli sviluppi della situazione energetica internazionale — afferma Nixon in quei messaggi — hanno portato i paesi produttori e consumatori a un crocevia storico: le nazioni del mondo sono di fronte a una scelta fondamentale, che può profondamente intaccare la struttura delle relazioni internazionali politiche ed economiche per il resto del secolo». Abbiamo davanti a noi due strade — continua Nixon —: possiamo andare ciascuno per la nostra, con la prospettiva di una progressiva divisione, di un'erosione dell'interdipendenza vitale e di conflitti economici, oppure possiamo lavorare di concerto, sviluppando l'unità e la cooperazione, per il beneficio di tutta l'umanità e dei paesi produttori e consumatori sullo stesso piano».

L'incontro di febbraio nella capitale statunitense sostituirà quello proposto dallo Scià di Persia tra i 24 paesi membri dell'«Ocse» (cioè le nazioni più sviluppate del mondo non comunista) e i rappresentanti degli stati aderenti all'«Opec», l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. La Francia, come noto, ha già concluso un accordo triennale separato con l'Arabia Saudita per la fornitura di 27 milioni di tonnellate di greggio, e diverse altre nazioni europee, compresa l'Inghilterra, cercano di stipulare accordi bilaterali che, secondo gli americani sono fonte di attriti in seno all'unità occidentale, già minacciata dalla crisi delle fonti energetiche e dal boicottaggio arabo.

A quanto pare, (lo anticipa oggi, in una corrispondenza speciale da Washington, il «ST. Louis Post Dispatch») Nixon offrirà alle maggiori nazioni industriali del mondo, durante lo incontro di febbraio, di spartire con esse il greggio degli Stati Uniti, a condizione che i paesi europei e il Giappone non si precipitino (come appunto è avvenuto nel caso della Francia) ad accaparrarsi il petrolio arabo mediante accordi individuali.

Citando fonti bene informate della Casa Bianca, il quotidiano di ST. Louis scrive che il piano attualmente allo studio a Washington «cercherà di impedire la corsa indipendente (degli europei e del Giappone) al petrolio arabo, che provoca il costante rincaro dei prezzi, proponendo invece un accordo per un'azione unificata in cambio del petrolio americano, che sarà disponibile in quantità sempre maggiore a mano a mano che gli Stati Uniti diventano autosufficienti in campo energetico».

Dichiarando al giornale che del progetto «potrebbero beneficiare tutti i partecipanti», funzionari del governo americano hanno comunque sottolineato che gli USA «non hanno abbastanza petrolio da spartire immediatamente» e che il piano va considerato come una proposta a lungo termine, concretabile nel periodo in cui gli Stati Uniti si avvicineranno all'auspicata meta dell'autosufficienza dei fabbisogni energetici entro il 1980, quando lo sviluppo delle fonti alternative quali l'energia nucleare, la gassificazione del carbone e lo sfruttamento di rocce e sabbie bituminose potrà rendere disponibili, per la spartizione tra gli altri consumatori dell'Occidente, le riserve petrolifere americane.

Un fronte unito occidentale dinanzi agli arabi appare dunque — se, com'è prevedibile, le proposte di cui sopra verranno avanzate a Washington tra un mese — come l'obiettivo principale degli Stati Uniti nell'attuale congiuntura: ciò sia in vista delle nuove rivendicazioni attese dai paesi dell'«Opec» dopo il congelamento per tre mesi del prezzo del greggio deciso ieri a Ginevra, sia in previsione della prossima battaglia al Congresso contro le compagnie petrolifere multinazionali, sempre più additate dalla opinione pubblica americana come le principali responsabili della crisi energetica.

A tarda ora si è appreso che il segretario di stato americano, Kissinger, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti sono disposti a proporre ai paesi industriali una compartecipazione alle loro riserve energetiche e alle loro conoscenze tecnologiche. Essi faranno tale proposta, ha detto Kissinger, appunto in occasione della conferenza dell'11 febbraio: «Nessuna nazione può permettersi di risolvere tali problemi nel proprio isolamento» ha affermato il segretario di stato.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

UN'ESPLICITA DICHIARAZIONE DI RUMOR IN UN COLLOQUIO AVUTO CON DE MARTINO

Il governo resterà neutrale nel referendum sul divorzio

La questione, è stato affermato, esula dal programma concordato fra i partiti di centrosinistra
Escluso un compromesso - Incontro Forlani-Orlandi: è dannoso illudersi su possibili alternative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il referendum sul divorzio appare ogni giorno più inevitabile. Questa la conclusione che si può trarre dai risultati di due lolloqui avvenuti, separatamente, questa mattina fra il presidente del consiglio Rumor e il segretario del PSI De Martino, e fra i segretari della DC, Fanfani, e del PSDI, Orlandi. Solo i comunisti continuano ancora a proporre un accordo fra i partiti, in modo che sia elaborata una legge bis sul divorzio e si eviti così il referendum: lo hanno ribadito oggi nel corso della riunione della direzione del partito. La soluzione, come è noto, è caldeggiata dal PSI e da alcune correnti di sinistra della Democrazia cristiana. Proprio per richiamare i socialisti, secondo partito di governo, il presidente del consiglio ha visto oggi De Martino.

In sintesi, stando alle indiscrezioni trapelate da palazzo Chigi, Rumor ha detto al segretario del PSI che il problema del referendum è fuori della competenza del governo. Infatti, di comune accordo, tutti i partiti del centrosinistra ricnobbero, durante i negoziati dell'estate scorsa, che divorzio e referendum erano temi che esulavano dal programma governativo di centrosinistra. De Martino, da parte sua, ha ribadito i punti di vista del PSI: una consultazione popolare provocherebbe ampie fratture nell'ambito della maggioranza parlamentare. Rumor ha risposto, stando sempre alle voci, che non giova a nessuno dei partiti di maggioranza acuire la tensione, tanto più che obiettivamente la maggioranza parlamentare è antidivorzista. Rumor ha quindi escluso che si possa giungere a un compromesso e ha parlato più del «dopo» che della situazione presente.

D'altro canto, alla conclusione del colloquio con Fanfani, il segretario del PSDI Orlandi ha dichiarato che «le disquisizioni bizantine sono una inutile perdita di tempo, perché il referendum, a lume di logica, è ormai inevitabile». Orlandi ha proseguito dicendo che «per noi socialdemocratici, e questo lo posso confermare dopo l'incontro con Fanfani, non esistono, sotto questo profilo, più problemi e non ci sono più dubbi. Le forze politiche — ha aggiunto — debbono ormai prendere realisticamente atto che non c'è modo di evitare il referendum e che la esigenza che si pone è di far sì che un civile confronto non si trasformi in uno scontro. E' dannoso illudersi su possibilità alternative che non esistono; pertanto, le forze politiche si preparino fin da ora a questa consultazione, democraticamente e senza faziosità o secondi fini». Nel pomeriggio, Orlandi ha avuto un colloquio telefonico con Rumor, per informarlo del dialogo avuto con Fanfani e per esortarlo a non drammatizzare il problema del referendum e a tenerlo rigorosamente fuori della responsabilità del governo.

Come abbiamo detto, i comunisti hanno ribadito oggi le loro opinioni in tema di referendum. Il comunicato della direzione non fa che ricalcare le tesi esposte ieri da Chiaromonte nel suo editoriale per «Rinascita»: giusto lo sforzo per evitare il referendum, grave la responsabilità della DC che non tende la mano per trovare un accordo. Il documento comunista passa poi ad enunciare che cosa deve essere fatto se l'accordo non sarà raggiunto: consultazione popolare impostata «come una grande campagna civile per la libertà, per la difesa degli interessi delle grandi masse popolari e per la loro unità.

Andreotti, intervenuto oggi tramite la sua agenzia, interpreta a questo modo la posizione dei comunisti: «Dopo la presa di posizione dell'on. Piccoli, i comunisti sembra si siano convinti della inutilità dei loro tentativi per evitare il referendum». La nota aggiunge che nel PCI già «non tutti erano d'accordo con l'impostazione del segretario Berlinguer, sia per quanto riguarda la ricerca affannata del "compromesso storico", sia sulle minacce alla DC in caso non si riuscisse a evitare il referendum». Sempre secondo l'agenzia, i dirigenti del PCI non intenderebbero insistere oltre sul problema del referendum. «Il referendum dunque — conclude la nota — si avrà all'epoca stabilità, con l'augurio che la campagna elettorale si svolga in un'atmosfera degna di un paese civile. Anche nel PSI, del resto, autorevoli collaboratori dell'on. De Martino non hanno condiviso l'impostazione drammatica e minacciosa data dal segretario del partito al problema del referendum».

Si apprende, infine, che nessuna proposta di modifica della legge sul divorzio verrà presentata dal gruppo della «sinistra indipendente» di palazzo Madama, gruppo del quale fa parte anche la senatrice Tullia Carettoni che, come è noto, nella passata legislatura fu la firmataria del cosiddetto «divorzio bis», cioè il disegno di legge che mirava a modificare la legge Fortuna-Baslini. Questa decisione è stata presa all'unanimità da tutti i componenti il gruppo presieduto da Ferruccio Parri.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CON POSSIBILITA' ATOMICHE

Missili sovietici forniti alla Siria

Washington, 10

In un'intervista alla televisione, il presidente del comitato degli stati maggiori riuniti, ammiraglio Thomas Moorer, ha affermato che ora anche la Siria, oltre all'Egitto, dispone di missili Terra-Terra di fabbricazione sovietica del tipo «Scud», di una portata di circa 300 chilometri e in grado di essere muniti di una testata nucleare.

Questo tipo di missile, dal territorio siriano, è in grado di colpire quasi ogni località israeliana. Ma l'ammiraglio Moorer ha detto che «non si può certamente considerare questo tipo di arma particolare come suscettibile di modificare in qualche maniera l'equilibrio». Senza pronunciarsi categoricamente, egli ha lasciato capire che a suo parere i siriani non dispongono di testate nucleari per questi razzi.

Per la prima volta l'ammiraglio Moorer ha oggi confermato l'esistenza di questi missili in Siria; in precedenza, il Pentagono aveva detto che gli egiziani hanno missili «Scud», ma gli esperti militari americani avevano espresso dubbi sul fatto che questi missili in Egitto avessero testate nucleari.

(Ansa - Reuter - Afp)

LA VISITA ILLUSTRATIVA DEL SAUDITA YAMANI E DELL'ALGERINO ABDESSALAM

GLI ARABI A ROMA PARLANO DI GREGGIO E APPOGGI POLITICI

Un interscambio del genere è apparso evidente sin dalle loro prime dichiarazioni
I due ministri sono stati ricevuti subito da Leone: collaborazione e amicizia



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro delle partecipazioni statali Gullotti stringe la mano al ministro saudita Yamani prima d'iniziare il colloquio; a destra il ministro algerino dell'energia Abdessalam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«L'Europa sta avendo lo stesso petrolio che aveva nel settembre 1973 ed anche di più»: così ha affermato il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino insieme con il ministro dell'industria e dell'energia algerino, Belaid Abdessalam. Yamani ha proseguito affermando: «nella nostra ultima riunione nel Kuwait, abbiamo visto che l'Europa aveva avuto dei problemi e questo ci dispiaceva moltissimo. Abbiamo aumentato addirittura la produzione a causa dell'Europa». Pertanto, secondo Yamani, non c'è alcun embargo nei confronti dell'Europa.

Per quanto riguarda la possibilità di ottenere in tempi brevi una consistente fornitura di petrolio per l'Italia da parte dell'Arabia Saudita, Yamani ha detto: «saremo molto lieti di collaborare con l'Italia. Ci auguriamo che gli ostacoli di natura politica nella nostra parte del mondo vengano rimossi, e a quel punto faremo affari con l'Italia nel modo in cui l'Italia vorrà farli sulla base del reciproco interesse. Pensiamo che l'Italia riuscirà a fare anche qualche cosa per quel problema politico che ci consenta di collaborare nel modo che l'Italia desidera». Il discorso appare chiaro: i due arabi vogliono dall'Italia contro partite politiche.

A Yamani è stato inoltre chiesto che cosa egli pensi della decisione di Nixon di convocare una conferenza sull'energia per l'11 febbraio tra i nove paesi più industrializzati del mondo. «Questa è una domanda da rivolgere ai paesi industrializzati che dovranno decidere in merito — ha risposto il ministro saudiano —; non vogliamo interferire nei loro affari». Riferendosi ai risultati della riunione di Ginevra, Yamani ha confermato che per un certo tempo non vi saranno incrementi nel prezzo del greggio. «Applicando gli accordi di Ginevra, a causa della rivalutazione del dollaro vi potrà essere di fatto — ha detto — una diminuzione di pochi cents al barile».

Yamani ha poi illustrato i motivi del viaggio in Italia: «Siamo qui a Roma (ieri i due ministri arabi avevano volato a Madrid: n.d.r.) seconda tappa del nostro viaggio, a nome dei paesi arabi produttori di petrolio, per spiegare la ragione delle misure che abbiamo adottate. Siamo molto preoccupati della situazione dell'economia mondiale e della prosperità dell'Europa, così come di quella del Giappone e degli altri paesi importatori. Abbiamo dei problemi sui quali vorremmo attirare la vostra attenzione. Quello che noi vogliamo è la pace: la pace è un bene prezioso per tutti, quindi noi siamo pronti a collaborare con tutti. Siamo qui come amici per spiegare, in una missione di cooperazione, quali sono i nostri problemi».

I ministri saudita e algerino si tratterranno a Roma fino a sabato prossimo 12 gennaio. Nel pomeriggio, alle 18, sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica. «Il colloquio — dice il comunicato — si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità. Esso ha fornito l'occasione per confermare la volontà dell'Italia a proseguire e sviluppare la collaborazione con i paesi arabi in vari settore, e in particolare in quello petrolifero, in uno spirito di reciproca comprensione e di costruttiva amicizia.

Alle 19.20, accompagnati dai rispettivi ambasciatori e dal segretario di delegazione del cerimoniale della Farnesina, Costanzo, i due emissari arabi si sono incontrati con il ministro del bilancio Giolitti. Al termine, il ministro algerino ha dichiarato di essere soddisfatto dell'incontro. Quanto agli argomenti trattati, Abdessalam è stato piuttosto vago e ha detto: «Petrolio e rapporti tra paesi produttori e consumatori». La riunione con Giolitti è terminata alle 20,26. Subito dopo Yamani e Abdessalam si sono recati al ministero per le partecipazioni statali, dove sono stati ricevuti dal ministro Gullotti. Questi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «E' stato un incontro di grande interesse e meritevole di serie meditazioni. La cordialità e la franchezza del colloquio sono, a mio parere, non solo un fatto formale, ma segno di una piattaforma di rapporti importante e particolarmente feconda». Allo incontro era presente il presidente dell'ENI, Girotti.

La visita dei due ministri arabi a Roma giunge all'indomani della conferma ufficiale della convocazione, da parte statuni-

M. A.

Continua in 2.a pagina

AI LETTORI

La crisi della carta continua ad essere un problema molto preoccupante per le aziende editrici di quotidiani. I rifornimenti sono difficili e lenti oltre che costosi, mentre la disponibilità è ridotta da mesi e vi sono sintomi che debba ridursi ulteriormente. Tutti i giornali, pertanto, sono stati costretti ad adottare misure restrittive.

Anche noi, nostro malgrado, abbiamo dovuto mettere mano ad una drastica abolizione delle tradizionali copie omaggio, delle quali usufruivano soprattutto uffici periferici delle varie amministrazioni dello Stato. Abbiamo preso questo provvedimento con rammarico, ma non avevamo altra scelta.

A tutti i nostri lettori, come abbiamo già fatto in passato, ripetiamo ancora una preghiera di collaborazione. Essi, senza eccessivo disturbo, possono agevolarci semplicemente acquistando sempre nella stessa rivendita, o meglio ancora prenotandola, la loro copia. In tale modo si renderà più facile la determinazione del numero delle copie da stampare, e sarà evitato lo sperpero di carta provocato dalla «resa», cioè dai giornali rimasti invenduti.

DA OGGI LA TERZA MISSIONE IN MEDIO ORIENTE

Un nuovo compromesso nei piani di Kissinger

Il segretario di stato americano si propone di appianare le residue divergenze tra Israele ed Egitto sul «disimpegno»

Tel Aviv, 10

La visita del segretaro di stato americano, Henry Kissinger, nel Medio Oriente — la terza nello spazio di un mese — avrà inizio domani, 11 gennaio: la sua prima visita, a metà dicembre, coincise con la sospensione della controffensiva israeliana in Egitto, allora in pieno sviluppo, e portò alla tregua del 22 dicembre (entrata in vigore il 24 dicembre); la seconda, pochi giorni dopo, favorì la partecipazione d'Israele, dell'Egitto e della Giordania alla conferenza di Ginevra, inauguratasi il 21 dicembre. La terza visita sarà dedicata al «disimpegno» delle forze militari dell'Egitto e d'Israele.

Questo nuovo viaggio di Kissinger, come è noto, è stato preceduto da una visita di Dayan a Washington, il 4 gennaio scorso. Il ministro della difesa israeliano avrebbe presentato a Kissinger (secondo la stampa di Tel Aviv) e discusso con lui, un piano israeliano per il disimpegno delle forze militari. A questo proposito, il ministero degli esteri israeliano ha diramato mercoledì un comunicato, secondo il quale Israele «non ha formulato ancora alcun progetto per una separazione delle forze»; invece la stampa locale ha non solo rivelato i capisaldi del «piano», ma ha affermato anche che il piano stesso è stato inoltrato da Washington al Cairo: è proprio in base alle reazioni del Cairo, Kissinger avrebbe deciso di partire subito per il Medio Oriente.

«Kissinger vuole formulare proposte per la separazione delle forze militari, da presentarsi al Cairo e a Gerusalemme» scrive oggi il quotidiano israeliano «Maariv». Gli americani hanno smentito che Kissinger voglia proporre un suo piano, ma «Jerusalem Post» e «Maariv» ne sono convinti. Gli osservatori fanno rilevare anche che Kissinger è accompagnato dal consigliere giuridico del ministero degli esteri americano, Carlyle Maw.

Israele sarebbe disposto, secondo la stampa locale, a ritirarsi fino a una certa profondità del Canale (si parla di una trentina di chilometri), a permettere anche a forze militari egiziane di installarsi sulla sponda orientale e a dichiarare che questo ritiro è parte integrante di una ritirata maggiore, da stabilirsi in futuro. Israele insisterebbe però, sempre secondo la stampa, perché forze «pesanti» egiziane non si trovassero sulla sponda orientale e perché il

Continua in 2.a pagina

CONTINUA L'INESORABILE «ESCALATION» DEL CARBURANTE

Benzina ancor più cara in Francia e in Svizzera

Da oggi la «super» costa rispettivamente 230 e 170 lire - A Parigi annunciati anche forti aumenti di prezzo per tutti i combustibili

Parigi, 10

Gli automobilisti francesi pagheranno il carburante super al prezzo di 1,75 franchi il litro (circa 230 lire): la maggiorazione di 40 centesimi il litro rispetto al prezzo precedentemente praticato è stata annunciata stasera, al termine della riunione del comitato nazionale dei prezzi. Il prezzo della benzina normale passa da 1,25 a 1,62 franchi il litro. Le nuove tariffe entrano in vigore da domani, venerdì.

Fortissimi anche gli aumenti dei prezzi degli altri carburanti: il costo del gasolio passa da 86,50 a 105 franchi l'ettolitro, quello dell'olio combustibile per uso domestico (riscaldamento) da 36,0 a 52,90 franchi l'ettolitro; per l'olio ad uso industriale, il prezzo (tasse escluse) passa da 137,50 a 236 franchi la tonnellata.

In Svizzera, intanto, le compagnie petrolifere che operano in territorio elvetico sono state autorizzate, dalle autorità responsabili della sorveglianza dei prezzi, ad aumentare il prezzo della benzina di circa 20 lire il litro per quanto concerne la super e di 26 lire per la normale; l'aumento ha effetto immediato. Il prezzo medio della benzina super passa quindi in Svizzera da 75 centesimi di franco il litro (150 lire circa) a 85 centesimi (170 lire), mentre quello della normale passa da 68-69 centesimi (136-138 lire) a 81 centesimi (162 lire) il litro. *(Ansa)*

La situazione

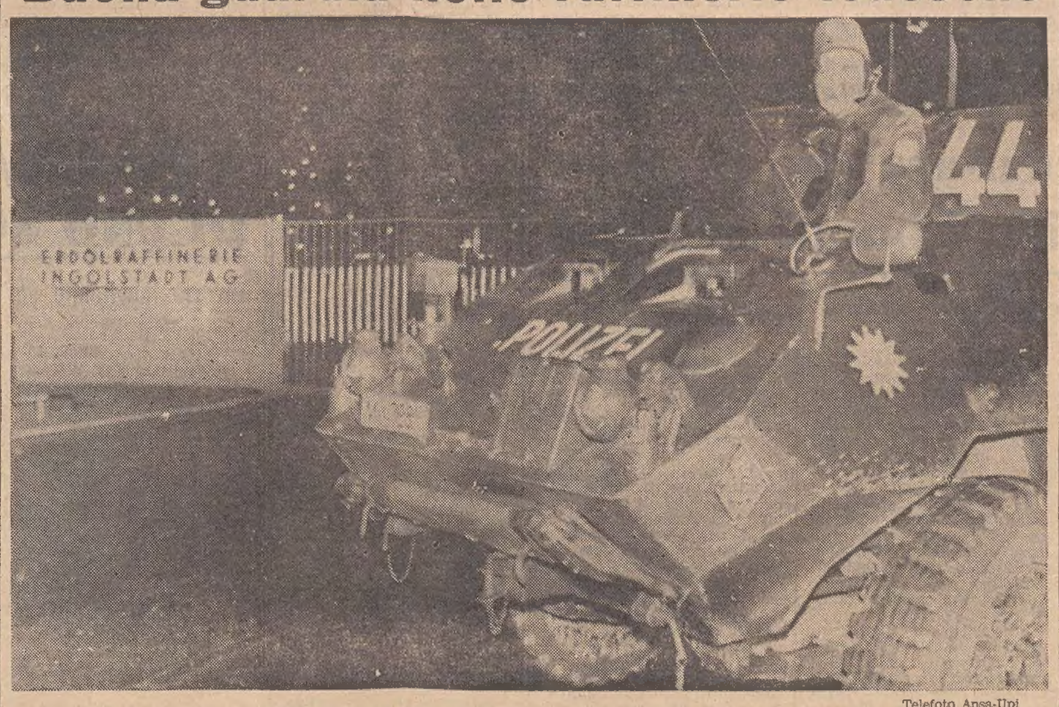
Inizia oggi la missione di Henry Kissinger in Medio Oriente: la terza mediazione diretta del segretario di stato americano tra arabi e israeliani mira essenzialmente a trovare una formula di intesa per avviare il disimpegno delle truppe che ancora si fronteggiano sulle due sponde del canale di Suez. Intanto, sui fronti, si rinnovano quotidianamente le violazioni della tregua.

La maggior parte dei paesi invitati da Nixon alla conferenza sulla crisi energetica, che si terrà in febbraio, hanno già fatto ufficiosamente sapere di essere d'accordo sulla necessità della riunione di Washington, nel corso della quale i paesi industriali tenteranno di concordare un atteggiamento comune di fronte alla carestia del petrolio. Nixon intenderebbe chiedere ai paesi invitati alla conferenza di evitare accordi individuali con i paesi arabi, e metterebbe a loro disposizione, in una prospettiva a lunga scadenza, le riserve petrolifere americane.

I due ministri arabi del petrolio, quello saudita e quello algerino, sono giunti ieri mattina a Roma e sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. Al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino, nella mattinata di ieri, hanno affermato che è intenzione del mondo arabo collaborare con l'Europa e con l'Italia per il raggiungimento della pace: in sostanza gli arabi mirano a contropartite politiche in cambio di petrolio.

Il presidente del consiglio ha ricevuto ieri il segretario del PSI De Martino, per precisargli che il governo non intende inchinarsi nella questione del referendum sul divorzio. Implicitamente, dunque, Rumor ha fatto capire che il referendum è ormai inevitabile, nonostante che i comunisti continuino ad insistere con la DC per trovare la strada di un compromesso (una legge bis) ed evitare in tal modo uno scontro frontale proprio nel momento in cui il PCI mira al raggiungimento del famoso «compromesso storico».

Buona guardia nelle raffinerie tedesche



Telefoto Ansa-Upi

Bonn — Nel timore di un attacco di guerriglieri arabi, il governo della Germania federale ha adottato speciali misure di sorveglianza nelle raffinerie petrolifere del paese. Particolari provvedimenti (tra cui il pattugliamento con carri armati) sono stati attuati nella città bavarese di Ingolstadt, sede di raffinerie e terminal dell'oleodotto transalpino che parte da Trieste, in seguito a una telefonata anonima con cui uno sconosciuto ha avvertito che «ora toccherà a Ingolstadt»

Anche il Kuwait minaccia di far saltare i pozzi

Kuwait, 10

Il Kuwait si è unito all'Arabia Saudita e all'Algeria nel minacciare di far saltare i propri campi petroliferi nel caso di un intervento militare americano per metter fine all'embargo del petrolio arabo. «Abbiamo collegato i nostri campi petroliferi a una fascia di mine che li demolirebbe tutti se gli Stati Uniti tentassero un'invasione militare» ha detto il ministro degli esteri del Kuwait, El Ahmed, in un'intervista *(Ap)*

ARRESTATO LAZAR JOSIC

EVASORE FISCALE un nababbo jugoslavo

Belgrado, 10

Lazar Josic, che si ritiene sia uno degli uomini più ricchi della Jugoslavia, è stato arrestato per evasione fiscale: lo scrive il quotidiano di Belgrado «Politika», precisando che Josic dovrebbe al fisco tre milioni di dinari, oltre cento milioni di lire. Josic possiede tre «Limousine», tre case e una villa al mare: ha fatto fortuna dopo aver inventato un tipo di metallo che si usa molto per le recinzioni. *(Ansa)*

MENTRE CONTINUA LA POLEMICA ALL'INTERNO DELLA COALIZIONE GOVERNATIVA

Non soddisfa i sindacati l'accordo sulle pensioni

Bertoldi insiste nell'auspicare un confronto ma Cgil, Cisl e Uil hanno già detto che «le soluzioni prospettate corrispondono solo in parte alle richieste sindacali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

All'interno della coalizione governativa continua la polemica sul disegno di legge per le pensioni, su cui ieri la commissione interpartitica ha trovato un accordo «mutilato» dell'apporto del PRI. Il ministro Bertoldi, principale protagonista della disputa con il collega di governo La Malfa, ha ribadito oggi le sue opinioni. Egli ha detto che «il rinvio, concordato (ma i repubblicani non l'hanno approvato, n.d.r.), a leggi apposite di alcuni provvedimenti relativi alla riforma» è necessario per consentire un «confronto con le parti sociali».

«In particolare — ha detto Bertoldi polemizzando con La Malfa — questo confronto è necessario per quanto riguarda il problema della riforma dei criteri di invalidità, per la quale ribadiamo la nostra piena disponibilità a intervenire con lo strumento legislativo a sanare una situazione che abbiamo ereditato e che presenta indubbiamente aspetti anomali. Ma con un limite preciso: la garanzia, anche attraverso un corretto rapporto con le organizzazioni sindacali, di non intaccare quelle situazioni in cui, di fatto, la pensione di invalidità altro non è che uno strumento per assicurare quell'avvicinamento ai «minimi vitali" che è un dovere fondamentale di una società civile e democratica. A questo punto — ha concluso Bertoldi — il problema è uno solo: presentare subito il disegno di legge al Parlamento e assicurarne la rapida approvazione».

I sindacati chiamati in causa da Bertoldi, dal canto loro, hanno valutato negativamente l'accordo. Un comunicato emesso dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, riunitasi per esaminare le conclusioni della commissione interpartitica, dice infatti che «le soluzioni che si profilano per la parte normativa corrispondono solo in parte alle proposte formulate dal movimento sindacale».

Dopo aver rilevato che «l'affidamento all'Inps della riscossione unificata dei contributi previdenziali rappresenta per i sindacati misura urgente e indispensabile, anche al fine di una più incisiva azione nella lotta alle evasioni contributive» la nota mette in risalto «la gravità di quanto è avvenuto a proposito delle pensioni di invalidità». A ciò si aggiunge — prosegue la nota — «il disappunto — già manifestato dalle tre confederazioni al ministro del lavoro — per il fatto che il provvedimento predisposto non contiene misure più marcatamente riformatrici, quali la graduale trasformazione ed unificazione nell'Inps del sistema pensionistico italiano, il progressivo riordino del sistema pensionistico per i lavoratori autonomi (prestazioni e fonti di finanziamento), una più efficace ristrutturazione dell'Inps che ne aumenti l'efficienza e lo renda più aderente alle esigenze dei lavoratori».

I segretari confederali della Cisl Ciancaglini e Romei hanno rilevato dal canto loro che è «per lo meno singolare il fatto che su un'intesa governo-sindacati preceduta da un ampio dibattito politico, si sia sviluppato un tipo di contrasto che oltre a ritardare notevolmente l'approvazione, pone nuovamente in discussione alcuni elementi qualificanti dello stesso processo di riforma del sistema previdenziale nel nostro paese.

«Mentre si rileva che il disegno di legge viene privato di soluzioni inerenti la generalizzazione dell'assicurazione contro gli infortuni, la riforma dell'invalidità pensionabile e il servizio dei contributi unificati per i quali si prevede l'approntamento di appositi disegni di legge si sottolinea tuttavia — hanno aggiunto — che in uno con i miglioramenti, il provvedimento legislativo in parola contiene norme significative relative al superamento dei massimali per gli assegni familiari. alla riscossione unificata dei contributi, alla ristrutturazione e democratizzazione dell'Inps.

«Occorre, tenuto conto tra l'altro del notevole ritardo, che il governo e il Parlamento procedano celermente all'approvazione del provvedimento — hanno concluso — per garantire il godimento degli aumenti degli assegni familiari e delle indennità di disoccupazione nella scadenza di gennaio e dell'aumento delle pensioni con riscossione dalla prima rata di febbraio».

M. A.

CON LANCIO DI ORDIGNI

Tre attentati nella notte a Roma

Roma, 10

Tre attentati dinamitardi — lo si apprende a ora molto tarda — sono stati compiuti stanotte a Roma. Il primo è avvenuto in via Campania, all'angolo con via Abruzzi, nei pressi di via Veneto: da un'auto, probabilmente una «124», è stato lanciato un ordigno di grosse dimensioni nel giardino di una moderna costruzione, nella quale hanno sede rappresentanze di diverse società americane.

L'ordigno ha mandato in frantumi i vetri dell'edificio fino al quarto piano, e quelli di un edificio vicino che si affaccia in via Abruzzi. I danni maggiori sono stati arrecati agli uffici della società «Ceca» (Società di calcolo elettronico di consulenza aziendale), che si trovano negli scantinati dove è finito l'ordigno. Sono rimasti danneggiati vari macchinari per la elaborazione dei dati.

Un altro attentato è stato compiuto in via Priscilla, dove un ordigno è esploso davanti alla sede delle Assicurazioni Intercontinentali. La terza esplosione è avvenuta in via di Villa Spada, sul tetto di una costruzione nella quale ha sede il «Centro smistamento ferroviario Salario».

Il fragore delle esplosioni è stato sentito in maniera distinta in tutto il centro di Roma. Nei luoghi degli attentati sono accorsi polizia, carabinieri, vigili del fuoco e artificieri; sono state fatte affluire anche autoambulanze, ma non risulta che negli attentati ci siano feriti. In tutti gli edifici contro i quali sono stati fatti gli attentati si trovano uffici che, data l'ora, erano deserti.

(Ansa)

Incontro fra i sindacati e l'«Italia Navigazione»

Genova, 10

Un incontro di preparazione della riunione in programma lunedì 14 gennaio a Roma, al ministero della marina mercantile, sulla futura attività della flotta Finmare, si è svolto questa sera a Genova. A esso hanno partecipato dirigenti della società «Italia» di navigazione e rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi.

(Ansa)

DRAMMATICO EPISODIO NOTTURNO IN UNA STAZIONE CLIMATICA DELLA VALTELLINA

ARABO CON UNA DONNA IN OSTAGGIO SI BARRICA IN UNA STANZA D'ALBERGO

Voleva un aereo per raggiungere da Milano il Libano o la Libia, minacciando in caso contrario di uccidere la prigioniera e di compiere una strage - Si è arreso dopo otto ore di assedio

Sondrio, 10

Paurosa avventura notturna in un albergo di Sondalo, una stazione climatica della Valtellina, a una cinquantina di chilometri da Sondrio: un arabo ha tenuto in ostaggio per otto ore una donna, in una stanza dell'albergo «Storile», minacciando di ucciderla e di fare una strage con le quattro bombe a mano che affermava di avere con sé; per liberare la prigioniera, l'uomo pretendeva di essere messo in grado di raggiungere l'aeroporto milanese di Linate e quindi di poter disporre di un aereo che lo conducesse in Libano o in Libia. L'asssedio alla stanza in cui l'arabo si era barricato è durato fino alle 5,20 di stamane quando l'uomo, che in precedenza aveva respinto tutti gli inviti ad arrendersi, è uscito con le mani in alto, seguito dalla donna, ed è sceso nello atrio dell'albergo, consegnandosi alla polizia, che lo ha subito condotto nel carcere di Sondrio e sottoposto a interrogatorio.

Dai documenti di identificazione in suo possesso (per certi aspetti contraddittori) si è appurato che l'arabo è tale Mohamed Al Adal, di 37 anni, di nazionalità arabo-saudita. Al Adal non è nuovo alle cronache italiane: tra i suoi avventurosi trascorsi, c'è anche l'arresto, nel maggio scorso, per presunta complicità con Gianfranco Bertoli, il terrorista che gettò una bomba a mano dinanzi alla questura di Milano, uccidendo quattro persone. Fermato a Venezia Al Adal fu rinchiuso per due mesi nel carcere di Padova, dove si ammalò e risultò tubercoloso; riconosciuto estraneo all'attentato di Milano e liberato, Al Adal fu inviato a curarsi al sanatorio di Sondalo. Pochi giorni fa, però, aveva saputo che sarebbe stato dimesso entro la prossima settimana, ma che, essendo stato dichiarato «indesiderabile», avrebbe dovuto lasciare immediatamente l'Italia.

Al Adal, a quanto si è potuto capire, non aveva affatto l'intenzione di lasciare il nostro paese, e forse proprio per attirare l'attenzione sul suo caso ha inscenato il clamoroso episodio della scorsa notte (è tuttavia inspiegabile il fatto che abbia chiesto un aereo per andarsene dall'Italia, quando — in base alle sue prime deposizioni — era proprio la partenza che egli voleva evitare). «Meglio in carcere qui» ha detto Al Adal al questore di Sondrio, prima di essere portato in carcere.

A Sondalo l'arabo era diventato amico della sarta Marilena Togni, di 35 anni: si vedevano quasi ogni sera, e anche ieri la donna era stata invitata da Al Adal a raggiungerlo nel bar dell'albergo «Storile». «A un certo punto — ha raccontato la stessa protagonista dell'episodio — mi ha chiesto di salire nella sua stanza, dicendo che voleva presentarmi ad alcuni suoi parenti. Mohamed era come sempre gentile ed educato ma, appena siamo entrati, ha cambiato tono: è diventato minaccioso e aggressivo; mi ha intimato di stare zitta, minacciandomi con il coltello. Poi mi ha imposto di parlare al telefono interno con la polizia, costringendomi a dire che era armato, che aveva quattro bombe a mano. Ho pensato veramente che avesse intenzione di uccidermi, che volesse fare chi sa quale atto disperato, ma non so bene per quale motivo».

La polizia e i carabinieri avevano intanto preso tutte le precauzioni. L'albergo era stato sgomberato e le strade intorno erano state chiuse al traffico; tiratori scelti erano stati fatti appostare per ogni evenienza. Si pensava che si dovesse giungere a una prova di forza, poi la vicenda si è improvvisamente risolta.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Sondrio — Il protagonista della folle vicenda Mohamed Al Adal

GRIDO D'ALLARME PER IL DEFICIT DI LEGNO IN ITALIA

La penuria di carta si è fatta drammatica

Da più parti si parla di un prossimo razionamento - Stiamo andando verso uno squilibrio ecologico irrecuperabile - Troppo pochi boschi

Roma, 10

La crescente penuria di carta, l'impressionante deficit della bilancia commerciale relativa al legname, lo stato di abbandono in cui versano i boschi italiani accreditano l'urgenza di provvedimenti concreti e seri allo scopo di sanare una situazione che si va facendo drammatica. Il grido d'allarme proviene da tutti gli enti che hanno a cuore la difesa del patrimonio boschivo italiano — al primo posto l'Associazione per lo sviluppo della silvicoltura — e da organizzazioni pubbliche, società private, che subiscono rialzi continui del costo di carta e legname, con grave pregiudizio proprio e dei consumatori. Il deficit legnoso dei primi dieci mesi del 1973 ha superato i 530 miliardi in confronto ai 346 dello stesso periodo del 1972 (sono dati «Istat»); si teme invero che il deficit abbia raggiunto alla fine dell'anno i 650 miliardi di lire.

Mentre da più parti si allude con insistenza a un prossimo razionamento della carta, le cifre ufficiali relative alla situazione forestale appaiono assai preoccupanti: la superficie occupata dai boschi ammonta a circa sei milioni di ettari, esattamente la metà di quanto è stato giudicato necessario per il riequilibrio ecologico del nostro paese dalla commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo (comunemente chiamata «commissione De Marchi» dal nome del presidente); a ciò si aggiunge che solo il 40 per cento dei boschi esistenti sono di alto fusto, con la conseguenza che lo stato della produzione forestale italiana (su cui influiscono per il 60 per cento i cedui) è la più insufficiente e povera di tutti gli altri paesi della Comunità europea.

Il futuro appare ancora più minaccioso: il piano europeo di rimboschimento prevede che 5 milioni di ettari vengano abbandonati in Italia nel decennio 1970-1980 da parte dell'agricoltura; il piano sollecita quindi il rimboschimento di almeno 4 milioni e l'utilizzo dell'altro milione a fini ricreativi, parchi naturali, ecc. Un ulteriore abbandono del patrimonio forestale italiano condurrebbe, a giudizio di molti esperti idrogeologici della commissione della CEE, a uno «squilibrio ecologico irrecuperabile» con le ripercussioni prevedibili per ognuno.

Quali i provvedimenti di «tamponamento»? Una proposta di legge è stata presentata alla Camera il 15 dicembre 1972 da 57 deputati e non è ancora stata discussa. Essa prevede l'intervento dello Stato per una spesa complessiva di 30 miliardi e 300 milioni di lire annui (nei primi 5 anni vi sarà un carico addizionale di un miliardo e mezzo per i vivai); di questa somma, 10,1 miliardi saranno imputabili a contributi e 20,2 miliardi ai mutui sul fondo nazionale forestale. Le spese autorizzate dovranno trovare iscrizione annuale e permanente sul bilancio del ministero dell'agricoltura per almeno 30 anni.

L'erogazione di tali incentivi dovrebbe consentire — secondo quanto si legge nella proposta di legge di cui si attende la discussione — «di portare a compimento interventi di rimboschimento in 70.000 ettari all'anno oltre all'acquisto da parte delle società forestali di 20.000 ettari di terreno da rimboschire o da migliorare».

FERMATI 52 OCCUPANTI dell'ateneo di Genova

Genova, 10

Una sessantina di studenti ha occupato oggi i locali della facoltà di lettere e filosofia della università di Genova protestando perché il consiglio di facoltà ha respinto le loro richieste per una nuova «metodologia didattica». E' intervenuta la polizia che ha fatto sgomberare i locali e ha fermato cinquantadue giovani.

(Italia)

ATTENTATO ALLA CASA di un caposquadra Fiat

Torino, 10

Nelle prime ore di stamane, a Torino, alcuni ignoti hanno cosparso di kerosene la porta dell'appartamento e il pianerottolo delle scale della abitazione di un caposquadra Fiat. Le fiamme sono state fortunatamente spente in poco tempo ed i danni sono stati limitati. L'attentato ,sul quale sono in corso indagini della polizia, è stato compiuto in via Guala 5 dove, all'ottavo piano, abita Angelo Bersano, di 52 anni.

Netturbino ecologo



Milano — Un netturbino è tra i vincitori del premio nazionale «Ecologia Italia», insieme con enti, società, magistrati, personaggi del mondo politico, della letteratura e della canzone che si sono distinti nella lotta contro la distruzione dell'ambiente. Si chiama Luigi Sala, ha settanta anni e abita con la moglie Anna in un paesino della Brianza. Dal 1939 al 1963 ha tenuto pulite le strade del suo comune e i suoi superiori lo ricordano con simpatia.

RAI-TV: 14 MILA LIRE per i nuovi abbonati

Roma, 10

Il canone di abbonamento alla radio-televisione non aumenterà per i vecchi abbonati mentre, dal primo gennaio, i nuovi abbonati — nel primo e secondo anno di utenza — pagheranno 14 mila lire anziché 12 mila: la differenza di duemila lire andrà al fisco e non alla concessionaria, cioè alla RAI.

In merito alle misure per il canone di abbonamento, il governo e la concessionaria — come si è appreso negli ambienti della RAI — non hanno preso iniziative innovatrici di qualsiasi genere. Il governo — si fa rilevare — si è limitato ad applicare le decisioni del Parlamento. Infatti la commissione parlamentare incaricata di rivedere le esenzioni fiscali, il 10 luglio 1973, decise all'unanimità che gli abbonati alle radioaudizioni, nei primi due anni di abbonamento, non avrebbero più goduto dell'esenzione dalla tassa di concessione governativa di duemila lire. Pertanto il canone è di 14 mila lire per i nuovi abbonati ed è invariato per gli altri.

(Ansa)

RIGOROSO RISERBO DEGLI INQUIRENTI SU UN NUOVO FEROCE FATTO DI SANGUE

Freddato sulla porta di casa anziano agente a Palermo

La vittima è un maresciallo che, andato in congedo, era stato trattenuto ancora in servizio Dopo averlo ucciso a colpi di pistola, l'assassino è fuggito verso Trapani su un'auto rubata

Palermo, 10

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola in via San Lorenzo, alla periferia di Palermo. L'omicida è poi fuggito, in direzione di Trapani, su una «Fiat 500» blu. La vittima è un maresciallo di pubblica sicurezza: Angelo Sorino, di 62 anni. Andato in congedo l'anno scorso, era stato trattenuto in servizio ancora per un anno e assegnato al secondo distretto di polizia.

Il sottufficiale abitava a San Lorenzo, una borgata palermitana ormai assorbita nel perimetro urbano. La via omonima, una volta tracciato della nazionale 113 per Trapani, è divenuta l'asse principale della borgata, ed è poco transitata dai veicoli e scarsamente illuminata.

I particolari sull'omicidio sono ancora molto scarsi; sembra che un passante vi abbia assistito a brevissima distanza, non più di un paio di metri. Il teste, ancora sotto choc, è stato raccolto da una pattuglia motorizzata dei carabinieri e accompagnato, dopo un breve interrogatorio al nucleo investigativo dell'arma, alla squadra mobile.

Al delitto ha assistito, dalla finestra, un abitante della zona, Tranquillo Galici, che ha anche annotato il numero di targa dell'auto usata dall'omicida, che risulta intestata a Rosario Scafidi, di 26 anni, di Messina, ma residente a Palermo, dove è funzionario di banca. L'auto gli è stata rubata la notte scorsa.

Un figlio del sottufficiale ucciso, Giuseppe, di 31 anni, è dirigente dell'ufficio politico della questura di Caltanissetta. Giuseppe Sorino, che è sposato e ha due figli, dopo avere vinto il concorso, ha diretto la squadra mobile del capoluogo nisseno ed era stato assegnato al nuovo incarico da un anno.

Secondo un'altra testimonianza l'assassinio ha atteso il sottufficiale vicino la porta di casa, un condominio di nuova costruzione a cinquecento metri da piazza San Lorenzo, il centro della borgata. Angelo Sorino è caduto vicino alla soglia stringendo ancora in mano l'ombrello con il quale si riparava dalla fitta pioggia. I funzionari della questura mantengono il massimo riserbo sulle attività svolte dal sottufficiale negli ultimi tempi.

Alcuni funzionari che hanno osservato da vicino le ferite, tre o quattro, provocate dai proiettili, hanno detto che probabilmente l'omicida ha sparato con una rivoltella di grosso calibro, un'arma di alta precisione, forse una calibro «38», lo stesso tipo di arma con cui, fu ucciso sempre a Palermo, il 5 maggio del 1971, il procuratore capo della Repubblica Pietro Scaglione, i cui assassini sono rimasti sconosciuti.

(Ansa)

CASO GETTY: INDAGINI su una «confessione»

Roma, 10

Un nuovo sviluppo delle indagini sul rapimento di Paul Getty terzo si è avuto oggi, con la notizia della partenza per la calabria del comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, col. Vitali, e di alcuni ufficiali e sottufficiali. Il col. Vitali si è recato a Reggio Calabria per controllare gli elementi forniti da un giovane che telefonò alcuni giorni fa ad un quotidiano della capitale, rivelando di aver preso parte al rapimento del ragazzo.

Il giovane, con una voce dallo accento siciliano, disse in quella occasione di essere l'autista della banda che la notte fra il 9 e il 10 luglio rapì il nipote dell'uomo più ricco del mondo. L'uomo disse, inoltre, di aver telefonato per vendicarsi di un torto subito durante la spartizione del riscatto pagato per la liberazione di Paul Getty terzo: un miliardo e settecento milioni di lire. Di tale cifra, al giovane «siciliano» — sempre secondo le sue affermazioni — era stata data soltanto una minima parte: trecento mila lire. Il giovane, nel corso della telefonata, sostenne che uno dei capi della banda si troverebbe a Roma e chiuse la conversazione affermando di non temere rappresaglie da parte dei suoi complici.

Il referendum

Dalla prima pagina

Negli ambienti dello stesso gruppo viene anche fatto presente che questa decisione non impedisce, eventualmente, a qualche senatore della «sinistra indipendente» di presentare come iniziativa del tutto personale un disegno di legge sulla materia. Inoltre, vengono smentite le voci secondo le quali la senatrice Tullia Carettoni starebbe elaborando una proposta di modifica della legge sul divorzio. A tale proposito viene fatto notare che la Carettoni è da alcuni giorni nel Vietnam del Nord con una delegazione di altri parlamentari, e che ritornerà a Roma soltanto alla fine della seconda decade di gennaio.

M. A.

IL VATICANO EVITA prese di posizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

Sul tema, oggi dibattuto, del «referendum» della legge divorzista si registra una laconica frase del portavoce vaticano, professor Alessandrini, in risposta ad una precisa domanda, nell'incontro del giovedì con i giornalisti. Il portavoce ha detto che «la questione del comportamento dei cattolici italiani nei confronti di questa legge, riguarda essi stessi in quanto tali, nel libero esercizio delle loro prerogative di cittadini». La dichiarazione ripete in sostanza, in maniera sintetica, quanto più volte hanno detto i vescovi italiani sui diritti costituzionali e sui doveri dei cattolici, e non lascia intravedere quale potrebbe essere l'atteggiamento del Vaticano di fronte ad iniziative — caldeggiate anche in alcuni settori ecclesiastici — per evitare il referendum. Non una riga su questo argomento è mai apparsa sull'«Osservatore Romano» né in discorsi ufficiali.

Per quanto si riferisce alla controversia tra il Vaticano e lo Stato italiano, in seguito alla approvazione della legge Fortuna-Baslini, il professor Alessandrini ha tenuto a sottolineare la «linea costante» tenuta dalla Santa Sede, che ha visto nel fatto un «vulnus» inferto al concordato lateranense: «la nuova legislazione italiana — ha detto — che introduce il divorzio, ha suscitato delle questioni relative all'applicazione del Concordato, in particolare dell'articolo 34. Questo è un punto che riguarda la convenzione bilaterale tra la Santa Sede e il governo italiano. E questa, ovviamente, è la questione che riguarda la Santa Sede».

Ar. Pa.

ARABI A ROMA

tense, di un «vertice» sull'energia, che si dovrebbe tenere a Washington l'11 febbraio prossimo, e della decisione presa dai rappresentanti dei dodici paesi dell'Opec riuniti a Ginevra, di mantenere il prezzo del greggio bloccato fino al 31 marzo prossimo. Ai due avvenimenti, come abbiamo visto, il ministro saudita ha fatto cenno.

Ora si tratta di vedere come i due emissari arabi affronteranno in Italia il problema dei rifornimenti del greggio. Secondo alcune indiscrezioni di buona fonte, sarebbe intenzione del governo italiano proporre, soprattutto al rappresentante dell'Arabia Saudita, un ampliamento del trattato di cooperazione culturale, tecnica e scientifica già esistente tra i due paesi. In sostanza, a fronte di concrete garanzie per il rifornimento del greggio, l'Italia si impegnerebbe a collocare più efficacemente sia con l'invio di macchinario industriale, sia con la presenza di nostri tecnici nell'Arabia Saudita per contribuire allo sviluppo del paese. Un'altra contropartita da parte italiana sarebbe costituita dalla garanzia offerta al governo saudita, di riservare un congruo numero di posti nelle scuole superiori e nelle università italiane a studenti sauditi, con relative borse di studio.

Saranno, con ogni probabilità, questi gli argomenti che s'intrecceranno con le forniture di greggio nei colloqui che domani i due ministri arabi avranno con Rumor e con Moro.

M. A.

KISSINGER

Canale stesso venisse riattivato; gli egiziani dovrebbero inoltre dichiarare «la loro intenzione di astenersi, in futuro, da ostilità».

Sempre secondo la stampa israeliana questo «piano Dayan», pur essendo «molto generoso», non avrebbe soddisfatto pienamente Kissinger, e tanto meno gli egiziani. Tra i punti particolarmente difficili sarebbero quelli del potenziale egiziano sulla sponda orientale del Canale e della connessione fra una «sistemazione parziale» e una «sistemazione globale». Kissinger sarebbe dell'avviso, sostiene il quotidiano «Maariv», che questo è il momento opportuno per cercare di trovare «un denominatore comune tra le due parti» e per tentare di superare le divergenze, sempre in materia di separazione delle forze.

Oggi il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim si è detto convinto, nel corso di una conferenza stampa, che vi sono «buone possibilità» che un accordo sul disimpegno lungo il fronte del Canale possa essere raggiunto nelle prossime settimane; egli ha sottolineato che sia Israele sia l'Egitto intendono proseguire su tale punto, ed è per tal motivo — ha detto — che «le possibilità di successo sono buone».

Sul fronte militare, intanto, un soldato israeliano è rimasto ucciso, oggi, dal fuoco dell'artiglieria egiziana sul fronte di Suez, mentre altri suoi cinque compagni sono rimasti feriti, in una battaglia di quattro ore fra opposte artiglierie divampata nel settore meridionale. Gli israeliani hanno accusato gli egiziani di violare la tregua una decina di volte al giorno, e fonti attendibili affermano che il governo di Tel Aviv ha fatto presente alle Nazioni Unite che potrebbe vedersi costretto a bloccare i rifornimenti alla 3.a Armata egiziana, tuttora circondata nella zona meridionale del Canale di Suez, se gli scontri non cesseranno. *(Ansa-Ap)*

LE DIFFICOLTA' PER REALIZZARE IL PIANO DI RAZIONAMENTO

È utopia pensare che le poste ci recapitino i buoni benzina

Probabilmente il governo dovrà affidarsi agli uffici dell'A.C.I.

Roma, 10

Il disservizio postale è uno dei problemi più spinosi per il comitato tecnico incaricato di proporre al governo un piano per il razionamento di carburante. Il comitato, presieduto dal sottosegretario all'industria, Servadei, sarebbe infatti orientato ad affidare alle poste l'incarico di recapitare agli automobilisti italiani i «buoni» per l'assegnazione dei singoli quantitativi di carburante per evitare di attribuire all'ACI un compito ritenuto di stretta competenza «pubblica». Ciò anche in considerazione del fatto che sempre alle poste sono ricorsi, con successo, i governi di altri paesi nei quali è stato introdotto o previsto il razionamento.

Tuttavia le contingenti difficoltà accusate dalle poste italiane nell'espletamento del servizio per la consegna della corrispondenza ordinaria (manifestatesi anche quando questa corrispondenza è contraddistinta da particolare indicazione di urgenza, come ad esempio per gli «espressi») hanno creato molte perplessità fra i membri del comitato. Perciò — secondo quanto l'agenzia Italia ha appreso in ambienti qualificati — l'orientamento emerso oggi è quello di proporre al governo la distribuzione dei «buoni» (o «tessere») per il carburante, contemporaneamente attraverso le poste e l'ACI.

In particolare alle prime verrebbe assegnato il compito di recapitare i «buoni» nei piccoli centri, in cui il funzionamento delle poste risulta più regolare e dove comunque non esistono uffici ACI. A questi ultimi invece sarebbe riservata la consegna dei «buoni» agli automobilisti residenti nei grandi centri. Si tratta comunque di proposte — viene sottolineato negli stessi ambienti — che in ultima analisi dovranno essere esaminate a livello politico.

Il comitato ha svolto la gran parte del lavoro affidatogli, che si può riassumere in questi compiti: determinare la disponibilità (prevedibile) di carburante e il fabbisogno per i servizi pubblici e le esigenze prioritarie del paese; proporre un piano per consentire che il fabbisogno sia adeguato alla disponibilità (che nella ipotesi di lavoro del comitato viene considerata reativamente «rigida»).

Fra le proposte formulate dal comitato per contenere i consumi di carburante è quella del «doppio regime», che prevede l'attribuzione agli automobilisti di una determinata «razione» di benzina e la vendita «libera» di altra benzina a un prezzo maggiorato.

SOCIALISTI PREOCCUPATI per i locali notturni

Roma, 10

Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Sarti, ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi gli onorevoli Nello Mariani, della direzione del PSI, e Colucci, dello stesso partito, con i quali ha discusso l'interrogazione presentata giorni fa dall'on. Colucci a proposito degli orari dei locali notturni.

I due deputati socialisti hanno dichiarato di aver fatto presente all'on. Sarti l'opportunità di evitare l'aggravarsi della già difficile situazione dei locali notturni, con la conseguente disoccupazione di numerosi dipendenti, e di esaminare la possibilità di protrarre di due ore l'orario sia di apertura, sia di chiusura di quei locali senza intaccare la sostanza delle disposizioni emanate dal governo.

(Ansa)

TORNA DOPO 25 ANNI l'orso marsicano al parco d'Abruzzo

Pescasseroli, 10

Un orso bruno marsicano, raccolto cucciolo 25 anni fa nel parco nazionale d'Abruzzo e portato via da un domatore di belve, è stato ritrovato e riportato nel parco. La notizia è stata data dal direttore del parco, dott. Franco Tassi, il quale ha detto inoltre che l'animale non potrà purtroppo, per la età avanzata e per il lungo periodo trascorso in cattività, essere rilasciato in libertà. L'orso sarà quindi messo nel piccolo zoo di Pescasseroli.

L'animale è stato trovato da due guardie zoofile di Udine il 25 novembre scorso nel piccolo zoo viaggiante di Baiolo Mattera, un domatore di belve di 60 anni. L'orso fu venduto ad alcuni zingari di passaggio da un pastore che lo aveva catturato in una zona dei monti abruzzesi o marsicani. Gli zingari, dopo aver tentato inutilmente di addomesticare l'animale, lo abbandonarono in una gabbia. L'orso fu preso poi dal domatore.

(Ansa)

SENZA MEZZI TERMINI IL SEGRETARIO DELLA CGIL ALLA TELEVISIONE

RINNOVATA LA MINACCIA DI UNO SCIOPERO GENERALE

Diverrà inevitabile se il governo non accetterà le proposte sindacali

Roma, 10

Le confederazioni sindacali non vogliono lo sciopero generale ma vogliono che si risolvano i problemi principali del paese, sui quali gli stessi sindacati hanno presentato proposte al governo. Se ciò non dovesse avvenire l'azione sindacale si renderebbe inevitabile. Lo ha detto questa sera, nel suo intervento a «Tribuna sindacale», che è stato trasmesso sui canali nazionali della radio e della televisione, il segretario generale della Cgil, Lama. Il sindacalista ha risposto alle domande dei giornalisti Domenico Bartoli, Giacomo Ghirardo ed Alberto Sensini.

Lama ha sostenuto che lo sciopero si renderà inevitabile se il governo «dovesse continuare a lasciare di fatto crescere i prezzi senza un controllo effettivo alla fonte, se non si studieranno programmi concreti e specifici che prevedevano investimenti nelle case, nell'agricoltura, nei trasporti pubblici e così via, e ci si continuerà a trovare di fronte a una stasi nella politica economica generale della quale soprattutto i lavoratori pagherebbero il prezzo».

Il segretario generale della Cgil ha ribadito che i sindacati sostengono la necessità che tutte le risorse nazionali «siano pienamente utilizzate. Si tratta — ha precisato Lama — di adottare una strategia economica nuova che ci consenta, attraverso l'utilizzazione di tutte le risorse del paese, di liquidare gli squilibri tradizionali e di spostare progressivamente anche il livello e la qualità dei consumi da privati a pubblici».

Rispondendo a una domanda sul ruolo del sindacato e sul diritto di sciopero, Lama ha detto che la Cgil «è assolutamente contraria a una concezione del sindacato che lo istituzionalizza e lo rende garante dei comportamenti individuali dei lavoratori. Non possiamo — ha aggiunto — affidare la forza, l'autorevolezza del sindacato su una qualsiasi posizione di potere precostituito, giuridicamente garantito».

Dopo aver ricordato i sacrifici che sta compiendo in questo periodo la classe lavoratrice, Lama ha sostenuto che «si tratta di sapere se le forze economiche del paese stanno facendo anche esse i sacrifici necessari per trasformare questo modello economico, cioè per cambiare progressivamente il meccanismo di sviluppo. Se non si fanno investimenti nel Sud — a parere di Lama — l'Italia non esce dalla crisi».

(Ansa)

Importanza di un diario

IL VIZIO del diario era un tempo una malattia che si attaccava soprattutto agli insegnanti, alle mamme amorose e alle ragazze di buona famiglia, categoria quest'ultima tanto diffusa da non saper facilmente individuare i suoi vastissimi limiti.

Se avevi la ventura di incappare in una di queste erano guai per le scappatelle future, potevi intonare subito il de profundis sulle tue possibilità di salvare, sogni speranze: un dito ammonitore era sempre pronto a calare su una pagina di diario per ripeterti con bocca severa le cose che avevi detto, promesso, fatto.

Per quei fortunati casi che, senza merito, ti regala, a volte, la vita, i miei erano tutti immuni da questo terribile morbo sia per antica diffidenza verso la parola scritta, sia perché «brava gente» ma illetterata. Sono vissuto gli anni della fanciullezza allegramente scalzo, correndo lungo le stradine mottose dei campi di radicchio, razzolando fra l'erba, facendo a sassate e ridendo al sole secondo l'umore, il tempo, i giorni di quella felice età.

Ho saputo dopo dell'importanza di tenere un diario, di segnare le cose che sei stato chiamato a vivere, le parole, i pensieri, i mille episodi in cui sei stato protagonista o vittima. Ho saputo dopo, quando gli uomini e le cose erano già stati inghiottiti dal tempo, che è bene tenere nota degli accadimenti della vita anche quando ad essi hai partecipato come attore di secondo e terzo piano, uno del coro, che le cose le comprende soltanto quando sono già passate nel bene e nel male.

Ho saputo dopo dell'importanza del diario per avere una testimonianza concreta, un segno certo della strada che hai battuto, un conforto di essere stato nel giusto o un ammonimento a non più errare.

Impressioni, realtà, pensieri di allora, di quel tempo tremendo che tutti abbiamo vissuto quando l'uomo si scannava sulle strade, nei campi, non come avviene oggi, al dettaglio, ma all'ingrosso, smisuratamente. E' incominciata per tempo la nostra dura milizia di caccia, e di tutta quell'enorme congerie di fatti, uccisioni, promesse oggi conserviamo soltanto sensazioni, orientamenti, ricordi annebbiati. Tutto è stato come travasato, inghiottito nel grande fiume dell'esistenza, che non conosce ritorni, e oggi brancoliamo ancora nel buio, nell'incertezza, nel dubbio della strada che pur bisogna percorrere fino alla fine.

Italo de Feo per nostra fortuna e per quella degli storici che saranno, se ancora saranno, vivendo la grande avventura della vita, ha compreso l'importanza del diario, di soffermarsi a pensare, ritrarre uomini e accadimenti, documenti e parole.

Il «diario politico» 1943-1948, oggi pubblicato da Rusconi nella collezione «Storia da vicino», comprende il periodo dei giorni più bui e più luminosi della nostra giornata terrena, della storia della nostra terra amata, della nostra gente. Il nascimento e l'affossamento di tante speranze, di tanti sogni. Il ricordo dei compagni che sono morti ma dei quali conserviamo il calore di una stretta di mano, di una parola.

Le sue pagine danno l'indicazione della strada che tutti noi abbiamo percorso, delle difficoltà superate, delle antitesi composte, degli inganni in cui siamo inconsciamente caduti e sono nello stesso tempo l'immagine di un uomo. Lo specchio delle cose che sono state e davanti alle quali noi tutti e le mezzemaniche che oggi ci governano dovrebbero fermarsi prima di dire le grosse parole che ci portano verso l'abbraccio conciliare e mettono in forse la nostra stessa sopravvivenza di uomini liberi.

E' logico, umano che non sempre tutto possa riuscire ad essere un'immagine perfetta del tempo, degli avvenimenti, se così fosse il suo sarebbe un frutto mostruoso mentre di mostruoso che io sappia, nel mondo, esiste soltanto la cecità dell'uomo.

Il «diario politico» di Italo de Feo incomincia il 25 luglio 1943: 25 luglio della nostra vita, della nostra Patria. «La notizia della fine del fascismo ci coglie di sorpresa: è un'esplosione di gioia, ma anche un qualche cosa che ci rende pensosi. Abbiamo la sensazione di uscire da un lungo sogno e di vedere in faccia «a realtà: il sogno era stato pieno di incubi, ma il risveglio è pure amaro. D'ora in avanti saremo noi stessi i protagonisti del nostro destino, e Dio sa quanto poco ci siamo preparati».

Senza iattanza, senza rettorica, umanamente, pietosamente Italo de Feo incomincia a scrivere il proprio diario e le pagine diventano, come per incanto, lettura da romanzo, e ti prendono alla gola e ti conducono attraverso la strada che abbiamo percorso, ti fanno rivivere i momenti di quella che è stata la nostra più esaltante giornata.

I fatti, gli avvenimenti da lui descritti, appartengono oramai alla storia, al passato. Stanno disseccati e ordinati nelle teche e attendono chi li sappia leggere, interpretare, per trarre da essi indicazioni e orientamenti, per le generazioni che dopo di noi verranno. Vivo, estremamente attuale è lo spirito che ha guidato la sua mano e gli ha suggerito di percorrere la strada che egli ha coraggiosamente abbracciato.

La sua non è una notazione frettolosa delle cose, degli uomini ma quasi un continuo ripiegarsi su sè stesso; una riflessione, un ripensamento dei modi, dei passi che si debbono fare per uscire dal buio e dare agli uomini la indicazione della via che bisogna percorrere se si vuole rimanere fedeli alla «ragione stessa della lotta emancipatrice del socialismo, e senza cui questo decade a sistema di tirannide nuova e più grande».

Se l'attualità del «diario politico» di Italo de Feo è tutta in questa indicazione di «giustizia e libertà» le sue pagine, animate da mille personaggi colti quasi nella loro essenza umana, nei loro atti più semplici e spontanei, si trasformano in una lettura piacevolissima dove trovi il gusto antico di ritrarre il personaggio con l'immediatezza del grande pittore, del grande scrittore.

Achille Lauro, «un tenente colonnello della giustizia militare... persona molto cordiale e simpatica, che si chiama Giovanni Leone», Togliatti, Benedetto Croce, Sforza, Pietro Nenni, Bonomi, Nitti, Orlando, Parri e mille e mille altri colti nella loro più scoperta umanità, descritti senza enfasi e senza falsi pudori nei momenti in cui una parola poteva significare una svolta, o una pietra angolare del grande edificio che allora si era intenti a costruire per noi, per i nostri figli.

«In tutti si avverte — scrive il 4 settembre 1943 — un desiderio di novità, ma anche una certa mancanza di senso critico. E, quel che spaventa di più, un conformismo che ci porta ad accettare opinioni belle fatte, per nessun'altra ragione se non che sono le più facili».

«Mi spaventa anche, nei comunisti di stretta osservanza, l'ossequio che professano a tutto ciò che viene da Mosca. Stalin ha commesso gravissimi errori, il primo dei quali fu la spartizione della Polonia con l'accordo Ribbentrop-Molotov, che di fatto dette l'avvio alla guerra».

A proposito di Viscinskij nominato rappresentante russo nella commissione alleata di controllo — scrive il 31 dicembre 1943 — «v'è stato un incidente. L'Unità nel porgergli il saluto lo ha chiamato "compagno" e i russi hanno fatto sapere di non gradire questo appellativo, perché Viscinskij non è qui nella sua qualità di dirigente comunista, ma in quella di ministro accreditato presso la commissione di controllo. Finiremo col chiamarlo Eccellenza». Parlare delle mille pennellate piene di brillante colore con cui Italo de Feo tratteggia personaggi e situazioni è un non senso o si dovrebbe fare una lunghissima elencazione riportando pagine e pagine del suo diario. Bisogna leggere tutte queste preziose testimonianze e far tesoro delle parole scritte e imparare «che quel che conta in politica non sono le intenzioni, ma i fatti» e imparare che gli «acchiappanuvole» sono pericolosi nella vita e pericolosissimi in politica, e che se si vuol fare qualche cosa di buono nel mondo bisogna sempre essere disposti a pagare di persona.

Mario Coloni



Telefoto Upi

New York — I nuovaiorchesi sono andati al lavoro ieri non solo al buio (a causa dell'ora legale) ma anche flagellati da una tormenta di neve, che ha reso difficile la circolazione

NEL CLIMA SEMIPESANTE DELL'AUSTERITA' IMPOSTA DAGLI SCEICCHI ARABI

RIFIORISCE NELLE TRE VENEZIE LA MELODIOSA POESIA DIALETTALE

Quasi eccezionale strenna i versi di una scrittrice veronese - Anche sui giornali quotidiani dedicate periodicamente intere pagine alla produzione in vernacolo - Scomparsa di un lirico

La pesante austerità imposta dai monopolizzatori arabi del petrolio ha avuto qualche beneficio in occasione delle feste natalizie. Agli oggetti tradizionali troppo costosi, in primo luogo i gioielli, chi era in grado di fare una bella figura relativamente a buon mercato ha sostituito strenne lussuose d'ogni genere, perfino raccolte di poesie di autori noti, poco noti o addirittura sconosciuti. Ed ecco quasi un miracolo: la rinascita del commercio dei versi ed ecco, conseguentemente, un quasi incredibile apprezzamento dei medesimi; i quali, fino a non molto tempo fa, erano presi in considerazione da qualche raro topo di biblioteca e, i più, da fameliche tarme che non risparmiavano nemmeno le opere di autori famosi, pubblicati da editori altrettanto famosi.

Sarà questa una sia pure piccola delusione per Gheddafi, il nemico più pericolosamente fanatico degli ebrei. Non contento di avere indicato come obiettivo ultimo dell'alleanza islamica la totale distruzione dello Stato d'Israele, il dittatore libico ha assoldato centinaia di terroristi per attentati (che, come quello di Roma, sono costati decine di morti) e per colpire i gangli vitali dell'economia, ove i ricatti non abbiano i risultati voluti. Come è noto, ha minacciato recentemente il boicottaggio degli autoveicoli Fiat in tutto il mondo arabo, se Agnelli non si dichiara disposto ad accettare il suo ultimatum: il licenziamento in tronco del direttore della «Stampa» e di due suoi collaboratori, Arrigo Levi essendo ebreo e avendo a vent'anni combattuto in Palestina, e i due collaboratori per un articolo umoristicamente pungente. Forse, Gheddafi è fuori della grazia di Allah, non essendo riuscito un suo «commando» ad ammazzare a Beirut il negoziatore americano che sta facendo il suo meglio per por fine, una buona volta, al conflitto nel Medio Oriente: il premio Nobel Kissinger il quale non solo è di origine tedesca, ma ha nelle vene sangue ebraico.

Dei beneficio di cui si è parlato hanno approfittato, specie nelle Tre Venezie, modeste case editrici, pubblicando strenne mai completamente trascurate: raccolte di versi in vernacolo. Ne citiamo una, stampata nella seconda metà di dicembre e di cui è autrice una veronese che da anni risiede a Brescia, Mirka Bertolaso Nalin; s'intitola «Stagion che va» (editrice la Queriminiana), si apre con una acuta e dotta prefazione di Giovanni Battista Pighi ed è riccamente illustrata con tavole originali d'artisti di vasta fama, come Claudio Nevyjel, Emilio Trivellato, Mario Salazzari («Piazza dei Signori») e Ferruccio Nalin («Piazza Erbe»). Di quest'ultimo è anche la stupenda copertina a colori («Autunno»).

La Bertolaso non ha partecipato al recente grande concorso triveneto di poesia dialettale, promosso dalle Casse di Risparmio di Verona e di Vicenza; non vi ha partecipato perché in quel concorso figurava come segretaria e magna pars della giuria. Dopo avere letto i suoi ultimi versi, è legittimo il sospetto che essa non sia intervenuta alla competizione, per non dover avere, con troppa facilità, la parte del leone; infatti di tutte le poesie inviate da ogni parte delle Tre Venezie, ben poche avrebbero potuto competere con quelle di Mirka Bertolaso Nalin.

Si tratta, effettivamente di versi estremamente originali, pur nella loro melodiosa semplicità quasi leopardiana. E' un susseguirsi di stati d'animo che corrispondono ad altrettante tappe di una vita, in cui prevalgono ricordi melanconici e rievocazioni nostalgiche. Eccone il primo saggio: «Coi ultimi ricordi / e i pugni strucà / lasso sta terra / fata de gente amara e de gramegna. / Lasso stagioni / de sute (siccità), de tempeste / e inverni passadi sensa legna. / Vao, / drio l'ultima speransa, / nel piansar biande 'na luna piena». Ed ecco un altro ricordo della fanciullezza desolata: «Mi so, / de inverni fredi / passadi nel fredo de 'n casa / sensa fogo. / Mi so, / de pignate ude (vuote), / de fame che mòrsega le buele. / Mi so, / cosa costa mostrar / scarpe rote, / vestirse de strasse; / l'angossa de sto mal / e la vargogna de mostrarlo. / Mi so, / la fadiga de brincar / el coraio par vivar, / savendo che ghe sarà ancora / 'n altro doman!».

Non meno angosciata questa altra breve poesia intitolata «Inverno fredo»: «Fredo l'è stà l'inverno / che ò passado senza paletò; / fredo e cargo di neve / co 'n fià da scorteiàr la pele. / L'ò visto passar / col naso schissà sui veri / infioradi de giasso / e l'ò sentì, nel tormento de le buganse / che me crepava le man. / Fredo l'è stà / quel longo inverno, / che el so ricordo / me porta ancora / dei sgrisoloni fredi / dentro nel cor».

C'è anche una poesia, diciamo così, di attualità, intitolata «Aqua malada». Eccola: «Compagnà da 'u viatico / de s'ciuma velenosa, / vardando 'l ciel / che no i conosse, / pèssi sgionfi gàlega (galleggiano) / verso 'l mar che pianze / le son creature morte. / Pègra, senza fià, / la corente se intorcola / sui sassi / che no vol più ugar / co l'aqua che spua velen / sora le sponde. / E croa su sto flaièl / un lagrimar de foie giale, / ultimo fiolar de rami nudi / senza più primavere». Commenta, a questo proposito il Pighi: «L'eclisse di luna raddoppia la notte e le sue paure; la terra tiene il respiro finché la luce non torna. Non così breve è la malattia della terra devastata dall'insipienza dell'uomo, avvelenata dalle sue industrie e dei suoi formicai, che non sono più la dolce casa, sia pure la casa dei vicoli, ma la gabbia della sua delusa stanchezza. E muore l'acqua con tutte le sue creature, sotto le schiume e le scorie, l'acqua dei ruscelli e dei fiumi e del mare». Felicissima la conclusione dello stesso Pighi: «Che cos'è dunque questa poesia (della Bertolaso)? Un angelo senz'ali che non sa pregare? O piuttosto, poiché vi sono tanti modi di pregare, un angelo che non sa che il suo intimo canto è una preghiera?».

Per associazione di idee penso quanto felice sia stata la iniziativa del quotidiano di Trento: una intera pagina che di quando in quando viene dedicata alle manifestazioni poetiche e teatrali in dialetto. La pagina è curata da Elio Fox che si è fatto un nome con alcune commedie, ultima, in ordine di tempo, «Fiori de naranza», che continua ad essere rappresentata dai bravo complesso del Club Armonia. Di particolare interesse, anche storico, è un articolo di Ester Martinelli, pubblicato il 30 dicembre scorso: è dedicato a Giuseppe Felice Giovanni che può essere considerato il «padre» della poesia vernacola rovetana, di schietto tono bernesco, molto elogiati dal Vannetti (1761) nel corso di una riunione della famosa Accademia degli Agiati.

Nella stessa pagina viene rievocata la figura di un autentico poeta, Italo Bertotti, scomparso recentemente; rievocazione dovuta a Gino de Mozzi che, per iniziativa del «Centro Culturale», fondato e diretto da Aldo Bertolazza, ne ha parlato davanti a un folto pubblico, attento e commosso.

I versi del Bertotti sono stati pubblicati via via in giornali e riviste, attirando subito l'attenzione della critica e del pubblico, ma solamente questo anno rivedranno la luce in un volume; si avrà la conferma che il loro autore è tra i migliori di questa piccola terra, forse il migliore dopo Marco Pola che si è fatto un nome anche in campo nazionale. Ecco alcuni versi bellissimi che potrebbero essere stati composti dalla Bertolaso:

«En vecio sentà su 'na bancheta / el ruga co la ponta del baston / e 'n popo, lì de front, con la paleta / el scava 'na busata 'n cuciolòn. / Le ociade che si scontra a meza strada / no le destol nissun dal suo zugar: / uno 'l tol su 'na grossa sbadilada / e l'altro 'l va pù fond a sfodegar. /Tra 'n zircol de matele (ragazze), la pù bionda / la 'ntona 'na canzon: / Tonda, belonda...».

«E passa i ani E passa e passa e passa / autun, inverni e primavere e istà; / el vecio adès el ruga 'n te la so cassa / e tut el so baston l'è consumà / El popo che 'l gaveva la paleta / l'ha tolt el post al mort su la bancheta; / 'na vecia che al so temp l'è stada bionda / la scolta 'na canzon: / Tonda, belonda».

Passano veloci le stagioni, il bastone del vecchio è consumato e, come è destino di tutti, il bambino, divenuto adulto e vecchio, ha preso il posto sulla panchina. Tutto si ripete, fatalmente. Altri bambini si divertiranno a scavare buche nella terra e altri vecchi scompariranno in silenzio. Rimane solo il ritornello di una canzone popolare — tonda belonda — quasi un girotondo della vita che si ripete all'infinito. C'è chi lo canta per la prima volta, chi lo riascolta con nostalgia, chi lo sussurra per l'ultima. «Era — ricorda il Bertoluzza — un poeta dimenticato, perché non chiedeva niente a nessuno, perché era timido e umile. L'unica fotografia l'abbiamo potuta togliere da una vecchia carta d'identità».

Taulero Zulberti

BASTA SAPER CERCARE E PARIGI VI OFFRE TUTTO IL SUO CUORE

Resiste la dimensione umana nel fascino della «grande signora»

A confronto di tante metropoli «parvenues», la capitale francese si distingue per classe e alterigia, caratteristiche irripetibili dove passato e futuro si fondono in perfetta armonia

Parigi, gennaio

Non credevo proprio d'arrivarci: doveva essere un breve balzo di un paio d'ore fra Ronchi, Linate e Orly, invece dopo una giornata eravamo ancora a Roma alla ricerca di un qualsiasi aereo che ci riportasse almeno a casa. Poi, d'improvviso, tutto si rischiarò. Trovammo il jet, ci diedero da mettere sotto i denti qualche tartina (dimenticavo di annotare che a Fiumicino il solito sciopero ci aveva fatto rimanere a bocca asciutta), e in poco più di un'ora si atterrava a Le Bourget. Stanco, scocciato dalle tante difficoltà, guardavo scettico dal finestrino del pullman che portava all'albergo, percorrendo autostrade da dodici corsie, boulevards larghi come fiumi, piazze illuminate a giorno. Mi chiedevo se era valsa la pena: tanta fatica per trascorrere qualche giorno a Parigi. In poche ore avrei subito una trasformazione incredibile.

Già a cena, servita da camerieri bravi e svelti sì ma tanto impertinenti, cominciavo a «sentire» Parigi Più tardi, guardato dall'alto in basso dal portiere dell'albergo, «gentilmente ospitato» dalla bigliettaia del metrò, «onorato» da un tassista che aveva avuto la compiacenza di scarrozzarmi un po', fui inebriato da questa città, per la quale ogni aggettivo è fuori posto. E' una enorme coppa di champagne d'annata che continua a frizzare sempre, che non la smette di stuzzicare e ubriacare chi si lascia travolgere.

L'aria che vi si respira racchiude tutto. Forse sta proprio lì il segreto di Parigi. Un'aria fresca, densa di profumi e odori, di buon gusto e di peccato, di storia e d'arte. E' una città fuori da questo mondo. E' un mondo. Parigi è un modo d'essere, una scelta di civiltà. Passeggiare, guardare vetrine, correre in automobile, salire sull'autobus, le cose d'ogni giorno insomma, qui son diverse che a Roma, Madrid, Bruxelles o Praga. Parigi non vi accoglie, non vi dà il benvenuto. Siete voi che la ringraziate dell'ospitalità che, seppur a prezzi da capogiro, vi offre. Alterigia, grandeur e classe fanno sì che ognuno, a Parigi, si senta un provinciale borghesizzato, ed è questa sensazione che può rovinare una vacanza; se non si accetta quell'etichetta ecco che Parigi non entusiasma, al limite delude. Indossando invece quei panni e gettandosi di conseguenza nello scorrere della città, non si può non innamorarsi subito, non ci si sottrae al desiderio di rimanervi.

Il fascino di Parigi sta negli Champs Elysées come nelle piccole, strette vie del Quartiere Latino, nella fastosa Place de la Concorde, come nei sotterranei di una incredibile metropolitana ancora in stile liberty, nelle vetrine di Faubourg Saint-Honoré, dedicate ai miliardari, come nei «pornochilometri» di Pigalle, nella salottiera Place Vendome con il più esclusivo albergo del mondo, come nella piazzetta dei pittori a Montmartre, e ai grandi magazzini La Fayette, e nelle stazioni ferroviarie, e nei fantastici caffè dagli stili più vari, e nelle «caves» di Saint-Germain de Pres. Il volto di Parigi è sempre lo stesso, la volontà di vivere diventa furia esistenziale, ogni sguardo è un quadro, ogni attimo una storia. E' un'emozione che si perpetua passo dopo passo; stupore, meraviglia, invidia si susseguono senza soluzione di continuità.

A Pigalle (mi sembra normale) ci sono andato la prima sera. Arrivavo da un quartiere già mezzo addormentato. All'uscita della metropolitana sono stato travolto da una folla enorme in preda a una sempre rinnovata frenesia. Gente di tutte le razze, vestita nelle fogge più inconsuete s'ammassa lungo i marciapiedi di questo imponente viale. Nel mezzo un'interminabile fila di baracconi offre divertimento a buon prezzo, dal tiro a segno al catch, allo «strip-tease» dei poveri. Un festival di luci e colori, che danza sulle vostre teste, richiama l'attenzione sulle centinaia di night, bar, drugstore e «pornoshopping» che si susseguono senza un attimo di respiro. Ad ogni passo una mano vi afferra: sono quegli strani personaggi notturni chiamati impropriamente «buttafuori» che in tutte le lingue vi invitano perentoriamente a entrare nei locali dove «si può assistere al più audace spettacolo...».

Pigalle è sempre così. Ogni notte rinnova la sua caotica proposta di divertimento. Non per niente è dominato dalla imponente mole del Moulin Rouge. Ma Parigi non è solo Pigalle, anzi, di Parigi Pigalle è forse la parte più falsa perché dedicata esclusivamente ai forestieri. Pigalle la si capisce se guardata con un occhio un po' smaliziato; se si pensa che vi è nato il primo sindacato delle spogliarelliste, queste «fate» della notte che vedete correre da un night all'altro, con la pelliccia che lascia intravedere sotto esotici costumi, e che ogni tanto fanno sosta nei più piccoli bar per un panino e un caffè caldo.

Ma Parigi non è neanche solo Montmartre, la collina dominata da Le Sacré Coeur e resa famosa dalle centinaia di pittori che vi hanno fatto la fame prima di diventare, quasi sempre post mortem, famosi e ricercati. Anche oggi di pittori affamati ne trovate a dozzine, ma si sono messi al servizio del turista che vuol tornare a casa con il ritratto pagato cinquemila lire. Sono rimasti i piccoli bar, le minigallerie, le casa accavallate l'una all'altra con tante finestrelle dove i colori antichi e nuovi si fondono in un irripetibile arcobaleno.

E Parigi non è neanche solo il Quartiere Latino, sulla Rive Gauche, fantastico agglomerato di case che s'arrampica sulla collina dominata dal Pantheon. E' in questa zona che da secoli gli studenti si incontrano, si confrontano, si preparano alla vita sognando sempre, realizzando qualche volta, contestazioni più o meno violente. E' la zona dove si alternano ristoranti di dimensioni incredibilmente piccole, dai nomi esotici, dai cibi più disparati. Sono stanzette spesso molto buie dove compagnie di giovani s'abbuffano a prezzo fisso, sovrastando con le loro voci il canto di qualche chitarrista spagnolo in vena di malinconie.

Forse il volto più vero di Parigi lo si può ritrovare sugli Champs Elysées, l'enorme viale che da Place de la Concorde sale sino all'Arc de Triomphe voluto da Napoleone, al centro de l'Etoile. E' su questa fantastica strada che i veri parigini e gli immigrati poveri trascorrono la notte di Capodanno. Vi arrivano a piedi o in macchina, creando un ingorgo pazzesco, a centinaia di migliaia. Fra trombe, grida, canti e balli tutti stanno con gli occhi incollati al grande orologio elettrico che campeggia sulla sede della Camera di commercio francese. Un urlo di gioia sottolinea lo apparire del numero 24 sul quadrante luminoso. Poi esplode il più incredibile festival di baci fra persone fino a ieri sconosciute e con l'indomani nuovamente straniere. Tutti si augurano «Bonne santé, bonne année» fra strette di mano e baci sulle guance. Tutti ridono, anche gli inflessibili poliziotti travolti per una volta dal buon umore che nasce dall'ottimismo e dalla speranza.

Ecco, forse sono queste esperienze che possono far capire Parigi, che la fanno amare. E' in quei momenti che anche il provinciale si sente accettato in questo mondo tanto diverso dal suo. In fondo il mito di Parigi vive anche di queste eccezioni, anzi se ne arricchisce. La sua personalità, che sembra tanto complessa, sorprende quando per un momento si apre e dimostra invece tutta la semplicità e la genuinità delle sue componenti.

Pur nella sua enorme estensione non definirei Parigi una metropoli, in quanto questo termine ha assunto ormai il significato di una città troppo grande per avere un cuore, troppo tentacolare per pensare all'uomo e alla sua dimensione, troppo individualista per permettere a una comunità di formarsi e vivere. No, tutti questi difetti la grande Parigi non li ha. Pur presentandosi nelle sue dimensioni inconsuete (così la volle Napoleone III per togliere ai suoi abitanti il gusto delle rivoluzioni), Parigi nasconde infiniti angoli di poesia, di umanità, rifugi per il miserabile clochard come per il turista stanco, per il professionista deluso, per il giovane invecchiato troppo presto. Basta saper cercare. Rispetto a tante metropoli «parvenues», questa grande signora si distingue per classe, alterigia e grandeur, irripetibili caratteristiche di una città dove passato e futuro si fondono in perfetta armonia e dove la dimensione umana è ancora l'unico metro nel pur aggrovigliato scorrere quotidiano.

Gualberto Niccolini



Telefoto Upi

Londra — La galleria Christie ha messo all'asta una scatola contenente un frammento della torta di nozze della Regina Vittoria. In alto il coperchio del cofanetto con la scritta originale e la data 10-2-1840; in basso ciò che resta della torta



Telefoto Upi

Londra — Due viaggiatori inglesi rassegnati pazientemente a una lunga attesa alla stazione di Waterloo: i treni sono praticamente paralizzati da scioperi dei dipendenti delle ferrovie

La rassegna dei libri

Arturo Pianca: *L'usignolo di Los Angeles* (Ceschina, Milano 1974; pagine 145, lire 3000).

Un viaggio negli Stati Uniti fatto con la gioia di vivere e con la curiosità di vedere e di scoprire tutte quelle cose che magari per anni ci siamo portati dentro, dopo averle lette con avidità su giornali e riviste o ammirate in splendide immagini cinematografiche e televisive, è senz'altro entusiasmante, ma lo è maggiormente per chi ha la «penna facile», per cui riesce ad assaporare anche dopo, attraverso ciò che ha scritto, tutte quelle sensazioni, fatte di momenti particolari e magari insignificanti e intessute di minuti dettagli, che pur avevano colmato il suo animo e il suo cuore, facendone ora partecipe anche il suo prossimo e, in questo caso, il pubblico dei lettori che non mancheranno di entusiasmarsi pure loro a questo delizioso e sorprendente canto de «L'usignolo di Los Angeles».

«Nella pace improvvisa», udimmo levarsi un canto d'usignolo: era un canto pieno, gioioso, festante, che veniva come una cascatella dal fregio di un lampadario della piazza. Alzai il capo, con stupita meraviglia, alla ricerca dell'uccelletto... lo vidi spiccare il volo, spaventato dal rumore, e sparire nell'aria che già si andava oscurando. Questo fu il primo saluto di Los Angeles...».

E' questo di Arturo Pianca, il racconto di un suo viaggio negli Stati Uniti, ma è un racconto fatto da un brillante giornalista, da un uomo che ha conosciuto la vita anche nei risvolti più amari e dolorosi, come le due ultime guerre mondiali, autore di alcuni scritti appunto su episodi bellici, che figurano in raccolte editoriali e antologie scolastiche; da uno scrittore, ancora, che ha già riscosso un successo di critica e di pubblico, quando nel '70 sono usciti quei suoi bozzetti di vita milanese intitolati «Le allegre notti da Cassè». Tutto questo può essere sufficiente per presentare questo suo ultimo libro come molto di più di una semplice storia di viaggio: è uno scrivere scorrevolissimo, tutto teso ad esprimere e a comunicare il continuo, intenso sovrapporsi di stati d'animo, entusiasmo, meraviglia, curiosità, sorpresa, urgenza quasi di abbeverarsi in tutto ciò che con la vista, la mente e l'animo è impossibile recepire completamente, urgenza che, al tempo stesso, chiede di conciliarsi con un vago bisogno di riposo, di quiete, per placare tutte le inquietanti emozioni di una così intensa e febbrile atmosfera. Ma come si fa? Non c'è momento che gli occhi possano sostare che già sono attirati da altre, più eccitanti meraviglie: la natura, splendida e opulente là sulla costa del Pacifico, con le sue scintillanti, festose, magnetiche città, sembra poco a poco spegnersi, farsi brulla e giallastra, desolata anche se non manca di offrire una nuova, incompabile attrattiva nel Grand Canyon del Colorado. E l'Arizona, con le sue foreste di saguaro, di cui qualche esemplare raggiunge i dieci metri «a forma di palo affusolato, oppure ramificato come l'euforbia candelabro». E poi l'immensità del Far West dove realtà e «lontani ricordi di una adolescenza sognatrice» si confondono in un rimescolare di nuove, più eccitanti sensazioni.

Ma anche la natura così vivamente presente in questo itinerario americano, non è che una parte di un tutto che comprende l'acuta osservazione critica di costumi ed usi locali, l'interesse immediato per i tanti, scottanti problemi della vita statunitense, il prezioso e attento esame che spontaneamente sgorga dal contatto con numerose espressioni umane, sociali, scientifiche.

Arturo Pianca, rivolgendosi al lettore, in una nota di presentazione e guida alla lettura del libro, scrive: «...Il libro vuole essere, in sostanza, un racconto piacevole di cose viste ed esperienze vissute, con l'intento di interessare il lettore e, possibilmente, senza annoiarlo». Noi aggiungiamo che Arturo Pianca ci ha dato con «L'usignolo di Los Angeles» uno splendido esempio dove lo scrivere, apertura di noi stessi, è diventato nella forma di un racconto di viaggio espressione educativa e così entusiastica e penetrante partecipazione e così profonda e vivida rappresentazione, che il lettore non potrà non cogliervi tutto ciò che l'autore ha voluto esprimere.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTRO IL FERMO DELLE NAVI PER LA CRISI ENERGETICA

I sindacati sollecitano un impegno per la marineria

Film-Cisl, Film-Cgil, e Fim-Uil fanno appello al Parlamento Stamane un'assemblea degli «amministrativi» del Lloyd

Stamane alle ore 9, sarà tenuta al cinema Abbazia una assemblea del personale amministrativo del Lloyd Triestino sull'attuale crisi che attenaglia la flotta di Stato. Al riguardo le segreterie provinciali della Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Ccdl-Uil, hanno diffuso una nota nella quale, alla luce degli ultimi avvenimenti connessi alla crisi energetica che hanno colpito in modo particolare il settore della marineria, «denunciano il grave pericolo che incombe sulla flotta di p.i.n. se in sede governativa non verranno presi immediati e decisi provvedimenti atti ad attenuare le difficoltà di approvvigionamento di combustibile nei porti esteri e soprattutto a sopperire al maggior costo del greggio verificatosi in questi ultimi tempi». Un ritardato intervento da parte degli organi responsabili — soggiungono i sindacati — non potrebbe che avere ripercussioni negative sui traffici della flotta mercantile e sul mantenimento dei livelli occupazionali.

«Se le prospettive per l'immediato futuro della flotta di p.i.n. — prosegue la nota — sono incerte, a maggior ragione dev'essere compiuto qualsiasi sforzo per mantenere in esercizio l'attuale consistenza della marineria di Stato. Fermare in questo momento le navi da passeggeri, come ventilato, senza alcuna prospettiva certa per la ripresa del loro servizio, significherebbe rafforzare le posizioni di tutte quelle correnti retrive che per interessi particolari intendono sostenere l'intento di demolire la flotta di Stato».

Ma al di là delle considerazioni sulla necessità di non disarmare le navi da passeggeri, sia per la continuazione dei traffici sia per la salvaguardia dei posti di lavoro, i sindacati rilevano i gravi danni che verrebbero a ripercuotersi sull'economia delle varie città interessate, in tutti quei settori che gravitano attorno al campo marittimo già provati dalla stessa crisi energetica che travaglia la marineria.

«I problemi del petrolio — si afferma — hanno evidenziato un fatto inequivocabile e cioè che la mancanza di una flotta cisterniera di Stato condiziona l'autonomia delle scelte economiche e politiche dell'intero Paese. E' indispensabile che quanto prima tutte le forze politiche intervengano presso le segreterie nazionali dei loro partiti affinché esercitino una pressione in sede governativa per una sollecita approvazione in Parlamento del disegno di legge per la ristrutturazione della flotta di p.i.n. perché è inequivocabile l'urgenza delle decisioni sui provvedimenti legati all'espansione della nostra flotta mercantile. Se la volontà è quella di dare uno strumento di trasporto adeguato allo sviluppo ed al sostegno dell'economia nazionale, è di fondamentale importanza che la relativa legge venga approvata quanto prima con le sostanziali modifiche già concordate in sede tecnica tra Ministero della Marina Mercantile, Finmare ed organizzazioni sindacali».

«Mantenimento delle linee passeggeri sorrette da correnti di traffico; sviluppo del settore crocieristico, specie nel bacino del Mediterraneo e pronta impostazione di costruzioni di navi idonee a tale servizio; acquisizione di tonnellaggio di naviglio da carico moderno e tecnologicamente avanzato per fronteggiare l'invadenza delle marinerie estere nei nostri porti; inserimento nei traffici di massa secchi e liquidi; collegamenti con le isole, queste sono le finalità che intendono i sindacati marittimi nel contesto della grave crisi del settore cui ha portato la politica marinara frammentaria e disarticolata seguita dai precedenti Governi.

Disarmi anticipati delle navi da passeggeri, anche definitivi come nel caso del Giulio Cesare e dell'Esperia, oltre che a portare lo spettro della disoccupazione tra i lavoratori del mare, pregiudicano, nell'ambito della contestualità, quelle che saranno le risultanze che deriveranno dalla legge sul riassetto della flotta di p.i.n.».

Ottime piste sui campi di neve

Ad ogni fine settimana, almeno in questo periodo, ritorna d'attualità la montagna, ammesso e non concesso che i suoi «patiti» siano disposti a dimenticarla per i restanti giorni della settimana.

Ritorna d'attualità soprattutto sotto l'aspetto delle condizioni atmosferiche che si preannunciano ottime e dello stato di innevamento delle varie piste, onde cullare il proposito di poter trascorrere qualche ora sugli sci, una pratica sportiva che sta prendendo sempre più piede, con particolare riguardo ai giovani, forse anche perché il rilievo che si dà alle imprese sportive in questo settore contribuisce ad aumentare il richiamo.

Dal punto di vista che abbiamo preso in considerazione, le prospettive per gli appassionati, dopo le bizze (divenute ormai solite) che il tempo e la mancanze di neve sono solite giocare durante le feste natalizie, sembrano davvero ottime: ieri su quasi tutte le località c'è stato il sole, naturalmente su un cielo terso e davvero invitante, e la temperatura si è mantenuta su livelli ottimali per il rassodamento della neve battuta sulle piste. Fino all'altro giorno infatti era nevicato, seppur non in quantità rilevante, per cui ora non rimane che... usufruire delle piste.

L'unica nota un po' stonata, anche se l'organizzazione sostitutiva non manca, riguarda la impossibilità di circolazione nella giornata di domenica; ormai un po' tutti avevano fatto la bocca al ritorno della possibilità di circolazione nelle giornate festive, grazie alla sospensione del divieto accordata per le festività natalizie, di Capodanno e dell'Epifania; ora ritorna l'austerity, ma, come dicevamo, l'organizzazione non manca: sono state infatti programmate numerose gite in pullman, a cura di enti e associazioni, mentre i più fortunati potranno pernottare in montagna e fare ritorno la mattina successiva.

Riapparso il sole

Le condizioni del tempo sono in netto miglioramento. Dopo una giornata piuttosto ventilata, con raffiche che hanno sfiorato i 30 chilometri orari al mattino, è riapparso il sole, a fugare le residue nubi minacciose; rispetto ai minimi dei giorni scorsi, la temperatura ha fatto un sensibile balzo in aumento, superando i 10 gradi; in aumento anche la pressione atmosferica, sintomo di una lenta ma sicura ripresa del bel tempo. L'aria rifattasi secca e il cielo sereno hanno trasformato una giornata di metà gennaio dandole un volto quasi primaverile. Ed è molto probabile che, data la situazione meteorologica generale, si possa godere per qualche giorno ancora di un anticipo di primavera.

Anche nel resto della regione il tempo sta volgendosi al bello, dopo i 5-10 centimetri di neve caduti la scorsa notte in Carnia, oltre i 500 metri, il nevischio nel Tarvisiano e qualche spruzzata di pioggia nella Bassa friulana e a Udine. Nel corso della giornata il cielo si è rasserenato dalla montagna al mare, fatta eccezione per la conca tarvisiana, dove si sono riformate verso sera fitte foschie in quota.

TRATTATIVE IN SEDE REGIONALE

Per l'orario dei negozi si cerca un compromesso

Ieri un incontro con la federazione sindacale Oggi a consulto i rappresentanti del commercio

Commercianti, sindacati e amministrazione regionale alla ricerca di un compromesso per poter applicare il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti del commercio soddisfacendo a un tempo le diverse esigenze dei vari settori commerciali: in questi termini va vista la serie di incontri iniziatasi tra l'assessore regionale Stopper e i rappresentanti degli organismi interessati ad una soluzione del problema. L'altro ieri c'era stata una riunione alla Regione con la partecipazione dei quattro sindaci di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone; ieri pomeriggio ha fatto seguito un incontro con i rappresentanti delle Federazione regionale Cisl, Cgil, Uil e oggi l'assessore si incontrerà con i dirigenti dell'Unione regionale commercianti. Sui risultati delle diverse «consultazioni» viene mantenuto un discreto riserbo, anche perché le varie parti non intendono scoprire completamente le proprie carte in attesa che altri lo facciano. Analogamente, da parte dell'amministrazione regionale non si fanno anticipazioni prima che tutti gli elementi di consultazione siano stati raccolti.

I termini del problema sono noti: il nuovo contratto di lavoro stabilisce che i dipendenti possono lavorare non più di 40 ore la settimana, mentre l'orario di apertura dei negozi è rimasto ancorato alle 41 ore e mezzo per il settore abbigliamento e merci varie e alle 42 ore per il settore alimentazione. Tendenza comune è quella di arrivare a una maggiore unificazione di orari in sede regionale e tra i diversi settori, non contestando nessuno la necessità di applicare rigorosamente il nuovo orario di lavoro. Le difficoltà insorgono quando si incominciano a prospettare le soluzioni, se inaugurare la settimana corta ((con coincidenza tra orario di apertura e orario di lavoro) o allungare l'orario di apertura facilitando le turnazioni. Un referendum tra i commercianti ha sortito, come noto, una notevole diversità di opinioni. I sindacati sono per la settimana corta e, se anche si rendono conto della difficoltà di arrivarvi oggi, propendono per la chiusura al sabato anziché al lunedì. La trattativa, insomma, non si presenta facile, anche perché, se le esigenze dei dipendenti possono considerarsi omogenee, quelle dei commercianti sono ovviamente più differenziate.

Concorso della P.S. a otto tenenti medici

E' stato prorogato al 1.o febbraio il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, per titoli ed esami, per la nomina di otto tenenti medici di polizia in servizio permanente. Vi possono partecipare i cittadini italiani in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio professionale, di età inferiore ai 32 anni, di buona condotta e che abbiano piena e incondizionata idoneità al servizio nel Corpo delel guardie di pubblica sicurezza.

UN CONCORSO CHE INTERESSA MIGLIAIA DI CANDIDATI

CACCIA AL TESTO DEL BANDO PER LE CATTEDRE NELLE MEDIE

Il supplemento alla Gazzetta Ufficiale ancora in corso di stampa Forse da oggi la distribuzione - Ottanta pagine con i temi d'esame

Immediata e vasta eco di interesse ma anche una prima delusione ha suscitato ieri l'annuncio dell'apertura del concorso nazionale per l'assegnazione di 23 mila cattedre, concorso la cui portata trascende la stessa imponente schiera dei candidati (si parla di centomila) per assumere ad atto di determinante rilievo per la ristrutturazione della scuola media.

Delusione dicevamo ed infatti migliaia di impazienti candidati hanno invano cercato di procurarsi il prezioso bando, pubblicato bensì ieri su un supplemento alla Gazzetta Ufficiale, ma ancora in corso di stampa per le copie che saranno messe in distribuzione attraverso le rivendite.

Da Roma si è appreso che gli stabilimenti del poligrafico erano impegnati a concludere le operazioni di stampa entro ieri, così da far iniziare oggi le operazioni di distribuzione: i concorrenti devono pertanto ancora attendere per conoscere il contenuto del bando. Il supplemento sarà di una ottantina di pagine, in quanto conterrà tutti i programmi di esame delle 91 «classi di concorso» (più tre di un bando-bis per le scuole di lingua tedesca). Il sindacato autonomo della scuola media (SASMI) fa sapere che da lunedì prossimo presso tutte le sue sedi provinciali sarà a disposizione dei concorrenti un libretto con tutti i programmi d'esame: l'iniziativa è stata presa perché si prevede un rapido esaurimento delle copie del supplemento della G.U., dato l'alto numero degli interessati.

Del concorso si sono occupati anche i sindacati confederali i quali hanno espresso in una nota le loro critiche al concorso stesso. La segreteria nazionale del Sism-Cisl (il maggiore dei sindacati scolastici aderenti alle tre confederazioni per il settore dell'istruzione media) si è riunita ieri: l'emanazione del bando di concorso — si legge nel comunicato emesso al termine — «soddisfa un impegno di legge zelantemente rispettato quando molti altri contestuali sono lungamente disattesi».

Il Sism-Cisl esprime di conseguenza «la propria ferma protesta per questa scelta significativa d'una volontà politica legasamente produttivi per il rinnovata a strumenti superati e scarvamento della scuola» e riconferma «la richiesta urgente, che sosterrà fermamente e con tutti gli strumenti dell'azione sindacale, di emanazione dei bandi per i corsi abilitanti ordinari e speciali». Il comunicato conclude chiedendo una trattativa per l'interpretazione dell'art. 17 della legge per lo stato giuridico «che rispetti la sostanza degli accordi del 17 maggio» e «invita tutto il personale della scuola a predisporsi per ogni eventualità di lotta».

Una «Mini» lasciata in sosta in via Madonina, è stata rubata la scorsa notte da ignoti ladri, a Tullio Sulli, di 28 anni, abitante al numero 21 di quella via. Il derubato ha presentato regolare denuncia agli agenti della Mobile, ai quali ha riferito il numero di targa: TS 117265. Sono in corso ricerche.

UNA FASE DI STASI DOPO IL «BOOM» DI DICEMBRE

Frenato dall'incertezza l'afflusso degli jugoslavi

Per ora solo psicologiche le temute restrizioni doganali Voci di pesante rincaro della benzina oltre confine

Dopo il «boom» degli acquisti (oro soprattutto) da parte della clientela jugoslava negli ultimi giorni dello scorso dicembre, il numero degli acquirenti d'oltre confine è andato progressivamente scemando, attestandosi, in questi primi giorni di gennaio, su valori pressoché insignificanti. E' fenomeno abituale, all'inizio di ogni nuovo anno, che tale clientela subisca una contrazione dopo la corsa agli acquisti di fine anno, ma stavolta la diminuzione è indubbiamente più consistente: lo testimoniano i dati relativi ai transiti ai valichi e le impressioni raccolte nei negozi e nei grandi magazzini.

Va subito confermato che, a tutt'oggi, le nuove disposizioni doganali che avrebbero dovuto entrare in vigore, da parte jugoslava, dal 1.o gennaio di quest'anno, sembrano rimanere per il momento lettera morta. Non solo infatti non sono state rese note nel testo integrale e particolareggiato tali disposizioni, ma non è dato neppure di sapere quali particolari controlli o l'applicazione di quali misure restrittive siano nei programmi dei doganieri jugoslavi nei confronti di quanti vengono a Trieste a fare acquisti. Certamente — l'impressione è condivisa da molti — il solo annuncio dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni ha avuto un effetto deterrente sul piano psicologico e come c'è stato il «boom» degli acquisti negli ultimi giorni di dicembre, così gioca oggi negativamente il clima di incertezza. Molti acquirenti jugoslavi, nel dubbio, hanno forse preferito rinunciare, almeno per il momento, in attesa che la situazione si chiarisca.

Certo è comunque che una notevole flessione nell'afflusso della clientela jugoslava c'è stata e che essa è superiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo degli scorsi anni. «Una diminuzione rispetto al gennaio dello scorso anno — ha confermato il direttore di un grande magazzino — c'è indubbiamente, anche se in questo periodo la clientela jugoslava è generalmente più scarsa».

Se effetto psicologico c'è stato, nel senso che prima si diceva, va confermato comunque che il fenomeno della rarefazione della clientela jugoslava si ricollega soprattutto a fatti economici di ben più vasta portata, che hanno fatto sentire il loro peso già da qualche mese a questa parte. Il «boom» di fine dicembre, nel particolare quadro in cui si è verificato, non ha modificato una certa tendenza in atto da tempo, determinata dal rincaro del carburante sia in Jugoslavia sia in Italia, dalle forti limitazioni ai rifornimenti di benzina per gli jugoslavi, dal divieto di circolazione domenicale in Italia e dal generale rincaro dei prezzi, nonché da altri motivi concomitanti, tutti frenanti il traffico di frontiera.

Né deve trarre in inganno, per quanto riguarda questo primo periodo di gennaio, il fatto che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, i cambiavalute abbiano registrato un maggior afflusso di moneta jugoslava, perché è la minor disponibilità di lire italiane oltre frontiera (carne e benzina non sono più così convenienti per gli italiani) che costringe gli jugoslavi a portare con sé pressoché esclusivamente dinari.

Un ulteriore contrazione indubbiamente si verificherà poi se scatterà, come sembra imminente, un nuovo aumento del carburante in Jugoslavia. Fino a ieri il governo jugoslavo non aveva ancora preso alcuna decisione sul ventilato aumento del prezzo della benzina, quantunque predomini l'impressione che l'aumento verrà decretato tra qualche giorno. Secondo voci per ora incontrollate, la benzina jugoslava verrebbe così a costare addirittura più cara — e di parecchio — di quella italiana. La sola voce del ventilato aumento ha fatto sì che a Fiume, l'altro giorno, si sia verificata una vera corsa all'accaparramento del carburante da parte degli automobilisti fiumani, i quali hanno fatto file di varie ore davanti ai distributori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INTERVENTO DEL PRI AL COMUNE

Difesa dell'ambiente e oleodotti sul Carso

Chieste garanzie a tutela del paesaggio Ripristino del verde nelle zone di scavo

L'esecutivo provinciale del PRI ha diramato una nota nella quale «nel riconoscere la fattiva e preziosa azione che vanno svolgendo alcune associazioni a difesa dell'ambiente naturale della nostra provincia, sia nel denunciare certi pericoli che corre il nostro patrimonio naturale, e che le stesse pubbliche amministrazioni non sempre sono in grado di conoscere tempestivamente, sia nel suggerirne i rimedi, condivide per la gran parte le preoccupazioni espresse da dette Associazioni», con riguardo agli interventi da noi pubblicati nelle «Segnalazioni» di martedì. L'esecutivo provinciale del PRI ha invitato perciò il gruppo repubblicano al Consiglio comunale a interrogare urgentemente il Sindaco in merito al costruendo oleodotto dell'ENI Trieste - Portogruaro e al suo tracciato.

Così prosegue la nota repubblicana: «Poiché consta che il percorso di tale oleodotto nella nostra provincia non correrà nella stessa corsia dell'oleodotto della SIOT, ma seguirà una pista zigzagante, tale quindi da allungare enormemente il tracciato e da sconvolgere di conseguenza maggiormente la conformazione del terreno, si teme, da parte del PRI, che da tale opera deriverà un'ulteriore grave degradazione dell'ambiente e del paesaggio carsico in particolare».

«Dal momento quindi — è detto ancora nella nota — che per la realizzazione dell'opera, sembra non si tenga conto del costo che la comunità sarà costretta a subire in termini di brutture, di vincoli, di maggiori pericoli derivanti da eventuali guasti, il PRI intende conoscere quali azioni l'Amministrazione comunale ha inteso o intende promuovere per scongiurare tali pericoli e per garantire comunque il ripristino, tramite rinverdimento o rimboschimento, delle zone soggette ai lavori di scavo». A tale proposito, si intende pure conoscere i motivi per i quali non si è mai provveduto, in tanti anni, «a ricomporre in qualche maniera la vasta e orrenda ferita provocata dall'oleodotto della SIOT, che concorre non poco a deturpare il ciglione e l'altipiano carsici».

Quanto alla legge regionale che dovrà disciplinare le riserve carsiche e istituire l'Ente per la protezione del Carso, l'esecutivo provinciale precisa che il preannunciato progetto di legge, di iniziativa repubblicana, sarà entro breve reso pubblico e sottoposto all'attenzione degli altri partiti della maggioranza, essendo quasi completato il suo esame da parte di associazioni e di qualificati esperti, che stanno contribuendo validamente con i loro suggerimenti, a perfezionarne la normativa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino Papa — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42; la luna nasce alle 20.53 e cala domani alle 9.14.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 6,5; pressione mb. 1018,3 in aumento; umidità 53 per cento; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con cm 19 e alle 17.10 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 46 e alle 11.30 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 5.50 con cm 18 e alle 17.40 con cm 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

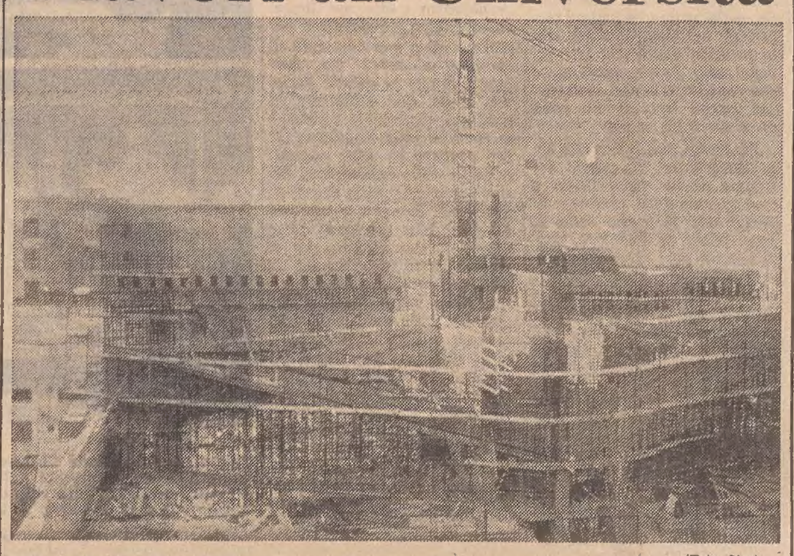
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Infortunio sul lavoro

Alla stazione centrale un operaio, Dario Minisini, di 53 anni, abitante ad Opicina, in via Calcare 6, è rimasto infortunato sul lavoro. Egli stava svolgendo una manica per l'acqua quando, nell'indietreggiare, è finito con un piede in una buca. L'uomo, che ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra, è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

I lavori all'Università



(Foto Rice)

Oggi, all'Università, si farà il punto sullo stato dei lavori delle varie opere in fase di realizzazione all'interno della cittadella universitaria e soprattutto sull'ammontare delle effettive spese alle quali, con la progressiva lievitazione dei costi, si deve presentemente far fronte

MENO MORTI E FERITI SULLE STRADE

Riduce gli incidenti il «blocco» domenicale

Il primo sommario bilancio delle misure di austerity, e in particolare di quella concernente il divieto di circolazione nelle giornate festive, è stato, a Trieste, abbastanza soddisfacente. Le cinque giornate senza auto (domenica 2, 9, 16 e 23 e sabato 8) hanno provocato una sensibile riduzione nel numero complessivo degli incidenti stradali. La polizia stradale ha infatti rilevato, nello scorso mese di dicembre, 87 incidenti rispetto ai 110 del dicembre 1972.

Il raffronto completo fra i due mesi è il seguente:

incidenti rilevati	dicembre 1972	dicembre 1973
mortali	4	3
con feriti	52	43
con solo danni	54	41
totale incidenti	110	87

La cometa vista a Gorizia

Finalmente ieri sera, dopo molti giorni di attesa, nel cielo di Gorizia è stato possibile scorgere la cometa Kohoutek, apparsa in direzione Sud-Ovest. La visione, resa possibile da una notevole chiarezza dell'atmosfera, successivamente è stata impedita dal formarsi di nubi. La cometa è rimasta visibile per circa un'ora.

STATO CIVILE

10 gennaio

MORTI: Pregarz ved. Turk Emilia, anni 71; Fortuna ved. Mauri Argia, 72; Tulliani Carlo, 63; Kovacic Vincenzo, 86; Fon Francesco, 83; Spago Maria, 86; Simonitsch Genoveffa, 93; Prodan Antonio, 57.

GENTE DEL CAPODISTRIANO AI FUNERALI DI LIDIA BRZAN

Sepolta ieri l'assassinata Ancora introvabile il ricercato

Ieri mattina, con il furgone dei trasporti gratuiti, è stata traslata al cimitero di Sant'Anna la salma di Lidia Brzan, la donna massacrata a martellate all'alba di Capodanno nel suo alloggio di via Toti 14. Si chiude così il primo capitolo del truce delitto, il cui autore non è stato ancora rintracciato. Come abbiamo già pubblicato sino dal primo giorno della scoperta della salma, fortemente indiziato dell'assassinio è Umberto Zadnich, l'uomo che da una dozzina d'anni viveva con la Brzan e dalla quale ha avuto tre figli.

I funerali sono avvenuti alle 9.30. La spoglia cassa di abete è stata portata nella chiesetta di via Pietà, dove un sacerdote ha impartito l'assoluzione alla salma. Alle esequie hanno assistito numerosissime persone, giunte la maggior parte dal Capodistriano. Una lunga fila di macchine con targa jugoslava ha seguito infatti il carro funebre ed una vettura ha recato sul tettuccio anche le corone che non potevano venir sistemate sul furgone dei trasporti gratuiti, che non è provvisto di ganci per ghirlande.

Le indagini sul presunto assassino continuano sia da parte degli agenti della Mobile, sia da parte dei carabinieri. Assieme all'uomo viene anche ricercata la «750» di colore bianco che era stata presa a noleggio il mattino di San Silvestro.

Nomine dei professori di applicazioni tecniche

La direzione generale per la istruzione secondaria di primo grado ha informato i vari sindacati di categoria che i professori di applicazioni tecniche, inclusi nella graduatoria della «603», anche se già di ruolo, riceveranno il formale atto di nomina, grazie al quale potranno usufruire della decorrenza dal 1.o ottobre 1966.

Il Ministero della P. I. confermerà tuttavia gli interessati nel posto attualmente occupato e farà altre nomine sulla base dei posti che si renderanno disponibili. Dovrebbero essere effettuate duemila nomine per applicazioni tecniche maschili e tremila per applicazioni tecniche femminili.

Saldi eccezionali
Mode Lily
via Cologna 4
Anche taglie forti

SALDI DA GODINA
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
SU
CAPPOTTI GIACCONI UOMO IN LANA ESCLUSO LODEN
SU
CAPPOTTI GIACCONI TAILLEUR ABITI IN LANA DA DONNA ESCLUSO LODEN E PELLICCE SINTETICHE.
SU
CAPPOTTI E GIACCONI IN LANA DA BAMBINI ESCLUSO LODEN
SCONTO 20% a contanti
SCONTO 10% sui rateali
IMPORTANTISSIMO!!!
OFFERTE SPECIALI IN TUTTI I REPARTI CON
SCONTI FINO AL 50%
CONFEZIONI Godina

un vero risparmio (e notevole!)
con i tradizionali SALDI di...
RIGUTTI... veste tutti!
VIA MAZZINI 43

Juventus
CONFEZIONI PER BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANETTE
Corso Italia 10
inizia domani una
ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE
Juventus
Corso Italia 10

OCCHIO: MACCHIE!
sulla dentiera: esse indicano subito chi ancora non conosce...
clinex
IL DENTIERIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

NE' COMPLETATO NE' APPALTATO IL PRIMO LOTTO DI LAVORI

BLOCCATO DA QUATTRO ANNI IL RIASSETTO DEL REVOLTELLA

Dandone per scontata la sistemazione, il piano quinquennale prevede notevoli investimenti per gli altri musei cittadini

Nel secondo piano quinquennale del Comune, presentato dal sindaco nell'ultima seduta del consiglio, figurano una serie d'interventi, per una previsione globale di quasi 6 miliardi di lire, nel settore delle istituzioni culturali, e ciò in linea con l'obiettivo della maggioranza di centrosinistra che è dichiaratamente quello di «assicurare a Trieste strutture che abbiano elevata qualificazione e validità anche a livello internazionale e siano ad un tempo elemento di sviluppo culturale e scientifico per la città e la regione ed elementi d'attrazione, di confronto e di dialogo con altri popoli ed altre civiltà».

In tale contesto si inserisce, nel piano, la concentrazione degli investimenti in tre settori culturali, definiti di grande rilievo e prestigio: la nuova biblioteca civica, il nuovo teatro di prosa, la sistemazione del complesso museale. In particolare, per quanto riguarda i musei, si accenna per la storia e arte a un nuovo padiglione destinato alla protostoria, per il Sartorio al completamento della galleria di pittura, per la storia naturale alla definitiva sistemazione dell'intero edificio di piazza Hortis.

«Tutto ciò — ha affermato Spaccini nella sua relazione illustrativa — dovrebbe porre il patrimonio museale cittadino, in aggiunta alla sistemazione della nuova sede del Museo Revoltella, in condizione di corrispondere pienamente agli obiettivi di piano». La relazione si diffonde poi su uno degli impegni definiti più qualificanti dell'amministrazione di centrosinistra: la trasforazione della Risiera di San Sabba in Museo della Resistenza, la cui cerimonia inaugurale, alla quale verrà invitato il Presidente della Repubblica, viene orientativamente prevista per la prima quindicina di giugno.

Un piano senz'altro soddisfacente per le esigenze delle istituzioni culturali cittadine, in quanto peraltro recepisce le concordi indicazioni, anche dal punto di vista prioritario, degli ambienti interessati. Resta purtroppo da conoscere ancora la suddivisione esatta della spesa, indicata in circa 6 miliardi complessivi, per le singole opere programmate, per cui il Consiglio comunale si accinge ad affrontare un'impegnativa discussione senza essere messo tuttora in condizione di valutare le singole voci, dall'ammontare delle quali poter arguire se ciascuna opera programmata verrà in effetti realizzata compiutamente o per una tranche provvisoria, se si tratterà di avviare le singole iniziative o di portarle anche al definitivo completamento.

E' un interrogativo piuttosto fondato, se si consideri l'esempio — che trova nella relazione del sindaco soltanto un pudico accenno di sfuggita — della sistemazione del Museo Revoltella, di cui viene data per scontata la realizzazione, mentre i relativi lavori sono ormai bloccati da tre anni. L'opera — che prevede la realizzazione di un unico complesso, formato dal Museo vero e proprio, dall'attiguo palazzo dell'ex-anagrafe e dal palazzetto Basevi sul fronte di via San Giorgio — era stata avviata nel 1967, era proseguita con una certa alacrità quando sembrava che dovesse essere inaugurata la coincidenza con le celebrazioni di «Trieste '68», aveva segnato il passo nell'anno successivo per bloccarsi definitivamente, anche in seguito a certe dispute giudiziarie intervenute fra progettisti ed esecutori dei lavori.

La situazione è ora a questo punto. La lite è stata infine risolta, ancora un anno fa, con la presentazione di un nuovo progetto, riguardante il completamento di quel primo lotto rimasto incompiuto, ma il progetto stesso non è stato ancora appaltato. Resta perciò da ultimare questo lotto, definito «intermedio», per la ristrutturazione al grezzo degli interni: si tratta di completare le finestre, l'installazione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento d'aria, dei grossi allacciamenti elettrici. Lavori per la cui ultimazione è preventivabile la durata, una volta iniziati, di un intero anno.

Poi, chissà quando, si tratterà di avviare il secondo lotto, che prevede il raccordo interno, sempre al grezzo, fra il Museo Revoltella e l'attiguo edificio dell'ex-anagrafe, nonché il radicale rifacimento del tetto del Revoltella, mediante il quale ricavare dello spazio — invisibile dall'esterno — da utilizzare opportunamente. (E' nell'ambito di questo «raccordo» che verrà ricavato il nuovo atrio d'ingresso, con l'utilizzo del cortile interno, opportunamente vetrato).

Il terzo lotto, infine, consisterà nel lavoro di rifinitura di tutti e tre gli edifici e del loro arredo, tuttora da progettare. Così, un'opera il cui costo era stato preventivato nel 1967 in 700 milioni di lire, necessita ora — a causa degli enormi ritardi — di un importo che supera largamente il miliardo di lire. Dipende, a questo punto, scitando da una precisa volontà politica e dall'efficienza burocratica l'affrettare al massimo i tempi d'esecuzione di una opera che il nuovo piano quinquennale considera sbrigativamente come già acquisita.

Infortunio di gioco tra detenuti al Coroneo

Ieri pomeriggio, verso le 14, nel corso di una partita amichevole di calcio tra detenuti, un giocatore ventisettenne è stato accidentalmente colpito da un compagno di gioco ed è finito a terra. Soccorso, il giovane è stato trasportato subito all'infermeria dell'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato la sospetta frattura della caviglia destra. Il giovane è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di una ventina di giorni.

Ai Provveditorato agli studi, via Duca d'Aosta 4, sono depositate le graduatorie compilate dal Ministero della pubblica istruzione in applicazione della legge 2.4.1968, n. 468. Le graduatorie possono essere consultate tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.



(Foto Rice)

Il fronte del vasto complesso edilizio prospiciente via Diaz, la cui sistemazione è bloccata da troppo tempo a questa parte

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA CRISI DEI CORSI PROFESSIONALI: RISPONDE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Rimane aperto il problema della copertura finanziaria per il passaggio delle competenze Purtroppo la spinosa questione non è stata ancora risolta in sede di Ministero del Tesoro

Egregio Direttore, desidero rispondere alla segnalazione degli studenti dei corsi professionali, la cui correttezza, specie in questi momenti è particolarmente apprezzabile.

La gravità della situazione in cui sono venuti a trovarsi nel Friuli-Venezia Giulia — come nelle altre Regioni a Statuto speciale — i corsi professionali già gestiti dall'ENALC, INIASA e INAPLI, sui quali incombe la minaccia di un incompleto funzionamento per l'incertezza che circonda la puntualità dei finanziamenti agli enti preposti, è perfettamente a conoscenza della Giunta regionale. Si tratta però di una situazione — va subito premesso — che purtroppo non dipende direttamente dall'Ente regionale, anche se la Regione non ha mancato e non mancherà di intervenire per il massimo sviluppo della istruzione professionale.

Il problema dell'istruzione professionale per la sua particolare importanza e per la sua rilevanza sociale, infatti, è stato seguito — a integrazione dell'azione primaria del Ministero del Lavoro — dalla Regione, in questi nove anni, con notevole interesse e con un grosso impegno finanziario (4 miliardi e 300 milioni di lire, utilizzati per il finanziamento di 426 corsi — comprensa l'assistenza agli allievi — in aggiunta a quelli programmati e sovvenzionati annualmente dallo Stato, nonché per la costruzione, l'ampliamento o il completamento delle Sedi e delle attrezzature dei centri di addestramento professionale).

Questa situazione, che vedeva la Regione intervenire a sostegno dell'opera primaria dello Stato nell'intero settore dell'Istruzione professionale, ha subito in questi ultimi tempi una radicale modifica a seguito del trasferimento di poteri dallo Stato alle neo costituite Regioni a Statuto ordinario. Con l'avvento di queste ultime Regioni, infatti, lo Stato, con i decreti delegati, ha affidato a queste — e solo a queste — nuove attribuzioni in varie materie tra cui anche quella relativa alla formazione professionale. Si è venuta a creare così quella situazione di particolare disagio in questo campo, indicata anche dagli studenti, per la mancata definizione della posizione giuridica dei centri di formazione professionale delle Regioni a Statuto speciale quale appunto il Friuli-Venezia Giulia. Questo disagio si è manifestato anche con la mancata assegnazione da parte del competente Ministero dei fondi necessari allo svolgimento dei corsi professionali da parte dell'ENALC, INAPLI e INIASA, mentre da parte sua la Regione ha continuato a stanziare i previsti finanziamenti per i corsi aggiuntivi.

Con i decreti delegati si è verificato infatti uno squilibrio tra i maggiori poteri attribuiti in alcune materie alle regioni a Statuto ordinario e quelle precedentemente assegnate alle regioni a Statuto speciale. Il problema delle ulteriori norme di attuazione dello Statuto della nostra Regione è stato affrontato con tempestività dalla apposita commissione paritetica Stato-Regione. La commissione ha esaminato la complessa materia ed ha predisposto ed approvato un progetto di decreto del Presidente della Repubblica per l'adeguamento e l'integrazione delle norme di attuazione dello Statuto Speciale della nostra Regione. Tale schema di decreto, quindi, è pronto da tempo ed attende la necessaria approvazione da parte del Consiglio dei Ministri prima di essere firmato e promulgato dal Presidente della Repubblica.

Rimane tuttavia aperto il problema della copertura finanziaria necessaria per rendere attuabili i poteri trasferiti alla Regione con le nuove norme di attuazione, in quanto senza i fondi necessari la Regione non potrebbe gestire tutte le nuove attività ad essa affidate. Non si tratta qui — è bene sottolineare — di richieste esose da parte della Regione; si chiede unicamente che lo Stato riconosca alla Regione esattamente quella parte di fondi che finora era iscritta nel bilancio statale per lo svolgimento di attività e di attribuzioni che ora devono essere trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Purtroppo però tale problema finanziario, fondamentale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, non è ancora risolto in modo soddisfacente in sede di Ministero del Tesoro.

Nel contesto delle nuove norme di attuazione il problema dei finanziamenti necessari al funzionamento dei corsi professionali, già curati dagli enti ENAL, INIASA e INAPLI, è relativamente più semplice perché esistono già i previsti stanziamenti statali tra cui il Fondo Addestramento Professionale Lavoratori: basterebbe trasferire alla Regione la parte di questi fondi già impiegati in passato nel Friuli-Venezia Giulia e che alla nostra regione spetta per lo svolgimento delle attività didattiche degli enti preposti al settore. Ma il problema — va ribadito ancora — è strettamente legato al problema dell'intero quadro di tutte le nuove norme di attuazione dello Statuto speciale, per portare al buon fine il quale da tempo la Giunta regionale sta attivamente e concretamente operando.

Proprio per l'importanza che il completamento di tali norme ha per la nostra Regione, la cui attività viene in alcuni settori spesso rallentata dalle carenze legislative, la Giunta regionale sta infatti sollecitando tutti i competenti organi governativi affinché il Decreto del Presidente della Repubblica possa finalmente essere emanato. A questo scopo sono stati ormai numerosi gli incontri e le riunioni nelle varie sedi ministeriali e non si mancherà di insistere ancora perché questo problema possa essere alla fine risolto.

Anche nell'impostazione dell'attività della Regione per la terza legislatura e nelle conseguenti dichiarazioni programmative da me rese allo atto dell'insediamento della nuova Giunta di centrosinistra, vi è un esplicito riferimento al problema stesso: «Particolarissima rilevanza riveste il passaggio alla Regione di tutte le competenze in materia di formazione e di addestramento professionale, per cui dovrà essere istituito un apposito Ente regionale che gestisca unitariamente tutte le attività finora facenti capo a più organismi pubblici (ENALC, INAPLI, INIASA) collegandole strettamente agli interventi programmatori e quindi alle esigenze di manodopera specializzata nei vari settori produttivi e nei servizi».

E' intendimento della Giunta regionale, comunque, di continuare a svolgere tutti gli interventi necessari — soprattutto attraverso contatti diretti con gli organi responsabili del Ministero del Tesoro — per avviare il problema con ogni possibile sollecitudine all'auspicata soluzione e consentire al settore della formazione professionale di poter operare nel Friuli-Venezia Giulia in condizioni di piena normalità ed efficienza.

Nel frattempo, compatibilmente con la disponibilità dei fondi, si farà il possibile per venire incontro alle esigenze di carattere finanziario degli Enti preposti allo svolgimento dei corsi di formazione professionale. A risposta alle lettere degli studenti, ho provveduto già nei giorni scorsi ad inviare, al Coordinatore regionale per il Friuli-Venezia Giulia dello ENALC, INIASA, INAPLI, una lettera di chiarimento alle richieste degli interessati pervenute alla Presidenza della Giunta regionale. Distinti saluti. Antonio Comelli.

SEGNALAZIONI

Oro o argento?

«Care "Segnalazioni", lunedì scorso è apparsa sul "Piccolo" l'interessante descrizione dei riti e delle manifestazioni popolari, in occasione dell'Epifania, nella nostra regione. Mi riferisco alla "Messa dello spadone" di Cividale detta anche — se non erro — "Messa dell'imperatore" e della "Messa (o rito) del tallero" di Gemona.

«A proposito di quest'ultima cerimonia, mi permetto di fare osservare che — da quanto mi consta — ci deve essere un errore di interpretazione. L'articolo riporta infatti "Al rito del 'tallero', svoltosi nel Duomo alla presenza di una imponente folla di fedeli, il sindaco della cittadina, secondo la tradizione, ha offerto in una bacinella d'argento un 'tallero', moneta d'oro di Maria Teresa, a simboleggiare... ecc.".

«Ora i casi sono due: o la moneta è effettivamente d'oro, e allora è un ducato; oppure è un tallero di Maria Teresa, e non può essere che d'argento. Il nome infatti deriva dalla località di Joachimsthal, nella vallata dell'Eger in Boemia, dove esisteva una miniera d'argento. I primi "Joachimsthaler" ("Thaler") e quindi "Taler", furono coniati dal conte Schlik, nel 1519. Monete con l'effigie di Maria Teresa, se non mi sbaglio, a similgianza dei talleri, sono state riprodotte in oro sull'antico conio appena poche decine di anni or sono. Grazie per la ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Lui, lei e la complementare

«Un caso comunissimo: lui è un libero professionista, lei una dipendente statale e come tale le vengono mensilmente trattenute le aliquote della complementare. A marzo lui, quale capofamiglia, compilerà il modulo e non potrà lasciare in bianco la colonnina "redditi della moglie". Così il di lei cespite verrà tassato due volte: sul mensile e sull'annuale. Ma questo sarebbe un abuso, un'illegalità. Che ci consiglia l'Intendenza di Finanza? Grazie e saluti cordiali, Attilio Vatta».

Tassa fabbricati e riforma tributaria

«Care "Segnalazioni", vorrei una spiegazione per me interessante. Io sono un pensionato di vecchiaia (minimo) proprietario di un appartamento in casa di vecchia costruzione del tipo economico per uso proprio, abito solo e fino a oggi ho pagato la tassa fabbricati su un coefficiente catastale di 62.400 lire.

«Ora con la nuova riforma tributaria non so come debbo regolarmi; ho letto sul giornale che i fabbricati che non eccedano complessivamente 360 mila lire all'anno di reddito sono esenti di presentare denuncia.

«Questo è il punto che vorrei chiarire; da dove debbo ricavare questo presunto reddito, forse attenendomi al mio coefficiente catastale (che non arriva certo a tale cifra) oppure calcolare un reddito figurativo? Infine sono tenuto o no a presentare denuncia? Grazie per l'ospitalità, Aldo Visentin».

Ipertensione e controlli sanitari

«Care "Segnalazioni", più volte è stata segnalata in codesta rubrica la necessità di fare qualche cosa per facilitare il controllo della pressione arteriosa dei malati di ipertensione. E' stato chiesto al Comune, ed in particolare all'assessore alla sanità, di farsi promotore di un'iniziativa atta a rendere più agevole e più economico tale controllo, risparmiando agli interessati, in gran parte anziani, lunghe attese ed una spesa intollerabilmente alta.

«Mi domando perché l'accennata autorità non abbia dato una risposta. Le "Segnalazioni" sono uno dei pochi mezzi a disposizione del cittadino comune per far sentire la sua voce e le sue necessità. Sarebbe quindi quanto mai opportuno e sopra tutto democratico che l'assessorato alla sanità ed igiene chiarisse gentilmente il pensiero del Comune in merito alle varie segnalazioni pubblicate sull'argomento, ed in particolare a quella del 21 novembre dello scorso anno. Ringrazio per una gentile pubblicazione e porgo distinti saluti». (Lettera firmata).

Passerella chiusa

«Gradirei che venissero pubblicate queste poche righe per far sapere quanto segue: sono un ex marittimo, non navigo più, ma tuttora lavoro nel Porto Nuovo. Quando navigavo, anche in tempo di guerra, all'arrivo a Trieste trovavo la "passerella" aperta a qualsiasi ora; giorno e notte. Ora, improvvisamente, e senza un valido motivo (non mi si venga a dire che il personale manca) la passerella rimane chiusa dalle ore 9 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.30 e dalle 21 fino alle 6.30 del giorno dopo.

«Questo nei giorni feriali. Ancora peggio è nei giorni festivi, perché dopo le ore 14.30 la passerella non si apre più. Il mio lavoro finisce alle ore 17 e a volte alle 18. Per andare a casa, stanco del lavoro di tutta la giornata, devo uscire dal varco della Riva Traiana e fare circa un chilometro e mezzo per prendere l'autobus, mentre prima la fermata era fatta apposta per la passerella. Questo enorme disagio si prova sempre, ma quando piove e tira la bora è un vero martirio. A sopportare questo disagio siamo in centinaia di persone che, come me, non posseggono la macchina: vale a dire tutti i marittimi nazionali ed esteri.

«A proposito dei marittimi dirò pure, come è noto a tutti, che esiste una autorità marittima, ma questa autorità, mi pare, non se ne interessa; si vede che i marittimi sono figli di... nessuno. Questo stato di cose vuole ancora una volta confermare che sono sempre i più poveri e indifesi ad essere colpiti e maltrattati e ciò è veramente una vergogna con la V maiuscola. Spero che per l'avvenire i responsabili possano ripristinare l'apertura normale. Sante Mauro».

Luci accese di giorno: si prega di segnalarle

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Luci accese di giorno nel rione di San Luigi" — pubblicata in data 27 dicembre — si fa presente che l'inconveniente lamentato va presumibilmente collegato con un temporaneo imperfetto funzionamento dell'interruttore crepuscolare. Si ringrazia per la segnalazione e si prega di voler precisare, in casi del genere, le vie principali interessate agli inconvenienti in questione, in modo da garantire un tempestivo intervento da parte di questa azienda».

«Camice bianco»

«Ho assistito a un episodio che mi ha molto commosso. Questo si è verificato all'ospedale "Burlo Garofolo", in cui un giorno mi recai per far visita a una mia nipotina colà ricoverata. Attraversando un reparto vidi attraverso le vetrate un bimbo che piangeva; mi soffermai non per curiosità morbosa, ma perché tutti i bimbi mi piacciono e voglio loro bene.

«Fu allora che entrò un giovane medico che prese il bimbo tra le braccia e accarezzandolo con amore cercò di tranquillizzarlo. Me ne andai via colpito dall'espressione umana e gentile di questo giovane medico. Dedico a lui, e a tutti i medici dell'ospedale questa mia piccola poesia, quale riconoscenza per le cure prestate alla mia nipotina.

Camice bianco

«Non aver paura, del mio camice bianco / non piangere io ti sono a fianco / io voglio guarirti perché tu goda il sole / non piangere mio piccolo amore.

«Quanta gioia è nel mio cuore / ridonar la vita a chi piange e soffre / non aver paura del mio camice bianco / io voglio dalle tue guance asciugare il pianto.

«Questa mia poesia, se così si vuol chiamare, è ricavata non dalla fantasia, ma da un fatto accaduto. Giordano Fontanot, Muggia».

Il caldo eccessivo in molte case

«Al lettore D.R. che nelle "Segnalazioni" del 27 dicembre si è lamentato del troppo caldo nel suo appartamento, consiglio di chiudere e ridurre la circolazione dell'acqua riscaldante nei termosifoni, manovrando l'apposita manopola di cui sono dotati, anziché aprire le finestre, e questo per le ragioni di economia dallo stesso invocate.

«Bisogna tener presente che è determinante (per il troppo caldo) anche l'esposizione, più o meno soleggiata, l'ubicazione più o meno "coperta" da altri appartamenti riscaldati e la distanza dei locali da riscaldare, dalla centrale termica. Pertanto, prima di lamentarci del troppo caldo e pretendere la riduzione del servizio, dato che l'impianto deve servire a tutti gli abitanti dello stesso edificio, in eguale misura, dobbiamo cominciare con il ridurre il flusso dell'acqua riscaldante nei radiatori del proprio alloggio, lasciando le finestre chiuse. Ciò per evidenti ragioni di economia. G.M.».

Sullo stesso argomento, dà consigli analoghi in una lettera anche il lettore E.B., mentre l'autore della prima segnalazione ci ha scritto dal canto suo: «Dopo la pubblicazione della segnalazione ho avuto, da persone che mi hanno "riconosciuto" dalle iniziali, il consiglio di chiudere la circolazione dell'acqua nei radiatori. Consiglio utile, ma il discorso riguarda — e per questo ritengo utile tornare sull'argomento — l'opportunità di ridurre le ore di riscaldamento alla centrale dell'impianto, per un effettivo risparmio di combustibile, che viceversa la chiusura dell'impianto nei vari appartamenti determina in misura assai limitata. L'apertura delle finestre era l'indicazione di un caldo eccessivo, non logicamente il rimedio più opportuno: questo era intuibile, anche se forse non era stato chiaramente espresso. Grazie per l'ospitalità. D.R.».

Via Mazzini e i bus

«Sull'inferno di via Mazzini vorrei dire anch'io due parole. Ho un bell'appartamento con tutte le finestre sulla via Mazzini, e naturalmente con il rumore che fanno i bus dalla mattina (ore 6.30) fino alle 0.30 di notte il dormire è un pio desiderio. Ho dovuto rinunciare alla domestica in pianta stabile per avere la sua cameretta sul cortile libera e potervi dormire io.

«E quest'estate? Chi potrà più aprire le finestre? A parte il rumore, la casa si riempie di nafta che il tubo di scappamento (posto in alto dei bus) manda beatamente in casa. Grazie, R. Calligaris».

Solidarietà in montagna

Ci scrive Romano De Mejo, padre del giovane feritosi in un incidente di montagna lo scorso dicembre, presso la forcella Vallone nelle Alpi Giulie: «Umberto Iavazzo, che per quattro ore è rimasto con mio figlio Gian Marco sul ghiaccio di quel canalone, Janko Furlan, che ha fatto in venti minuti una strada per la quale occorre di buon passo un'ora e mezzo, la squadra di soccorso alpino di Cave del Predil, formata dai minatori che stavano lavorando nelle gallerie e dai finanzieri del locale Comando di Brigata, il Comando dell'aeroporto di Casarsa e i piloti dell'elicottero dell'aviazione militare, i medici e il personale sanitario dell'Ospedale civile di Udine, non si attendono certo il mio ringraziamento: quello che hanno fatto è stato fatto con tanta sollecitudine, tanta intelligenza, tanto amore che qualsiasi parola è — e questa volta è proprio vero — inadeguata se non superflua.

Ma se quelli che hanno salvato mio figlio non si attendono e forse nemmeno desiderano un ringraziamento pubblico, e se a me, a pericolo passato, scrivere queste righe costa pena e fatica per tante ragioni e soprattutto per la spaventosa pochezza delle parole di fronte ai fatti, io credo che a chi legge possa far bene sapere una volta di più quanto viene calcolata la vita umana in questi casi. Semplicemente, ho avuto l'impressione che uomini e mezzi, per tutto ed anche per quella parte traducibile in cifre, siano a disposizione illimitatamente. Faccio per dire: se far levare quell'elicottero fosse costato una lira o centinaia di milioni nessuno avrebbe perso un attimo a calcolarlo. Come, d'altra parte, Umberto Iavazzo non calcolò che, assieme a mio figlio, poteva rimanere assiderato anche lui. In un mondo sempre più duro, regolato o sregolato da leggi sempre meno umane, è confortante sapere che una vita umana, di un amico o di uno sconosciuto, vale incalcolabilmente. Ringraziando, Romano De Mejo».

Una pericolosa fenditura



(Foto Rice)

La consulta rionale di S. Vito - Cittavecchia segnala che una fenditura di oltre un palmo di larghezza s'è formata sull'intera linea verticale del muro di contenimento sito sulla scala che porta al Parco della Rimembranza, immediatamente oltre l'archetto in fondo alla via della Piccola Fornace con minaccia di frana, data anche l'inclinazione assunta dal muro stesso e il passaggio che in quel punto avviene «in trincea». Analoga grossa fenditura interessa anche il muro di contenimento della scarpata sito sulla sinistra del cancello d'ingresso al giardino Basevi in via Paolo Veronese. La consulta chiede dunque un pronto intervento degli organi competenti onde ovviare ai gravi inconvenienti che ne possono derivare ed ai pericoli ai quali sono costantemente esposte le persone che si trovano a passare da quelle parti

L'AVVENTURA RISALE ALLO SCORSO NOVEMBRE

Rissosa scorribanda di due friulani in Viale

Quattro reati contro il codice penale sono i «souvenir» raccolti a Trieste da due giovani friulani, venuti in gita nella nostra città lo scorso novembre. I due, che avevano fatto tappa in qualche locale pubblico per degustare alcuni calici di vino, avevano incominciato a molestare una ragazza in viale XX Settembre passando poi alle vie di fatto, e prendendosela perfino con i vigili urbani accorsi per sedare il litigio. I protagonisti di questa avventura sono Raffaele Rossi di 26 anni e Delfino Del Bianco di 30 anni, entrambi residenti in provincia di Udine.

I due amici, giunti in viale XX Settembre, hanno dato (forse solo per fare uno scherzo un po' pesante) uno spintone violento ad una giovane donna che si trovava in compagnia del proprio fidanzato e di un altro giovane. Sono volate alcune parole grosse e uno dei due friulani ha allungato uno schiaffone alla giovane. Prima che scoppiasse una rissa, è fortunatamente intervenuto un vigile urbano, il quale ha chiesto via radio l'intervento dei colleghi del nucleo motorizzato.

Quando sono giunte le guardie, Raffaele Rossi ha cominciato a dare in escandescenze ed ha urlato all'amico di non esibire i documenti. Invitato a seguire gli agenti, Raffaele Rossi ha opposto resistenza ai vigili, colpendoli con pugni e calci. Nel corso della movimentata scena, egli si è ferito leggermente al volto con lo specchietto retrovisore dell'auto dei vigili urbani.

Accompagnato all'Ospedale maggiore, il giovane è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni. Tutti e due sono stati quindi denunciati alla magistratura per i reati che avevano commessi. Raffaele Rossi è stato denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e Delfino Del Bianco per lesioni personali e molestie.

Caduta accidentale

Caduta accidentalmente dal letto, la pensionata Maria Domini vedova Zuccheri, di 90 anni, ricoverata nel reparto lungodegenti di via San Cilino 14, ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Crikvenica» (jug.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Fenko» (cipr.), mn. «Patrocios» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Cristina F.» (nazionale), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Esso Yorkshire» (br.), mn. «Aquila» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Vittoria» (austr.), mn. «Star of Suez» (egiz.), mn. «Gonzales Lines» (cub.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Cocler» (nazionale), mn. «Salzburg» (germ.).

LE ORE DELLA CITTÀ

L'Associazione Medica

Riprende oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 2) l'attività scientifica con la prolusione del prof. G. Marcozzi (3.a Clinica chirurgica dell'Università di Roma) sul tema: «Attualità in tema di diagnosi e terapia degli stadi precancerosi dello intestino». Al termine della conferenza verrà proiettato un film su: Possibilità diagnostiche attuali della endoscopia digestiva.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

«Settimana del Risparmio»

La Cicogna, via Carducci 15, desidera avvertire la sua affezionata clientela di aver iniziato la «Settimana del risparmio» ponendo in vendita capi di abbigliamento invernali a prezzi di realizzo. Negozio aderente al Consorzio «T Club».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 precise, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprende l'attività del Club Cinematografico Triestino. Il socio Alessio Zerial proietterà quattro suoi recentissimi films; seguirà una discussione sulle opere presentate.

Invito agli albonesi

Tutti gli albonesi sono invitati alla celebrazione della ricorrenza «La notte di S. Sebastiano», domenica 20 gennaio alle ore 11, per assistere alla tradizionale messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio. Durante la funzione verrà ricordato lo storico evento e commemorato il compianto e benemerito concittadino monsignor prof. Luciano Luciani.

Saldi Argia

Alle pelletterie *Argia*, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

Linea intima

piazza della Borsa, 3 ha iniziato i consueti saldi di fine stagione ed invita la sua spett. clientela a visitare il vasto assortimento di articoli di biancheria delle migliori marche.

Poeti al CIPAR

«Cos'è che non va? Domandatelo ai poeti»: suggerimenti e consigli diretti dai presenti, su come le cose vanno fatte. I soci e i simpatizzanti dell'autonomo CIPAR sono invitati a dire ciascuno la sua, stasera, alle ore 20.30, nella sede di via San Francesco 2.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Sconti favolosi

da *Novità* in viale d'Annunzio n. 2/c, tel. 794037, troverete le ultime creazioni della moda autunno - inverno di cappotti, giacche, giaccoini in pelle, pantaloni, camiceria e maglieria per uomo e donna a prezzi di assoluta convenienza.

Mode Bianca

Corso Italia 17, comunica alle gentili signore che da oggi ha inizio la vendita dei saldi di stagione con forti sconti. Visitateci.

Consulte rionali

Si riuniranno oggi, con all'ordine del giorno il bilancio 1974 del Comune, la Consulta rionale di Cologna-Scorcola alle ore 19.30, nella sede di via Cologna 30; la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova alle ore 20.30 nella sede di via Foscolo 7; la Consulta rionale di San Vito-Città vecchia alle ore 20 nella sede di via Colautti 6.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, il sig. Marcello Marovelli, capo console del Touring, presenterà un documentario sull'Olanda.

Sportivi

La *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, ha preparato per Voi delle straordinarie occasioni per i Vostri acquisti di scarponi da sci e dopo sci. Prezzi imbattibili e d'occasione. Visitateci.

Lux Moda pelletterie

Largo Barriera Vecchia 2, Vi offre borsette, ombrelli, valigie, pelletterie in genere di dicembre al prezzo di gennaio.

Alla Italo-svizzera

Lunedì prossimo, 14 gennaio, alle 20.45, avrà luogo, all'Associazione culturale italo-svizzera, nella sede di via Stuparich 19, una serata di proiezioni cinematografiche. Sono in programma infatti tre documentari realizzati recentemente dal Centro di cinematografia sociale di Trieste, riguardanti vari aspetti della nostra regione, e intitolati: «Qui, sulla nostra terra», «Una Regione, i suoi marmi», «E le montagne stanno a guardare». I filmati sono stati realizzati dal regista Giulio Mauri con testi di Valeria Bombaci.

Attività di Minerva

Sabato la Società di Minerva riprende la sua attività dopo la pausa per le feste di fine d'anno. Alle ore 16.30, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Giuseppe Bortolotti presenterà la decima serie di diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore». Si raccomanda la puntualità.

Al Calmiere

Sorpresa. Occasione. Giacconi giovanili da donna a partire da lire 12.000 in vasto assortimento e alla massima convenienza. *Il Calmiere*, Ponte della Fabra, angolo via Carducci.



L'UTAT compie 40 anni;

40 anni di esperienza al servizio del pubblico, cui l'UTAT offre la vasta gamma dei suoi servizi:

— Biglietteria aerea, ferroviaria, marittima, autolinee
— Prenotazioni alberghi, viaggi organizzati da terzi. Crociere in tutto il mondo
— Viaggi di nozze, forfait alberghieri, soggiorni al mare ed in montagna
— Viaggi in gruppo per scuole, circoli, enti, aziende
— Iscrizioni e rinnovi quote Touring Club Italiano
— Vendita pubblicazioni turistiche (T.C.I., Hallawag, Vallardi, ecc.)
— Prenotazioni macchine con e senza autista (Hertz, Avis, ecc.)
— Riserva e prenotazioni biglietti manifestazioni sportive
— Riserva e prenotazioni biglietti teatrali e per i festival musicali di Salisburgo, Bayreuth, Bregenz, ecc.
— Visti consolari - passaporti - Emissione diretta coupon. Fiorini per l'Ungheria
— Produzione di certificati e documenti presso tribunali, parrocchie, uffici anagrafici e di stato civile, università, ecc.

ORGANIZZAZIONE VIAGGI IN AUTOPULLMAN, AEREO, TRENO, NAVE

U.T.A.T. TRIESTE, via Imbriani, 11 — TRIESTE, Galleria Protti, 2 — MONFALCONE, via F.lli Rosselli, 1

IL CONVEGNO DI DUE GIORNATE A TRIESTE

SULLA SALUTE MENTALE ESPERIENZE A CONFRONTO

Tutti i problemi saranno vagliati e discussi alla luce della riforma sanitaria nazionale

I problemi della salute mentale e la loro connessione con la riforma sanitaria nazionale, saranno esaminati nel corso dell'annunciato dibattito che per due giorni, lunedì 14 e martedì 15 gennaio, vedrà impegnati a Trieste i massimi responsabili del settore.

Il convegno, al quale ha assicurato la propria adesione il ministro della sanità, on. Luigi Gui, è stato promosso dalla unione delle province italiane e dall'amministrazione provinciale di Trieste.

I lavori saranno diretti dal presidente dell'Unione delle province, avv. Violenzio Ziantoni. La relazione introduttiva sul tema: «La realtà manicomiale e i servizi di salute mentale nella prospettiva della riforma sanitaria», sarà svolta dal presidente della provincia di Trieste, dott. Michele Zanetti, che è vicepresidente della Unione delle province e ne dirige la commissione sanitaria nazionale.

Al convegno nazionale parteciperanno esponenti politici ed esperti provenienti da tutta Italia. Saranno presenti quasi tutti i presidenti delle province italiane, assessori alla sanità e all'assistenza, funzionari e alcuni direttori di ospedali psichiatrici.

Il convegno si inserisce nei rapporti tra l'ospedale psichiatrico di Trieste, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il ministero italiano della sanità per la scelta di Trieste quale «zona pilota» a livello europeo nel campo della assistenza psichiatrica e della formazione professionale dgli operatori di salute mentale.

E' stato anche confermato che Trieste sarà il punto di incontro per la verifica della ricerca tra le nove zone pilota scelte in Europa sulla base del piano internazionale, già approvato a Ginevra dall'assemblea generale mondiale della Organizzazione Moniadle Sanità. La prima di queste riunioni internazionali si terrà nel settembre di quest'anno.

Entro il 1974 poi inizierà a funzionare, con il sostegno dell'OMS, la prima scuola per operatori di salute mentale. Questa della preparazione professionale del personale addetto ai servizi dell'Ospedale Psichiatrico è una delle novità più salienti del programma di riforma che viene attuato dalla Provincia di Trieste. Sulla base di accordi con l'Ente ospedaliero regionale triestino è stato di recente promosso un primo corso alla Scuola per infermieri dell'Ospedale maggiore, con larga partecipazione del personale infermieristico dell'Ospedale psichiatrico.

E' da ricordare inoltre che il presidente della Provincia Zanetti, accompagnato dal segretario generale, dott. Rago, e dal direttore dell'Ospedale psichiatrico, prof. Franco Basaglia, si è recato a Copenaghen, su invito della Direzione europea della Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel corso dei colloqui col direttore, il finlandese dott. Leo Kaprio, l'inglese prof. May, che ha già più volte visitato il comprensorio di San Giovanni, l'italiano dott. Franco Postiglione, che segue i problemi dell'igiene pubblica e la signorina Hall, responsabile del settore infermieristico, sono stati perfezionati gli accordi per avviare a Trieste la ricerca sui servizi sanitari e sulla loro organizzazione.

Gara matematica domani all'«Oberdan»

Come negli anni passati anche quest'anno la Sezione triestina della Mathesis organizza una gara matematica. La gara avrà luogo domani alle ore 15, presso il Liceo Scientifico statale «Guglielmo Oberdan», via Paolo Veronese 1.

La gara non essendo riservata ai soli studenti, è aperta a tutti i giovani dai 15 ai 20 anni, che non siano iscritti a facoltà universitarie, i quali possono presentarsi il giorno della gara, senza alcuna formalità.

CONFERENZE

Il prof. Mosetti al C.d.S. sull'«effetto Piccardi» Presentato al C.C.A. il libro «Artisti triestini»

Al Circolo della Stampa, il prof. Ferruccio Mosetti, della facoltà di scienze dell'Università di Trieste, ha tenuto una conferenza sull'«effetto Piccardi», connesso con l'influenza del Sole su fenomeni climatici e biologici.

Ospite d'uno dei pomeriggi dedicati alle signore e promossi da Fulvia Costantinides, l'oratore ha esordito rilevando l'eccezionale importanza scientifica dell'opera del prof. Giorgio Piccardi, fiorentino, già titolare della cattedra di chimica fisica all'Università di Firenze, che ha portato contributi fondamentali alla bioclimatologia. Piccardi riscontrò che le sostanze colloidali rispondono in una maniera del tutto particolare alle azioni esterne legate all'ambiente e per questo denotano, nei processi reattivi, fluttuazioni temporali analoghe, e in un certo qual modo collegate, a quelle dei fenomeni climatici.

Le ricerche si sono rivolte anche all'uomo, individuando ritmicità analoghe a quelle dell'attività solare sia a livello fisico (cicli di malattie, sviluppo di epidemie, differente reagibilità ad agenti patogeni, variazioni in reazioni ematiche), sia a livello psichico. Uomo, organismi e ambiente sono legati fra di loro e condizionati dall'azione solare, molto di più di quanto non si credesse qualche tempo fa.

L'intimo meccanismo di queste azioni non è ancora stato spiegato; forse si tratta di modifiche nella struttura, o di talune proprietà non ancora individuate dell'acqua (che è poi il substrato di tutti i colloidi viventi), sotto l'azione di campi elettromagnetici. Certo è molto suggestivo trovare le stesse oscillazioni in una molteplicità di fenomeni biologici e climatici: una simile costanza non può non indicare un determinismo.

Le esperienze del Piccardi si sono estese nel tempo e nello spazio. Le stesse reazioni sono state ripetute ogni giorno a Firenze per oltre 16 anni, per poter avere dei campioni statistici adeguati, in altre circostanze e per altri scopi si operava simultaneamente in località più diverse: Firenze, Urali, Isole Kerguelen...

Piccardi fu un grande scienziato e nel contempo brillante gentiluomo. Egli fu diverse volte ospite a Trieste per tenere conferenze e partecipare a convegni. Si diede il caso che proprio nella nostra città, a lui carissima, egli pubblicasse, su una rivista allora molto attiva e diffusa, i suoi primi lavori sulle fluttuazioni delle reazioni colloidali. Piccardi, «l'uomo del Sole», ebbe la ventura di scomparire il solstizio d'inverno del 1972, abbattuto, all'età di 77 anni giovanilmente portati, da un grave male che da principio sembrava non ne avesse toccato la fibra.

* * *

Al Circolo della cultura e delle arti è stato presentato il volume di Claudio Martelli «Artisti triestini contemporanei», edito dall'A.D.A. di Trieste. Hanno parlato dell'opera il prof. Decio Gioseffi ed il prof. Sergio Molesi, mentre Luigi Danelutti ha portato il saluto, a nome di Marcello Mascherini, della sezione Arti del CCA.

Il prof. Gioseffi ha analizzato rigorosamente il catalogo, che comprende le biografie e le bibliografie di centocinquanta artisti, cioè di quasi tutti coloro che operano in città, dai «maestri» ai più giovani, e ha fatto osservare come questa pubblicazione venga giustamente a colmare una lacuna sentita per quanto riguarda la documentazione sull'arte «militante» cittadina.

Il prof. Molesi, il quale ha curato l'introduzione storica del libro, ha svolto il suo lucido discorso in generale sull'arte figurativa contemporanea a Trieste. Bisogna anche ricordare che un volume analogo negli intendimenti, venne pubblicato cinquant'anni orsono, nel 1922, da Salvatore Sibilla, per i tipi dell'Eroica di Milano, con un'introduzione di S. Benco.

Infine l'autore, Claudio Martelli, ha ringraziato il pubblico presente in sala, ed in particolare l'assessore Faraguna, ed ha tracciato brevemente la storia della messa a punto di questo suo nuovo libro, che gli è costato ben due anni di intenso lavoro. Martelli, come si sa, era noto sino ad ora come poeta e come critico letterario; ma già da parecchio tempo la sua attenzione era rivolta all'arte figurativa contemporanea, con particolare riferimento all'attività cittadina e regionale.

La piscina comunale «B. Bianchi» rimarrà aperta domenica al pubblico solamente dopo le ore 13, in quanto nella mattinata si svolgerà una manifestazione natatoria.

Ricordo di Benco alla Lega Nazionale

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti della Lega Nazionale, Bruno Coceani ricorderà Silvio Benco nel centenario della nascita.

Sono invitati alla conferenza tutti coloro che si interessano all'argomento.

IL TRAFFICO DELLE FALSE OBBLIGAZIONI IMI

Discorso non riaperto sui titoli contraffatti

Accertata la malattia d un ricorrente a Milano e terzo rinvio del processo in Corte d'Appello

Terzo rinvio del processo di secondo grado per la ponderosa vicenda, incentrata su un grosso traffico di obbligazioni IMI falsificate e altri illeciti. La causa era stata messa in ruolo per ieri mattina davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Costa, dott. Balani e dott. Cenisi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Dei nove imputati, era presente soltanto Enrico Graziotti, detenuto da alcuni mesi. Mancavano, invece, all'appello, Agostino Toni, latitante (approfittò del permesso che gli era stato accordato dalla casa di lavoro, dov'era stato rinchiuso, per prendere il largo) e, Gianni Sametti, che deve rispondere ormai soltanto davanti alla giustizia di Dio, essendo deceduto, prima che il dibattimento venisse posto per la prima volta in ruolo. Non sono comparsi Giuseppe Lualdi, Dino Bergamaschi, Gertrude Silenzi, Angelo Pedrazzini, Jole Giusti e Oliviero Boati, cioè tutti coloro che ricorsero contro la sentenza del Tribunale penale del 15 dicembre del 1971.

Le avvisaglie del rinvio sono nell'aria già nella fase preliminare: l'avv. Viani del Foro di Milano, presente un certificato attestante che la sua assistita, la Giusti, è attualmente malata, l'avv. Barbetta dello stesso Foro, esibisce certificato, dal quale risulta che il suo difeso, il Bergamaschi, è ricoverato in una casa di cura, ed entrambi i patroni chiedono un rinvio.

L'avv. Masucci, che assiste Graziotti, chiede che, nel caso di un rinvio, venga stralciata dall'incartamento processuale la parte inerente al suo assistito.

Prende ora la parola il P. G., e sostiene che l'infermità che ha colpito la Giusti non costituisce legittimo impedimento (e la Corte gliene darà poi atto) chiede che il Bergamaschi venga sottoposto a visita fiscale e si oppone alla eventualità di uno stralcio.

Il prof. Sergio Kostoris informa la Corte che il suo difeso, il Lualdi, è attualmente detenuto in Jugoslavia, l'avv. Antonini (assiste Toni) si oppone allo stralcio e chiede un rinvio, l'avv. Filograna (Pedrazzini) e gli avvocati Nardini e Gasparotto del Foro di Bassano del Grappa (Silenzi) si rimettono mentre l'avv. Barraco del Foro di Roma, patrono di parte civile dello IMI, si oppone al rinvio e sollecita che si proceda oltre nel dibattimento. A questo punto, il dott. Franz dispone, con ordinanza, che il Bergamaschi venga sottoposto a visita fiscale, e che l'incarico venga trasmesso via radio ai carabinieri di Milano, si riserva la decisione in merito al perorato stralcio, e rinvia l'udienza di tre ore. Alle 13 e qualche minuto, giunge la risposta del Giudice istruttore presso il Tribunale della metropoli lombarda. Il magistrato informa la Corte che Bergamaschi è stato visitato da un colonnello medico, il quale lo ha trovato affetto di colica renale e ha rilevato, altresì, la necessità della degenza dell'infermo all'ospedale.

Il Presidente prende atto della comunicazione ricevuta e detta, quindi, al cancelliere l'ordinanza con la quale «la Corte, avuta dimostrazione del legittimo impedimento a comparire dell'imputato Bergamaschi, e ritenuto non essere il caso di effettuare alcun stralcio dal procedimento per l'evidente connessione esistente tra i fatti commessi dai singoli imputati, sentiti il P. G., la Parte civile e la Difesa, rinvia il procedimento a tempo indeterminato».

Tavola rotonda sul tema della famiglia

Domani alle ore 20.30 presso la sede del Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via via dell'Istria 53, avrà luogo la tavola rotonda con dibattito sul tema: «Tensioni e contraddizioni nella famiglia di oggi». I relatori saranno il dott. Giulio Montenero, il dott. Arduino Colombo, don Emilio Bonomi, presiederà il dibattito la dott. Luciana Benni. All'inizio è in programma la proiezione del cortometraggio di Carlo Fuscagni «In nome della vita». Sono invitati ad intervenire soci e amici del Centro.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. Banchi di nebbie o dense foschie durante la notte e nelle ore del mattino sulle valli delle regioni settentrionali. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi cui saranno associate precipitazioni che sporadicamente potranno assumere carattere temporalesco. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	10	Bologna	3	7	Roma-N.	10	15	Catanzaro	8	11
Bolzano	1	7	Firenze	3	13	Fiumic.	10	15	Reggio C.	10	14
Verona	6	10	Pisa	9	17	R.-Eur	10	15	Messina	11	14
Venezia	6	11	Ancona	8	10	Campob.	5	7	Palermo	11	14
Milano	4	8	Perugia	8	10	Bari	11	14	Alghero	11	13
Torino	1	10	Pescara	6	12	Napoli	10	14	Cagliari	11	13
Genova	4	12	L'Aquila	2	8	Potenza	4	8	Catania	11	17

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 GENNAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	—	2480	—	—
Barboni	—	—	—	1960	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	2700	5600	5940	4800	6080
Cefali	450	900	887	1273	880	1400
Girai	—	500	787	980	980	1080
Guati gialli	—	1400	1310	1940	—	1400
Menole	—	—	780	980	—	1280
Merluzzi	—	—	—	1680	—	—
Moli	1100	1700	1630	2393	1600	2400
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	1300	1400	1587	1953	—	—
Passere nostrane	1200	1480	1480	2230	1680	2000
Riboni	—	—	1900	3640	—	—
Rospi - code	—	—	—	2800	2400	2800
Sardelle	—	300	537	680	480	680
Sardoni	220	300	480	653	480	780
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	3000	3860	4400	3800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	—	—	1960	2480	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1500	1440	1720	1600	2280
Calamari congelati	800	1000	1280	1453	—	1680
Caparozzoli	200	220	350	360	—	400
Pedoci (Mitili)	—	280	400	480	—	500
Seppie	800	1000	955	1227	1280	1680
Crostacei:						
Canocchie	1000	1100	1600	1970	—	2080
Scampi - code	—	—	4800	4880	4800	5600

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Matteo Dorsi da Iole e Gastone Dazzara 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira Passante nel I anniv. dalla figlia Gianna 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalle amiche Lidia e Giustina 3000 pro ECA.

In memoria di Gianna Nicolausig nel XX anniv. dalla famiglia Ponti 3000 pro Istitutlo infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Pina Petaros ved. Bonivento nel II anniv. (11-1) dalle figlie Emma ed Ersilia e dai nipoti Franca e Alessandro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Peteani nel III anniv. dalle sorelle e fratello 10 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dante Cadorini nel trigesimo dalla moglie, figlio e nuora 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del cap. Mario Trevisini nel IV anniv. dalla moglie Berta e figlia Maria Grazia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Giuseppe Balista nel III anniv. (11-1) da Francesco Milleri 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Toti».

In memoria di Maria Starc ved. Aguccioni nel III anniv. dalle famiglie Aguccioni e Trani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Oscarre Mellini nel VII anniv. dalla sorella Beatrice 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Barcellato da Berta Pozar 1.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Prezzi fratello di Don Marcello da Gilda Brunelli, Elda Elio Casetta 5.000 pro Centro Tumori e 5.000 pro Educandato Gesù Bambino a mani di Suor Luciana.

In memoria di Elsa dalla sorella Dolores 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (poveri); dalle cugine Anna, Bruna e Nives 25.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Nella Sen Dorsi 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Maria Laura Ligabue dall'insegnante e dalle alunne della III B femm. 26.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Odinal da Guido e Laura Poillucci 5.000 pro Centro Educaz. Speciale Trieste.

In memoria di Antonia Favretto da Pia e Guerriero Spizzamiglio 3.000 pro E.C.A.

In memoria di Maria Pastore dai colleghi del figlio 42.500 pro A.N.F Fa.S. Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria della mamma dell'amica Lina Marii Marinelli dalla famiglia Coderini 10.000; da Anna M. e Edeoardo Fabbri 10.000; da Renata, Titti e Renato Brunetti 10.000; da Yole e Maggi Petronio 10.000; da Pinuccia e Livio Petronio 5.000 pro Chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso).

In memoria di Ventura Costa dai superiori e colleghi del figlio Gino 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittorio Eva dalla famiglia Patrignani 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anita ved. Boschian da Nello, Ella e Lalli Morpurgo 10 mila pro Centro tumori; da Guido e Ida Sabini 3000 pro CRI; da Bruna Brill 3000 pro Scuola media «Brunner» (Borsa studio Gemma Brill); dalla famiglia Klauer 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro «Italia Nostra»; dal dott. Piero de Favento 5000 pro Fameia Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi dai nipoti Aldo e Daniela 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Marinelli (L'Aquila) da Nora Giurin 5000, da Silvana e Gianni Sgurdéos 5000 pro Scuola materna comunale di via dell'Istria.

In memoria dell'odontoiatra Guido Bross dall' Associazione odontoiatri d'Italia 30.000, da Otto Betz 5000 pro Centro tumori; da Hilda e Demetrio Marco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luciana Della Longa dal dott. Carlo ed Erna Paoletti 3000 pro Associaz. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Alfredo e Lucilla Righi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Leonardo Cosmini dal fratello Erminio e famiglia 3000 pro Istituto dei poveri; dalla zia Olga Damiani 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Gallis 2 mila pro ECA.

In memoria di Anna Bergeri dal marito Umberto 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Berger dal fratello Umberto 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Rosa Fabbri da Elda e Gianna Nichea 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Bross dai cugini Bonmasser e Cossara 10 000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio); dalle famiglie Augusto e Claudio Protti 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Luciana Della Longa da Elvino e Giorgia Derdini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Ravalico da Arrigo, Giorgio e Amalia Ravalico 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elvira e Tina Fonda 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Glori e Angelo Sbisà 3000 pro Centro tumori; dal dott. Domenico Carnincì 5000 pro CRI; da Emmi Aiello 2000 pro Lega Nazionale; da Maria Burri 3000 pro Assoc. assistenza spastici e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino e Lelia Fedi da Linda Fedi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Domenico Dazzara dalla moglie 20.000 pro Centro tumori; dalla cognata Merj Malusà 5 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Anna Andrineg ved. Franco da Nella Zafred 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Menas da Elena e Maria Pia Albani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Cuizza ved. Barzanti dai fratelli e congiunti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pastore da Nives, Manlio e Diego De Mattia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Da N. N. 2000 pro Centro tumori.

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

RIEVOCATA LA PENOSA ODISSEA DI UNA STRANIERA

INCAPPÒ IN UN «FIDANZATO» NON MIGLIORE DEL MARITO

Conferma della condanna all'uomo che portò la giovane dai marciapiedi di Fiume a quelli del Borgo Teresiano

Il Borgo Teresiano è sullo sfondo del processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Viene valutato il ricorso del marittimo Branislav Granic, di 26 anni, originario da una città della Serbia e residente a Fiume, il quale venne a suo tempo rinviato a giudizio per sfruttamento della convivente Dijurdica Juranic-Belekovic, di 26 anni, favoreggiamento della prostituzione e lesioni personali. La sera del 14 febbraio dello scorso anno — rievoca il consigliere dott. Cenisi, relatore del fatto in causa — la straniera si presentò, sanguinante, un po' ebbra e piangente, all'ospedale maggiore, dicendo d'essere stata percossa. Subito dopo, capitò al nosocomio l'attuale imputato per chiedere notizie della donna, qualificandosi per suo marito. A quell'uscita, la Juranic insorse e, in uno stentato italiano, rivelò scottanti verità.

Incominciò col precisare di non essere la moglie del Granic, ma la sua convivente, che egli l'aveva selvaggiamente percossa perché quella sera, il marciapiede le aveva fruttato un magro guadagno. La donna venne ricoverata con prognosi di venti giorni mentre il «gigolò» d'oltre confine finì al Coroneo. Interrogato dal magistrato, protestò energicamente la propria innocenza, sostenendo che la Jaranic era la sua fidanzata.

Quella sera, mentre stava cenando in un ritrovo del Borgo Teresiano assieme a un amico (talmente amico che ignorava persino il suo nome) qualcuno lo aveva avvertito che la «fidanzata» giaceva sul marciapiede, ubriaca e ferita. Granic dichiarò, inoltre, d'essere sbarcato il 22 gennaio precedente da una nave tedesca, e di avere avuto, allora, 250 mila lire, cifra che aveva poi arrotondato vendendo lo orologio e una catena d'oro. Ammise, infine, d'essere al corrente che a suo carico era pendente presso la Pretura un procedimento per lesioni in danno della «fidanzata».

La Juranic, prima di venir dimessa e accompagnata alla frontiera, fu interrogata a titolo di futura memoria e, sotto il vincolo del giuramento, la giovane donna raccontò la storia della sua povera esistenza: sposata e madre di tre figli, a Fiume era stata spinta dal marito sulla cattiva strada.

Venti mesi prima, sul marciapiede, aveva incontrato il Granic e s'era messa con lui, Che si diceva pronto a farle cambiar vita. In realtà, il marito e l'amico si comportarono con lei nello stesso modo: smesso il triste mestiere a Fiume, la donna l'aveva ripreso, a furia di legnate a Trieste, e sino al momento in cui era stata ricoverata all'ospedale, aveva dovuto passare tutti i guadagni al convivente. Il successivo 7 maggio, Granic venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato per sfruttamento e lesioni a due anni e 4 mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e a un anno di casa di lavoro. Andò, invece, assolto dall'accusa di favoreggiamento perché il fatto non sussiste. Ricorse e, nelle more del giudizio di secondo grado, fece istanza di libertà provvisoria che la Corte respinse in camera di consiglio.

Questo il fatto. Rivolgendosi all'imputato, il Presidente gli chiede: «Avete ancora qualcosa da dire?» Granic (biondiccio e in corretto italiano): «Non ho commesso nessun reato, sono innocente...». Il P. G. valuta l'episodio in tutti i suoi risvolti e, dopo avere sostenuto che la prova della colpevolezza dell'imputato è piena e provata, chiede la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Filograna, perora l'assoluzione dello straniero per insufficienza di prove mentre la Corte conferma in ogni sua parte l'impugnata deliberazione.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corrente è in programma una gita carsica. Ritrovo ore 9.20 in via Cicerone, capolinea n. 39.

S.A.G. - SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno inizio il 20 gennaio e si svolgeranno a Tarvisto. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

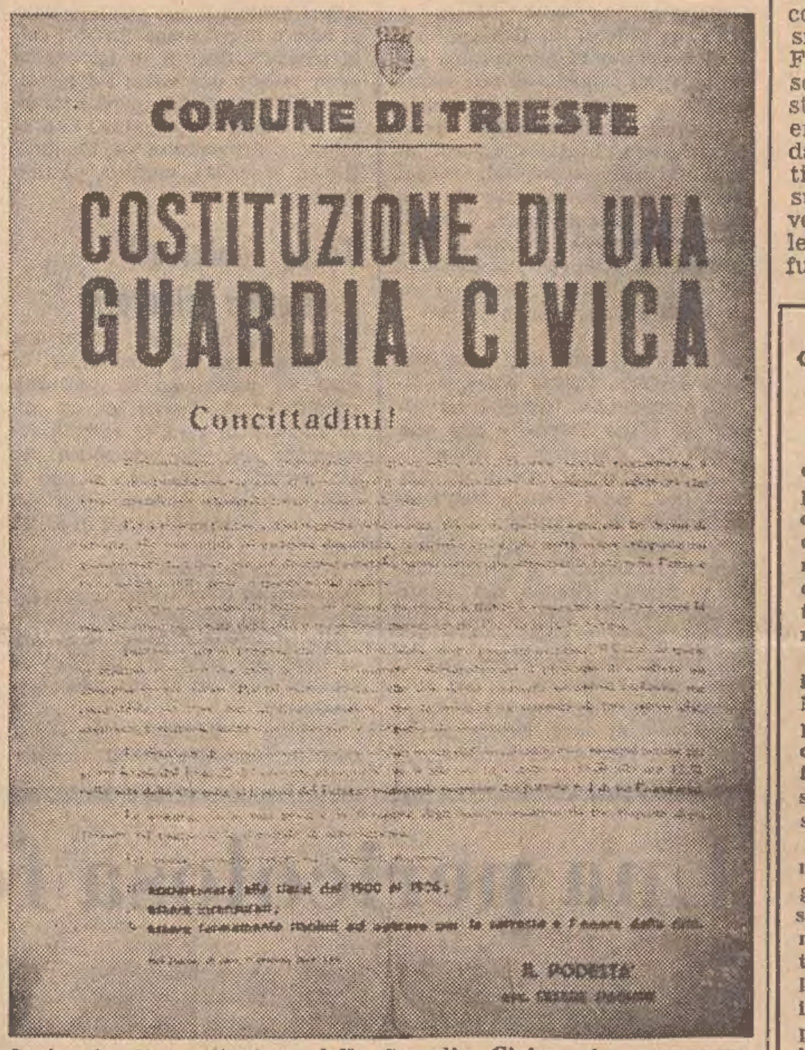
TRENT' ANNI FA NELLA TRIESTE OCCUPATA DAI TEDESCHI

Dal dolore e dalla fede nacque la Guardia Civica

Al bando dell' 11 gennaio 1944 firmato dal podestà Cesare Pagnini risposero allora circa 1400 giovani 81 dei quali si sacrificarono

Esattamente trent'anni or sono, l'11 gennaio del cupo 1944, Trieste ebbe notizia della costituzione di una «Guardia Civica». La città era occupata dai tedeschi e, nella popolazione, l'ardente speranza che la guerra volgesse al termine e con essa cessasse quel regime di sopraffazione si accompagnava alle incertezze sulla sua sorte futura.

Da questi sentimenti e da queste ansie scaturì la decisione dell'allora podestà, avv. Cesare Pagnini, di creare la Guardia Civica, il cui bando di arruolamento da lui stesso firmato, così suonava:



Il bando di costituzione della Guardia Civica che comparve nella Trieste occupata dai tedeschi l'11 gennaio del 1944

«Concittadini!

«Il disorientamento e la disgregazione di questi ultimi mesi, la sorte toccata recentemente a città a noi particolarmente care ci hanno dato il triste insegnamento che soltanto le collettività che sanno difendersi combattendo hanno sicurezza di vita.

«Per garantire l'ordine e la intangibilità della nostra Trieste da qualsiasi minaccia, ho deciso di istituire, alla mia diretta ed esclusiva dipendenza, la Guardia Civica, che dovrà essere composta dai giovani migliori, i quali, pur nel disordine generale, hanno conservata immutata la fede nella Patria e nella saldezza delle genti di questa nostra regione.

«Ad essi mi rivolgo da italiano ad italiani, da fratello a fratelli, e commetto nelle loro mani la vita dei cittadini, l'onore della città e un simbolo incontaminato: l'alabarda di S. Sergio.

«Ispirato da questi principi, che discendono dalle nostre più pure tradizioni, il Corpo al quale vi chiamo non può che avere a base un carattere volontaristico ed il proposito di assolvere un altissimo dovere civico. Per tal modo ritengo che non debba costituire un'attività esclusiva, ma compatibile, sia pure con qualche limitazione, con le ordinarie occupazioni di tutti coloro che, avendone i requisiti, sentiranno il bisogno e l'orgoglio di assolverla.

«Le domande di arruolamento, stese sui moduli forniti dall'Amministrazione, saranno accolte nei giorni feriali dal 15 al 22 del corrente mese, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nella sala della Consulta al I piano del Palazzo municipale

«Le assegnazioni ai vari gradi e la fissazione degli assegni saranno da me disposte dopo raccolte ed esaminate le domande di arruolamento.

«Per essere arruolati occorrono i seguenti requisiti: 1) appartenere alle classi dal 1900 al 1926; 2) essere incensurati; 3) essere fermamente risoluti ad operare per la salvezza e l'onore della città».

Il bando richiamava alla memoria lo spirito della legge del 4 marzo 1848 con la quale, all'inizio del patrio Risorgimento, era stata decretata la istituzione della Guardia Nazionale. Circa 1400 giovani accorsero all'appello del podestà e furono presenti in ogni frangente della vita cittadina sino alla mattina del primo maggio 1945.

Di quei giovani, a guerra finita, ben 81 erano caduti in combattimento, morti nei campi di concentramento, fucilati o precipitati nelle voragini carsiche; fra loro, il tenente Sergio Pirnetti, che si sacrificò soprattutto per un impegno d'onore. Ventiquattro rimasero invalidi.

L'essere stato podestà di Trieste durante l'occupazione nazista comportò per l'avv. Pagnini un processo davanti alla Corte d'Assise straordinaria, dal quale egli uscì assolto con formula piena. La sentenza emessa in data 29 novembre 1945 diceva fra l'altro: «Se si risale all'origine della Guardia Civica si deve mettere in rilievo che, secondo le deposizioni rese da numerosi testi (da S.E. il Vescovo, dal presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, dal cap. Piemonte, dal ten. Marcon, dal sig. Del Bianco, ecc.), essa Guardia fu costituita perché la città avesse un Corpo armato, al quale affidare la difesa dei propri cittadini, dei propri beni, del proprio onore, soprattutto dal momento in cui avrebbe dovuto esplodere la tanto attesa ma pur certa insurrezione nazionale. (...) La cittadinanza intera ha assistito, siccome hanno confermato numerosi testimoni, ai combattimenti ingaggiati dalla Guardia Civica contro il tedesco oppressore».

«Le imposte sui redditi si applicano così»

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi ha promosso per venerdì 18 gennaio con inizio alle 20.30 nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5 una conferenza sulla riforma tributaria dal titolo «Le imposte sui redditi si applicano così».

Sono stati invitati a trattare il tema i tecnici dell'IPSOA di Milano (Istituto Postuniversitario per l'organizzazione aziendale), che hanno già tenuto una conferenza a Trieste, con il medesimo orientamento, nel dicembre scorso.

Poiché le spiegazioni dei tecnici dell'IPSOA sono state seguite allora da un pubblico assai numeroso ,l'associazione promotrice di questo nuovo incontro, data la minor capienza della sala in cui esso si svolgerà, invita quanti desiderano parteciparvi a prenotarsi in tempo nella sede di via dei Rettori 1.

Agli intervenuti l'I.B.I. (Istituto Bancario Italiano) farà omaggio di una interessante pubblicazione di Silvio Moroni e Tommaso Lamedica, uno dei migliori testi commentati dei decreti sulle nuove imposte dirette.

La conferenza avrà la durata di circa due ore e mezzo.

E' stata prorogata al 23 gennaio la scadenza dei termini di presentazione delle domande per le venti borse di studio da 900 mila lire ciascuna messe a concorso dal seminario di studi e ricerche parlamentari promosso dalle due Camere presso l'università di Firenze.

MOSTRE D'ARTE

Opere scelte alla «Torbandena»

Alla galleria «Torbandena» sarà presentata dal 12 al 30 gennaio una rassegna di opere scelte dei seguenti artisti: Afro, Campigli, Cappello, Carrà, Casorati, Caverni, Cesetti, Crippa, Dova, Fontana, Guidi, Guttuso, Magnelli, Music, Pendini, Prampolini, Reggiani, Rosai, Severini, Sironi, Tancredi, Tomea. La vernice di questa mostra dei maggiori protagonisti della pittura di ieri e di oggi è in programma per le 18 di sabato.

Tre abruzzesi alla «Lanterna»

Da sabato 12 al 1.o febbraio sarà allestita nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6 una mostra dei pittori abruzzesi Elio Di Biasio, Andrea Carnemolla e Alfredo del Greco. La rassegna potrà essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 (escluso il sabato) e dalle 17 alle 19.

Pino Caldarulo alla «Tergeste»

Sarà inaugurata sabato 12 nella galleria «Tergeste» di via Battisti 23 una mostra personale del pittore Pino Caldarulo che rimarrà aperta sino al 25 con il seguente orario: 8.30 - 12.30; 15.30-19; domenica 11-13 (mercoledì pomeriggio chiuso).

UCV NEVE

Week-end a S. CANDIDO 26-27/1
trasporto e albergo L. 16.500.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6 tel. 62621

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PROSEGUE L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MAESTRI CATTOLICI

Su 36 schede romantiche la Trieste del secolo scorso



Piazza Gadolla, ora piazza della Repubblica, com'era in una foto alla fine del secolo scorso

A breve distanza di tempo sono uscite altre due serie di schede didattiche, curate dalla sezione triestina dell'Associazione maestri cattolici. Comprendono in totale 36 schede, dedicate questa volta ad illustrare l'itinerario «da piazza Goldoni per via Mazzini e ritorno per il Canalgrande».

L'Aimc è giunta così alla 39.a serie di questa iniziativa editoriale che porta un fattivo contributo allo studio e alla conoscenza dell'ambiente per gli allievi delle scuole elementari e medie. E' uno sforzo che l'Associazione compie ormai da parecchi anni, e che si affianca validamente a quelli che sono i moderni programmi didattici, offrendo a insegnanti e studenti un materiale di notevole importanza.

Queste due ultime serie di schede possono interessare anche chi si trova al di fuori dell'ambiente scolastico, ma che ama conoscere una zona centrale della città. L'itinerario si sviluppa a partire dalla piazza Goldoni, per la via Mazzini, ma comprende anche tutte le vie laterali: Imbriani, S. Lazzaro, Dante, S. Nicolò e Rossini, Bellini, Paganini, Ponchielli al ritorno lungo le rive del Canale. Non mancano le piazze della Repubblica e quella di S. Antonio Taumaturgo.

Le schede offrono da una parte l'immagine di una vita o di un palazzo o un particolare, mentre sul retro riportano una ampia didascalia illustrativa. Fatte da chi conosce le esigenze della scuola, sono ricche di notizie, soprattutto storiche, e offrono l'occasione per una passeggiata non priva di fascino attraverso il tempo anche, perché risalgono alle origini delle singole strade, spiegando i nomi del passato, le trasformazioni subite nel corso dei secoli. Sono passati in rassegna gli edifici più importanti, dei quali si citano i progettisti e i costruttori, i proprietari, si illustrano particolari artistici e architettonici che al passante di solito sfuggono. Non mancano le riproduzioni di lapidi, talvolta poste così in alto, per cui si ignora l'esistenza, oppure di quelle murate negli interni dei palazzi, destinate a essere viste da pochi.

Interessanti anche le immagini tratte da vecchie fotografie e che propongono la vecchia piazza Gadolla, ora della Repubblica, con le bancarelle del mercato, oppure il Canale con sulle rive i grandi velieri che scaricavano le mercanzie nei magazzini del borgo Teresiano. Le schede sono ovviamente uno strumento didattico, e sono destinate a interessare e ad incuriosire gli studenti, che potranno arricchire notevolmente le serie, le quali hanno appunto il formato di cartoline, inserendo altre fotografie e immagini, onde avere quindi una panoramica ancor più completa.

R. G.

Dieci ore di sciopero in programma all'Italcantieri

Il terzo incontro per la trattativa aziendale del gruppo Italcantieri si è svolto ieri presso la sede dell'Intersind di Trieste. Nel darne notizia la FLM afferma che la discussione ha fatto «emergere resistenze della direzione aziendale sui nodi principali della piattaforma e cioè sugli investimenti, l'orario e l'inquadramento unico». Il coordinamentodi categoria ha preso atto dell'atteggiamento dell'Italcantieri e ha proclamato 10 ore di sciopero da attuare nelle prossime due settimane. Il coordinamento si è riservato di prendere ulteriori iniziative di lotta qualora nel documento che presenterà l'azienda il 16 gennaio «non emergano sostanziali fatti nuovi sulle richieste dei lavoratori».

Eletto al C.R.U.T. il nuovo direttivo

Ecco i risultati delle elezioni dei membri per il consiglio direttivo del CRUT e dei revisori dei conti, per il biennio 1974-75: presidente Ferruccio Franceschi; vicepresidente Giorgio Orviati; segretario Bruno Baichin; tesoriere Mario De Masi; consiglieri Perla Millo, Umberto Cimolino, Marisa Saina, Ilario Sferzi, Leone Behar. Revisori dei conti: Romano Sillani ed Ermanno Calligaris.

Cronache degli spettacoli

L'ATTESA INIZIATIVA DEL C.d.S. E DELLA S.d.C.

OGGI MENOTTI AL ROSSETTI PER L'«INCONTRO-CONCERTO»

L'esecuzione dei «Canti della lontananza» verrà affidata al soprano Gloria Paulizza e al pianista Ennio Silvestri

Avrà luogo oggi al Politeama Rossetti con inizio alle ore 18 precise l'annunciato incontro con Gian Carlo Menotti, nel corso del quale il soprano Gloria Paulizza eseguirà il ciclo di liriche del compositore italo-americano «Canti della lontananza». Sarà, questa, un'„offerta" musicale che il Circolo della Stampa e la Società dei Concerti hanno voluto promuovere quale riconoscimento a Menotti per la sua vivace partecipazione alla vita artistica di Trieste.

La manifestazione, cui ha aderito anche l'Adriaclub, si aprirà con una breve presentazione del critico Gianni Gori e si concluderà con il concerto del soprano Gloria Paulizza e del pianista Ennio Silvestri. Il programma comprende, oltre alle sette liriche, due arie tratte dal repertorio drammatico di Menotti. L'ingresso al Politeama Rossetti è riservato ai soci della S.d.C., del C.d.S., agli iscritti all'«Adriaclub», alla «Gioventù musicale», agli «Amici della lirica», e agli invitati.

I biglietti d'invito possono essere ritirati al Circolo della Stampa in corso Italia 12.

Concerto d'organo nella basilica di San Silvestro

Oggi alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro, per iniziativa della Comunità evangelica elvetica, avrà luogo il concerto della organista Maria Puxeddu. Il programma comprende nella prima parte musiche di Girolamo Frescobaldi con «La Frescobalda» (aria con variazioni) e Toccata II (dal secondo libro); Baldassarre Galuppi con (Sonata con ripieni e flauti (andante, allegro, largo e allegro spiritoso) e Francesco Cavalli con la «Canzon a quattro». La parte seconda comprende brani di Giovanni Goffredo Walther e Giovanni Sebastiano Bach.

Maria Puxeddu si è diplomata in pianoforte presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida del maestro Luciano Gante. Ha continuato gli studi presso il Conservatorio «B. Marcello» di Venezia diplomandosi in organo e composizione organistica, musica corale e direzione di coro con i maestri Sandro Dalla Libera e Bruno Pasut. Ha seguito ad Arezzo i corsi di perfezionamento per direttori di coro con il maestro C. Goffrey ed ha vinto nel 1967 il 1.o premio nazionale di «Cori di voci bianche» per la scuola media indetto dalla RAI-TV. Attualmente è insegnante presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Ha tenuto numerosi concerti in diverse città italiane ed estere.

Miss Europa Sport domenica alla Ginnastica

Domenica pomeriggio alla Ginnastica Triestina — nel corso dei consueti trattenimenti festivi — si terrà l'attesa semifinale provinciale del Concorso Internazionale Miss Europa Sport 1974; in palio il titolo di «Miss Sport Ginnastica 1974». Ricchi premi per tutte le concorrenti. Con gli intermezzi musicali de «La bottega del fabbro», presenterà Fulvio Marion.

GIOVEDÌ PROSSIMO AL TEATRO VERDI

Come una satira amara arriva il «Gallo d'oro»

Il capolavoro di Rimsky-Korsakov sarà diretto dal maestro Oskar Danon con la regia di Menotti

«Il gallo d'oro», l'ultima opera del compositore russo Nicolai Rimsky-Korsakov, verrà rappresentata per la prima volta al teatro «Verdi» di Trieste, nell'ambito della stagione lirica il 17 gennaio prossimo.

Durante le agitazioni politiche in Russia del 1905, Nicolai Rimsky - Korsakov manifestò chiaramente la sua simpatia per gli studenti rivoluzionari, protestò contro la sorveglianza poliziesca, orchestrò la canzone rivoluzionaria «Dubinisckа», col risultato che fu destituito dal posto al conservatorio e la sua musica proibita. Per qualche tempo fu una specie di eroe popolare. Ma presto venne reintegrato al suo posto, e fu tolto il bando alle sue composizioni.

«Il gallo d'oro» avrà quali interpreti vocali Paolo Washington, Gabriella Ravazzi, Anna Maria Rota, Silvana Martinelli, Carlo Zardo, Dario Zerial, Giuseppe Botta, Ermanno Lorenzi. La regia è curata da Giancarlo Menotti. Maestro concertatore e direttore Oskar Danon. Scene e costumi disegnati da Sandro De Ferla. Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'Ente. Coreografie di Dimitrije Parlic. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Continua alla biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

ACCORATO RICORDO DI UN TRIESTINO CHE MORI' GIOVANISSIMO NEL '36

Dalla poesia di Ennio Cosimo filtra una volontà prepotente

Vissuto in un quadro storico impregnato di tradizioni e schemi diversi ha lasciato una ventina di componimenti tutti degni di pubblicazione

Sappiamo quanta influenza abbia la distanza e il tempo nell'appannare o addirittura cancellare dalla memoria coloro che ci furono indispensabili. Ciò accade anche per i nostri poeti e artisti. Allargando gli intrecci al tempo, vi parlerò di un uomo morto giovane, che non ci appartiene più da quasi otto lustri che io ho conosciuto attraverso una sua collana di poesie rimasta inedita, che testimonia appieno l'esperienza della sua giornata.

Ennio Cosimo, pubblicista triestino, 1905-1936 critico, novelliere poeta e collaboratore di numerose riviste e giornali tra i quali anche «Il Piccolo», cresce in un ambiente ancora impregnato di cultura mitteleuropea dovuto all'azione di guida dell'impero asburgico, si forma in un clima rovente che vede dapprima le lotte fratricide e poi l'agonia e la morte della libertà in Italia. Più tardi, Ennio Cosimo vivrà il tormentato risvolto politico che sfocerà nella seconda guerra mondiale. La Trieste che Ennio Cosimo conobbe non è quindi quella di adesso, anche se esistono ancora dei problemi inquietanti: diversa è la situazione il modo nell'affrontarli dato che precisa è oggi la volontà di creare un clima distensivo, strutturando una pace duratura, rispettando la dignità e l'ideologia degli individui. E' bene ricordarsi dei personaggi che furono al centro della vita culturale e letteraria della nostra città, uomini che interpretarono lo spirito del loro tempo tramandandone intatto il sapore.

Scrittore preparato, Ennio Cosimo scriveva in lingua italiana e francese, leggeva molto, in particolare i classici e gli autori contemporanei italiani, francesi e tedeschi. La sua opera fluisce e si integra al presente storico, sensibile com'è a tutti i problemi della esistenza Egli mancò improvvisamente (morì di tifo) ai suoi e a tutti coloro cui trovava spesso una parola di conforto. Brillante e consapevole, partecipava a tutte le riunioni letterarie di quei tempi e spesso veniva invitato dalle riviste ai congressi per la critica cinematografica e teatrale. Frequentava gli spettacoli e le mostre, gli piaceva conversare nei ritrovi e nei caffè, in modo particolare al caffè Sécession centro della giovane Trieste culturale di quegli anni. Per il suo aspetto attraente, la sua indole intelligente, l'innato spirito, il buon gusto, la discrezione e la generosità nel donare opinioni prudenti, giudizi rapidi e sicuri, fu compagno ricercato in tutti gli ambienti.

Le potenzialità che erano dentro di lui prorompevano trasformando anche le persone meno disponibili in amici. In quel tempo imprevedibile ebbe la stima e l'amicizia di uomini significativi come, Silvio Benco, Dino Dardi, Donatello D'Orazio, Marcello Fraulini, Sofronio Pocarini, Guido Sambo, Ugo Sartori, Cesare Sofianopulo, Emerico Schiffrer, Carlo Tigoli e tanti altri; ricambiò tutti con lealtà e sentimenti nobili. L'incisività delle sue poesie denota una volontà prepotente, ostinata, di dare agli uomini e a tutte le cose che sono e verranno una forma, un volto, una vibrazione che non ricordi la materialità ma il suo ideale.

Appartenuto a un quadro storico impregnato ai tradizioni e schemi diversi dai nostri, vestito alla moda degli anni '30, anche egli è distratto dalle parole e dagli eventi, è combattuto nella realtà e nella fervida immaginazione.

Quando si ritrova nella solitudine della sua stanza diventa cupo, qualcosa in lui si trasforma, tutti i dubbi da cui non riesce a liberarsi lo invadono, si moltiplicano, eccitando la sua coscienza per poi ributtarlo quasi in una trappola senza scampo. Nemmeno oggi possiamo dare una larva di risposta a questi suoi dubbi, misteri che si tengono insieme da sempre senza squilibrio. Non trova la risposta al presente, non attende il futuro se non all'istante «da brivido» che si prepara psicologicamente a superare senza vergogna.

Nella lirica «Forse» il Cosimo avverte l'ambiguità duttile di questa parola-strumento che nell'ascoltarla può provocare gioia o delusione, «...inviti a gioir confidando nel domani / e unisci due infiniti». In questo caso, «...forse... parola amica...» che si accorda alla sua fede, si amplia attraversando lo spazio senza disperdersi per innestarsi alla origine, feconda culla della vita, energia d'amore senza termine. Ennio Cosimo percorse l'ardita strada, l'unica per lui accessibile alla conoscenza, attraverso i volti dei suoi molteplici amori, attraverso la scala di ciò che si ascolta e con lo slancio della propria carne.

L'opera che ci ha lasciato Ennio Cosimo, almeno quella che si è potuta raccogliere, consta di una ventina d' componimenti certamente tutti meritevoli di essere pubblicati. Questo poeta ha avuto la forza di raccontare i suoi segreti smarrimenti solo attraverso la attività del cervello, consapevole del suo destino, captando i segni premonitori di quella tragedia in cui sarebbe precipitata l'Europa. Ha preferito tacere per non turbare le speranze in nessuno, ha preferito amare e rispettare le idee degli uomini lasciando ad ognuno la libertà di giudizio. Lascia a voi questa libertà, fidando che ognuno risponderà alla pubblicazione di questa raccolta di poesie e ne filtrerà il significato sempre attuale del suo canto esistenziale. Elisabetta Penati

Elisabetta Penati

IN CANCELLERIA LA PONDEROSA DOCUMENTAZIONE

Raccolta in 3600 pagine l'istruttoria di Peteano

Prevista per marzo la celebrazione del processo

L'incartamento processuale per la strage di Peteano consta di 3600 pagine, distribuite in vari fascicoli. La ponderosa documentazione trovasi alla cancelleria penale, assieme agli incartamenti degli altri processi per la prossima sessione della Corte d'Assise, che dovrebbe venire convocata per il prossimo mese di marzo. Dei sette imputati, Romano Rese è detenuto a Udine, Gianni Mezzorana, sua sorella Maria, Giorgio Budicin ed Enzo Badin sono rinchiusi nel carcere di Gorizia, mentre Furio Larocca si trova al Coroneo. L'unica imputata a piede libero, Anna Maria Scopazzi, 23 anni, residente a Gorizia, in via Pola 14, è imputata di favoreggiamento personale. Nel processo, oltre ai numerosi testimoni, ci saranno tre patroni di parte civile per i congiunti delle vittime, precisamente l'avv. Pascoli del Foro di Gorizia, l'avv. Filippo Ungaro del Foro di Roma e l'avv. Gomirato del Foro di Udine.

Anche ieri a Gorizia non si parlava d'altro: la notizia del rinvio a giudizio dei sette giovani ha suscitato forse ancor più scalpore di quanto non ne provocarono gli annunci della disgrazia e degli arresti.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROSSIMO IL XXIV APPUNTAMENTO CANORO SULL'ISOLA D'ORO

Al Festival di Grado: le dieci canzoni in finale

Si tratta di composizioni per cantanti delle categorie «bambini» e «adulti» Nel comunicato della giuria definita «interessante» la partecipazione

Si sta avvicinando l'atteso traguardo del ventiquattresimo Festival della canzone gradese. La data dello svolgimento della tradizionale manifestazione non è stata ancora definitivamente fissata, ma si sa che l'apposito comitato organizzatore facente capo al Centro giovanile «Fides Intrepida» sta lavorando alacremente al fine di poter giungere all'annuale appuntamento canoro verso la metà del prossimo mese di febbraio. Come ai soliti, la presentazione delle canzoni finaliste verrà fatta nella sala del Cinema-teatro «Cristallo».

Intanto la direzione della «Fides Intrepida» ha reso noto che si è riunita l'apposita giuria incaricata di svolgere la selezione per la scelta, fra tutte quelle presentate al concorso, delle dieci canzoni — cinque destinate all'interpretazione di cantanti bambini, e altre cinque per cantanti adulti — che verranno presentate al pubblico nella serata di gala del festival.

A conclusione dei suoi lavori, la giuria ha emesso il verdetto, secondo il quale sono risultate ammesse alla finale le seguenti canzoni: per la categoria dei cantanti bambini: «El gato stralòcio», parole di Edi Tonon e musica di Ferruccio Tognon; «L'Anzolo Michele», parole di Gianna Cicogna e musica di Silvano Ermacora; «El pegiòn inamorào», parole di Gianmario Mittino, musica di Gino Zuliani; «La canson del pirata», parole di Salvatore Federico Tosto, musica di E.A. Martino; «Bati, bati le manine», parole e musica di Luciano Facchinetti.

Per la categoria dei cantanti adulti: «El mar de ruòse», arrangiamento su un vecchio manoscritto di Domenico Marchesini, da parte di Giacomo Zuberti che è anche l'autore della musica; «La mamola barista», parole di Silvana Frate, musica di Daniele Langone; «El mostro balarin», parole di Edi Tonon, musica di Valerio Pastoricchio; «Gravo mia», parole e musica di Luigi Frausin; «El sol al nasse a Gravo», parole e musica di Eleazzaro Fidao.

Nel comunicato emanato dal comitato organizzatore del Festival si afferma che anche quest'anno la giuria ha avuto il suo daffare, dato il notevole numero di autori concorrenti. «Interessante e confortevole — si legge più oltre — è stata pure la partecipazione dei giovani autori locali, i quali meritano un elogio oltre che un incoraggiamento. La giuria ritiene che, adeguatamente seguiti, essi sapranno dare anche in futuro molte soddisfazioni al pubblico locale».

A questo proposito giova sottolineare che saranno proprio questi giovani i continuatori di una tradizione artistico-culturale che ha già dato in questo campo all'isola una fama invidiabile.

Un'anziana signora, Argia Mauri Fortunata, di 73 anni, che una ventina di giorni or sono aveva ingerito un certo quantitativo di acido muriatico e che poi era stata ricoverata in fin di vita al centro di rianimazione, è deceduta nella clinica chirurgica, dove era stata trasferita. Purtroppo, l'acido le aveva provocato lesioni così gravi che l'hanno condotta alla morte.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALL'AUDITORIUM IN PRIMA ASSOLUTA PER L'ITALIA

GIUNGE ALLA RIVA DEL DUBBIO LA TEMATICA FUNEBRE DI IBSEN

Il desiderio di volersi realizzare, la corsa estenuante che l'uomo fa con se stesso per tutta la vita nel nome di qualcosa che ci porta al di sopra delle meschinità ma che allo stesso tempo ci sfibra, ci stanca e ci schiaccia, questo il tema di «Quando noi morti ci destiamo», attraverso l'esperienza vitale di Rubek, lo scultore. Un uomo che ha avuto una donna, Irene, come sua grande ispiratrice, colei che gli ha manifestato la bellezza del corpo incontaminato, e che idealmente ha amato, simbolo spirituale, modella di un grande gruppo marmoreo intitolato «Il giorno della resurrezione». Rubek diventa famoso, arriva al successo e al denaro, è onorato in patria e all'estero, si sposa con un'altra donna, Maja, ma si sente allo stesso tempo mancare qualcosa dentro. L'incapacità di vivere, l'insoddisfazione, l'inettitudine alla vita si impossessa di lui. Ha capito che nella sua estenuata ricerca non ha saputo realizzarsi, che nel suo risvegliarsi da morto alla vita, percepisce soltanto il silenzio che lo circonda.

Ecco il problema esistenziale che si impossessa del protagonista, perché forse l'ideale è bene supremo troppo lontano per poter essere raggiunto da noi. Che Ibsen abbia avuto dei ripensamenti su tutta la sua opera, identificandosi nell'inutilità della fatica del suo ultimo eroe? Il tema funebre di Ibsen si conclude enigmaticamente. Nel presentimento del male che lo avrebbe ucciso nell'intligenza, forse co meil suo eroe è giunto alla riva del dubbio.

Rino Romano

Debutta questa sera al Teatro Auditorium, il secondo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi». E' di scena il Teatro Studio Mejerchol'd che ha il merito di rappresentare l'ultima opera di Ibsen «Quando noi morti ci destiamo» mai allestito finora in Italia. Guidati dal regista Giuliano Merlo, gli interpreti dell'opera del grande norvegese sono: Virginio Gazzolo, Angela Cardile, Gino Lavagetto, Delia Bartolucci, Nunzia Greco, Mario Socci. Lo spettacolo si rappresenta questa sera e domani alle ore 20 e conclude le repliche la rappresentazione diurna di domenica che avrà inizio alle ore 16.

INTERROGAZIONI al Consiglio regionale

In crisi i centri formazione professionale

I consiglieri Alfio Morelli e Claudio de Ferra (MSI-DN) hanno interrogato il presidente della Giunta regionale per sapere quali concrete iniziative abbia intrapreso o intenda assumere in relazione alla grave situazione determinatasi nei Centri di formazione professionale nella regione Friuli-Venezia Giulia e ciò a seguito della mancata definizione della posizione giuridica per il passaggio di gestione dei centri dalla amministrazione dello Stato a quella della Regione. In particolare, gli interroganti, desiderano sapere se corrisponde al vero la notizia tratta da una segnalazione della locale stampa, secondo cui le difficoltà nella soluzione del problema vanno individuate a seguito della eccessiva richiesta di finanziamento da parte della Regione nel corso delle trattative con lo Stato per la definizione delle modalità per il passaggio di gestione dei Centri medesimi. Gli interroganti, infine, fanno presente che a seguito di ciò si è determinata una grave carenza finanziaria che ha inciso nell'acquisizione dei mezzi didattici rendendo assolutamente precarie specie le lezioni pratiche, nonché un preoccupante stato di agitazione degli studenti che frequentano tali istituti professionali.

Senza elementare italiana S. Barbara e S. Dorligo

Il consigliere Sergio Trauner (PLI) ha rivolto al presidente del Consiglio regionale la seguente interrogazione: «L'inizio dell'anno scolastico è stato contrassegnato da alcuni episodi di intolleranza nella provincia di Trieste. Alludiamo con ciò all'iniziativa discriminante adottata dal Comune di Muggia di chiudere la scuola elementare di lingua italiana di S. Barbara, provvedendo a trasferire i ragazzi alla scuola di Aquilinia: tale decisione, prescindendo dai disagi di carattere pratico, viene ovviamente a precludere ogni possibilità di affratellamento e superamento da parte delle nuove generazioni delle incomprensioni che più volte hanno travagliato le comunità italiana e slovena.

«Ancora più grave l'episodio di S. Dorligo della Valle, dove all'insegnante italiano è stata addirittura preclusa ogni possibilità di iniziare l'insegnamento alla sezione italiana. La interrogo quindi per sapere quale atteggiamento al riguardo la giunta intenda assumere e quali iniziative ella intenda porre in essere per contribuire al superamento di questo episodio, che tale ci auguriamo debba rimanere, ristabilendo tranquillità e armonia di rapporti».

UNA PROTESTA DEL MSI-DN

Sul presidente sloveno alla Consulta di S. Giovanni

La direzione provinciale del MSI-DN di Trieste — afferma un comunicato — riunitasi d'urgenza in seguito all'elezione del presidente della Consulta di S. Giovanni nella persona di un rappresentante dell'Unione slovena, contro il parere più volte manifestato da parte degli stessi consultori dei partiti di maggioranza, denuncia l'ulteriore grave cedimento politico e nazionale del centro-sinistra che ha imposto un elemento slavo ad un rione composto nella quasi totalità da cittadini di lingua italiana. Nella protesta viene sottolineato altresì che tale operazione, non voluta né dai cittadini del rione né dai consultori rionali, altro non è se non un gioco di vertice tradottosi in un baratto che ha visto l'assegnazione al partito comunista di un presidente della consulta dell'altipiano e all'Unione slovena — conclude il comunicato — di un presidente in un rione cittadino».

LETTERATURA CONTEMPORANEA

Concorso della «Dante» riservato ai giovani

La «Dante Alighieri» bandisce tra i giovani un concorso per un tema di letteratura italiana contemporanea, a libera scelta relativo a una dissertazione su una corrente letteraria, di autore contemporaneo. Possono concorrere tutti i giovani fino ai 21 anni compiuti. I lavori, dattiloscritti, in triplice copia, devono pervenire alla sede della «Dante Alighieri» in via Roma 22, III p., Trieste, entro il 28 febbraio 1974. I temi devono essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa, contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Agli elaborati ritenuti i migliori, secondo il giudizio di una apposita commissione di esperti, verranno assegnati premi in denaro e buoni-libro: inoltre questi lavori saranno presentati pubblicamente in una serie di conferenze e dibattiti.

OTTOMILA METRI CUBI DI MATERIALE CADUTI SULLA STATALE 251

Cinque comuni della Valcellina isolati da una frana di terriccio

Una frana di notevoli proporzioni ha distrutto ieri notte, poco prima delle 3, circa 100 metri della Statale 251 della Valcellina, la strada nota come «Alpe-Mare», che collega il Pordenonese e il Bellunese con la zona del Cadore. Ingentissimi i danni, anche perché la massa di terriccio e sassi ha distrutto il canale dell'acquedotto che alimenta le condutture dei comuni di Montereale, Aviano e Maniago e altri centri a Nord di Pordenone per un totale di oltre 35 mila persone. Inoltre, cinque comuni dell'alta Valcellina — Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto Casso — sono in pratica isolati con la provincia di Pordenone, dato che la Statale 251 è l'unica via di collegamento. Questa situazione, secondo i primi accertamenti, sembra destinata a protrarsi due mesi.

Un nuovo disagio si è dunque abbattuto sulle genti della Valcellina, travagliate da tempo da calamità atmosferiche, e da sempre protagoniste di una ingiustificata emarginazione. Un vero disastro per la vallata, già imprigionata per secoli da disagi e miseria. La frana di questa mattina, in tutto oltre 8000 metri cubi di materiale, è la più consistente di quelle verificatesi negli ultimi anni.

L'interruzione si è verificata al km 64,700, poche centinaia di metri prima del bivio della Molassa, per chi viene da Montereale e intende raggiungere Barcis. La strada, incastonata nelle pareti rocciose, è sempre vissuta sotto l'incubo delle cadute di massi, data la conformazione geologica della zona che è di per se stessa fragile.

Le conseguenze, come si è detto, sono di vaste proporzioni: l'inconveniente più grande è costituito per ora dall'isolamento dei cinque comuni. Uno sbocco verso la pianura potrebbe essere costituito dalla strada di Pala Barzana, che però, nonostante tante promesse, finora è stata solamente tracciata e, di conseguenza, impraticabile.

Critica pure la situazione idrica nella zona. Il consorzio Cellina-Meduna ha subito provveduto a immettere nelle condutture che servono i centri abitati di Maniago, Montereale e Aviano, le scorte di acqua dei suoi serbatoi. Da parte loro i comuni interessati stanno cercando di sfruttare le poche sorgenti esistenti a monte degli abitati. Questa situazione precaria diverrà forse insostenibile già nei primi giorni della prossima settimana, quando le scorte saranno esaurite. Lo assessorato regionale ai LL.PP. provvederà forse, d'accordo con altri enti, a collegare con un viadotto aereo, il canale dell'Enel, interrotto poco prima del km 65.

I sindaci di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Maniago, Frisanco, Aviano e Erto Casso si riuniranno alle 16.30 di oggi a Barcis, insieme ai tecnici dell'Anas e dell'Enel, per un approfondito esame della situazione e per stabilire i primi provvedimenti a favore delle popolazioni della Valcellina e della sottostante pianura. La riunione sarà presieduta dall'assessore regionale ai LL.PP.

Bollettino della neve

Chiusaforte — Sella Nevea cm 35, sciabile, —2; Rifugio Gilberti cm 170, farinosa, —5 Forni Avoltri cm 5, ghiacciata, 0; Collina cm 18, farinosa, 0. Forni di Sopra cm 16, ghiacciata, —1. Passo di Pramollo cm 100, farinosa, —3. Passo di Tanamea cm 10, ghiacciata, —3. Ravascletto cm 10, ghiacciata, 0; Pista Zoncolan cm 40, sciabile —2. Sauris cm 50, sciabile, —2. Tarvisio - Camporosso cm 15, sciabile, 0; Fusine Laghi cm 20, farinosa, 0; Monte Lussari cm 90, sciabile, —6; Valbruna cm 30, sciabile, 0. Valli del Natisone — Monte Matajur cm 10, farinosa, 0. Verzegnis — Sappada cm 50, sciabile, —2.

CASA DI CURA
Categoria Extra cerca MEDICO ASSISTENTE e OSTETRICA
Offresi stipendio adeguato con tutte le assistenze di legge
Scrivere: POLICLINICO «CITTA' DI UDINE»
Viale Venezia n. 410 — UDINE

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

India/Pakistan Conference

«TRAFFICI DALL'EUROPA PER L'INDIA, PAKISTAN, BANGLADESH E VICEVERSA»

Lo straordinario aumento del prezzo del combustibile aveva già fin dal 23-11-'73 costretto le Compagnie conferenziate ad introdurre un «bunker surcharge» del 3.20%. Ulteriori fortissimi aumenti si sono verificati da allora e le Compagnie sono pertanto costrette ad aumentare il «surcharge» a 20% con decorrenza dalle navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 15 gennaio 1974. Il livello del «surcharge» verrà rivisto periodicamente in base all'andamento del costo mondiale del combustibile, tenendo anche conto degli effetti della scarsità di combustibile sugli itinerari e velocità delle navi e sulla loro utilizzazione commerciale.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italian West Africa Conference

«SOVRANNOLO PER COMBUSTIBILE»

Considerando il perdurare della critica situazione relativa al carburante, aggravata pure dal continuo aumento del costo dello stesso e dalle molteplici difficoltà nei rifornimenti, le Compagnie della Italian West Africa Conference sono spiacenti di dover informare la spettabile clientela che sono venute nella inevitabile determinazione di aggiornare l'attuale percentuale del sovrannolo per combustibile dal 10% al 15%, al fine di recuperare almeno una parte di questo aggravio che incide in modo sensibile nella gestione armatoriale.

Tale sovrannolo, sul quale non sarà riconosciuto ristorno, abbuono o commissione, andrà in vigore sugli imbarchi effettuati da o per l'Africa Occidentale con navi che inizieranno le operazioni di carico nei rispettivi porti d'imbarco a partire dalle ore 00.01 del 15 gennaio 1974.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUARTO ALLORO PER GABRIELLA MONDELLO

RISCHIA E VINCE LA PROFESSORESSA

Ha aggiunto altri 3 milioni e 760 mila lire ai 12 milioni e 600 mila già messi al sicuro



Telefoto Ansa

Milano — Mike Bongiorno con la campionessa: gli auguri di rito prima del raddoppio

Milano, 10

Gabriella Mondello è campionessa per la quarta volta. La simpatica insegnante di Lavagna, ieri sera ha aggiunto, infatti, altri 3 milioni 760 mila lire, ai 12 milioni e 600 mila lire totalizzate nelle prime tre settimane.

Sinora, in fatto di sfidanti, Gabriella Mondello, per la verità, ha avuto vita facile. Brava la campionessa è vero, ma senza nulla togliere ai suoi meriti va rilevato che i suoi sfidanti non si sono mai rivelati dei «mostri» di bravura.

Una conferma di ciò si è avuta ieri sera. I due nuovi concorrenti non hanno saputo far altro che inchinarsi di fronte alla preparazione, all'arguzia e all'esperienza della campionessa. Mario Breglia, 18 anni, studente liceale di Sondrio, dei due sfidanti è risultato il migliore: con la «storia della filosofia cristiana», materia con la quale si è presentato, non è riuscito però neppure a raddoppiare la modesta somma di 100 mila lire (aveva terminato il gioco al tabellone a quota 50 mila che gli erano state arrotondate a 100); si è impaperato su una domanda che riguardava il metodo logico usato da S. Tommaso per affermare, nella «summa», le prove dell'esistenza di Dio.

Ancora più deludente è stata la prova dell'altra sfidante: Elena Arena, una professoressa di 28 anni originaria di Messina, abitante ad Acquappesa vicino a Pola (in Calabria), cittadina dove insegna storia e italiano in un istituto tecnico. Non ha potuto neppure tentare il raddoppio in quanto è arrivata alla stretta finale sotto zero. Per lei sono risultati fatali due superrischi e un rischio sui quali ha scommesso e perso completamente 600 mila lire. La concorrente siciliana aveva iniziato con 230 mila lire, come Gabriella Mondello, mentre Mario Breglia aveva risposto a soli sei quiz iniziali su dieci, per un totale di 150 mila lire.

Le prime schermaglie al tabellone avevano lasciato intuire un diverso andamento della gara. La campionessa ha cercato di scrollarsi di dosso gli avversari, ma è stata molto contrastata. La sua superiorità è però via via venuta nettamente a galla, mentre per contro Breglia e Arena si sono andati spegnendo. Quando hanno cominciato ad affiorare le prime caselle impegnative (rischi e superrischi) è stata la campionessa a beneficiare: ha messo a segno un super-rischio sul quale ha puntato e vinto 300 mila lire (in quel momento ne aveva a disposizione solo 330); su un rischio ha poi giocato il massimo consentito: 500 mila lire, naturalmente vincendo; su un altro rischio ha poi guadagnato altre 400 mila lire; infine tutti e tre i jolly sorpresa sono stati suoi: ha vinto complessivamente 90 mila lire sui primi due; ha sciupato invece il terzo la cui cifra a «sorpresa» era di 150 mila lire.

Questo il testo della domanda che Mike ha letto alla campionessa, impegnata nell'esame-raddoppio, con a disposizione la somma di 1.880 mila lire: «Verga descrive con particolare cura i personaggi del dramma "La lupa". Vogliamo sapere: il colore dei capelli di Mara, figlia della donna (bionda); a quale animale assomiglia la faccia di Malerba, il buffone (alla scimmia); a quale animale viene paragonato Cardillo per la sua forza e la sua pazienza (al bue); qual'è l'età della Gnà Pina, detta la lupa (35 anni); quale personaggio viene paragonato a Ponzio Pilato e con quali aggettivi (il compare Janu, spuntagrane e sentenzioso)». Vi è un attimo d'incertezza in Gabriella Mondello prima di pronunciare gli ultimi due aggettivi previsti dal quiz; è solo un attimo e poi tutto si risolve al meglio per l'insegnante di Lavagna, che esce dalla cabina vittoriosa.

«Sono sicura che con questa nuova affermazione aumenterà la mia quotazione agli occhi dei miei aspiranti amorosi — afferma scherzosamente rivolta ai giornalisti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quattro voci nuove e la voce della tortora

«Voci per tre grandi» (TV-1, ore 21.45) — Si conclude stasera, con una puntata dedicata alle due vincitrici «ex aequo» del premio della critica, Giovanna Gangi e Emiko Maruyama, la difficile gara organizzata in onore di Donizetti, Bellini e Puccini. Il programma, che va in onda dall'auditorium della RAI di Milano, si apre con l'esecuzione della sinfonia della «Norma»; quindi la Gangi interpreta una pagina dai «Capuleti e Montecchi» di Bellini, mentre la Maruyama esegue «Casta diva» dalla «Norma». Inoltre, ricordando quest'anno il cinquantenario della morte di Giacomo Puccini, due giovani che hanno gareggiato nella squadra pucciniana, la soprano Giulina Trombin e il tenore Blas Martinez interpreteranno il duetto dal primo atto della «Tosca». Infine il coro di Milano della RAI eseguirà il «Coro a bocca chiusa» della «Butterfly». L'orchestra sinfonica della RAI di Milano è diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi.

* * *

«Salto mortale» (TV-2, ore 19) — Il treno speciale sul quale viaggia il circo, diretto in Napoli, viene bloccato alla frontiera italo-francese in seguito a uno sciopero del personale ferroviario. L'incidente crea una serie di inconvenienti. Il più grave è la mancanza di rifornimenti di cibo per gli animali. Tutti si danno da fare. Particolarmente attivo è il piccolo Pedro che, dopo una serie di disavventure, viene sorpreso dalla polizia mentre ruba delle salsicce dal frigorifero di un macellaio. Scoperte le buone intenzioni del bambino, la polizia lo lascia libero e il treno speciale, che nel frattempo ha ottenuto il permesso di proseguire, può finalmente riprendere il viaggio.

Quando il circo arriva a Napoli, Francis Doria e suo marito, l'italiano Rodolfo, vanno a cercare i genitori di quest'ultimo, dopo varie ricerche — Rodolfo è assente da casa da molti anni e non conosce il nuovo recapito del padre e della madre — finalmente l'incontro avviene. Il clima è però un po' freddo, perché i genitori di Rodolfo non hanno mai perdonato al figlio di avere abbandonato tutto per lavorare in un circo. La tensione, alla fine, si allenta tanto che i genitori accettano di assistere allo spettacolo.

* * *

«La voce della tortora» (TV-2, ore 21) — Delia Boccardo, la giovane attrice che ha interpretato in TV il giallo di Durbridge «Come un uragano», è la protagonista, insieme con Nino Castelnuovo, della «Voce della tortora», una commedia di John Van Druten realizzata per la televisione dal regista Maurizio Ponzi. Autore drammatico e regista teatrale statunitense, Van Druten fece rappresentare per la prima volta «La voce della tortora», una commedia ambientata durante l'ultima guerra, nel 1943 a New York. In Italia fu portata sulle scene nel 1948 al teatro Odeon di Milano.

Protagonista della vicenda è Sally, una giovane attrice impegnata in una tournée teatrale insieme all'amica Oliva. Una sera, per il ritorno improvviso di una vecchia fiamma, l'affascinante comandante Burling, Oliva inventa una bugia che le consente di liberarsi del «Boy friend» del momento, il sergente Bill. Il giovane, per consolarsi, invita a cena Sally, ma la serata si risolve in un fallimento. Più tardi, una serie di circostanze farà sì che tra i due casuali compagni nasca una amicizia che si trasformerà lentamente in un legame più profondo.

(Ansa)

Le condizioni di salute del noto compositore francese Darius Milhaud si sarebbero aggravate. Il musicista, il quale ha 81 anni, è stato ricoverato in una clinica di Ginevra, città nella quale aveva già subito, due anni fa, un intervento chirurgico.

Il produttore cinematografico Michel Salkind è morto ieri a Parigi all'età di 83 anni. Aveva prodotto fra l'altro il film di Orson Welles «Il processo».

La «troika» di Noschese

La «troika» economico - finanziaria formata dai ministri Colombo, Giolitti e La Malfa, sarà sabato prossimo al centro delle imitazioni che Alighiero Noschese proporrà nella puntata conclusiva di «Formula 2» di cui è stato protagonista per otto settimane insieme con Loretta Goggi.

La «coppia - tormentone» di sabato prossimo sarà quella formata da Nino Manfredi e Sylva Koscina, il giornalista «preso di mira» è invece Mario Pastore, mentre altri personaggi ai quali Noschese e la Goggi presteranno voce e volto saranno il quartetto Cetra, la «gemella» dell'on. Malagodi, Mao Tse-tung, Orietta Berti, Ornella Vanoni ed Eduardo e Peppino De Filippo.

Ospite musicale sarà Milva, mentre Loretta Coggi, oltre a proporre le sue imitazioni, canterà una canzone e sarà protagonista di un balletto sul tema delle luci.

Pippo Baudo operato: sta bene

Roma, 10

Pippo Baudo è stato sottoposto oggi ad un lieve intervento chirurgico da parte del prof. Paride Stefanini; il popolare presentatore aveva una cisti alla tiroide ed ha deciso durante «Canzonissima» di farsi operare. L'ha fatto oggi, in una clinica di Roma e tutto è andato bene, come è riferito in un comuniato firmato dal prof. Stefanini, che dice: «Il signor Pippo Baudo è stato operato stamani per una cisti tiroidea. L'intervento è stato ben tollerato e il malato è in ottime condizioni; potrà essere dimesso entro pochi giorni».

Nella clinica, Baudo ha ricevuto centinaia di messaggi di auguri di pronta guarigione.

(Ansa)

«Cucciolo» sposa la bella pattinatrice

Roma, 10

Un nano pugliese di 30 anni, Ettore Panipucci, detto Cucciolo, sposerà sulla pista di un circo romano un'avvenente pattinatrice ungherese, Aniko Bethlen di 10 anni più giovane di lui. Testimone delle nozze sarà Moira Orfei.

(Ansa)

oggi coin

Vieni a vedere la fiera del bianco: a tutti i clienti in regalo bustine contenenti erbe aromatiche, petali di rosa per profumare la biancheria o bustine con semi di fiori.

DOPO IL VOTO A SORPRESA DELLA GIUNTA COMUNALE

SANREMO: IL FESTIVAL È ADDIRITTURA IN FORSE

Bocciati gli organizzatori Ravera e Gigante si riparla di Salvetti e Radaelli - Ritorno del maestro Angelini?

Sanremo, 10

Il ventiquattresimo Festival della canzone italiana di Sanremo, a quaranta giorni dalla sua serata d'apertura, non ha ancora un organizzatore. E' una situazione paradossale che ha gettato la massima rassegna canora italiana ed europea nella più grande incertezza, considerando la limitatezza del tempo a disposizione e considerando i problemi e la situazione esistenti. La complessa macchina del festival è in crisi e non è più soltanto una pessimistica battuta dire che mai come quest'anno si corre il pericolo di vedere annullata la popolare manifestazione, programmata al casinò municipale, per il 21-22-23 febbraio.

La crisi vera e propria, anche se era già nell'aria da diversi giorni, è scoppiata martedì sera quando la giunta municipale, nel corso di una riunione protrattasi fino a tarda ora, ha bocciato la proposta di affidare la organizzazione della rassegna al duo Gianni Ravera - Elio Gigante, nuovo binomio organizzativo della canzonetta italiana, proposta che era stata formulata non senza polemiche circa quindici giorni prima dall'apposita commissione festival e che era stata nuovamente ribadita pochi minuti prima alla giunta in un incontro dei capigruppo consiliari di maggioranza.

La giunta, invece, con quattro voti contrari, un astenuto e due favorevoli, ha modificato tutto. Un vero e proprio fulmine a ciel sereno (originato da «bracci di ferro» politici) per la macchina organizzativa del festival.

«Quello che è successo in giunta — ha dichiarato il sindaco Parise — è una cosa accurda: si dichiara una cosa e si smentisce tutto in pochi minuti».

Quindi, da martedì sera tutto è nuovamente in discussione, ed è tornata alla ribalta la candidatura di Vittorio Salvetti, il patron del festival-bar, mentre teoricamente potrebbe rispuntare fuori anche Ezio Radaelli, che a Sanremo era stato ascoltato a suo tempo dalla commissione festival. Prive di prospettive, invece, le candidature di carattere cinematografico-pugilistico di Alain Delon e dell'organizzatore di boxe Rodolfo Sabatini.

Al momento i pronostici della corsa al festival danno vincente Salvetti, ormai da vari giorni nella città dei fiori per seguire da vicino le fasi della vicenda: avrebbe in animo una edizione un po' rivoluzionaria del festival da contropporre a quella più composta e tradizionale dei due rivali. Salvetti porterebbe a Sanremo, fuori concorso, anche alcuni grossi nomi stranieri (Susy Quattro, gli «Suites», eccetera) e anche qualche noto interprete italiano, che finora ha sempre snobbato l'ambiente festival. Attorno alla gara vera e propria Salvetti organizzerebbe inoltre una serie di manifestazioni collaterali e forse sposterebbe anche la serata finale da sabato a domenica. Si dice anche che alla direzione dell'orchestra del festival riporterebbe l'intramontabile maestro Cinico Angelini, il direttore delle prime pionieristiche edizioni del festival.

(Italia)

ANCORA IN CLINICA IL POPOLARE CANTANTE

Qualche timore per Bing Crosby



Los Angeles, 10

Il cantante Bing Crosby (in una recente foto), ricoverato in ospedale il 31 dicembre scorso perché affetto da pleurite, ha una profonda lesione nella parte superiore del polmone sinistro dove si è anche formato un ascesso. E' stato però accertato attraverso esami istologici che non si tratta di un tumore per cui il cantante potrebbe essere dimesso nel giro di una quindicina di giorni.

Per il momento, la principale preoccupazione dei medici è il fatto che Bing Crosby non reagisce come previsto agli antibiotici.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10 Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il padrino di casa - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: O Speciai-oggi o Peopaio di Capri - nell'int. (ore 14) Giornale radio; 14.40: Del Ami, 10.o episodio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Prog. per i ragazzi: I gialli dello zio Filippo; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.50: I protagonisti - Nicola Rossi Lemeni; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Napoli - Direttore Piero Bellugi; 22.20: Burt Bacharach e la sua musica; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Renato Pareti e Nancy Cuomo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Per chi suona Campanini; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Carara! - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - Gabriele Bianchi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di Pëtr Illijch Ciaikowski; 15.10: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore - Bohuslav Martinu; 17: Conversazione; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di R. Rossellini, Franco Mannino; 17.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'educazione degli adulti; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore - Cosa sente il dottor Andrea Marchi; 22.05: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Chi xe stado?» - Tre atti di Bruno Cappelletti - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di Ugo Amodeo; 16.10: Piccolo concerto - Motivi di Guido Cergoli; 16.20: «Isonzo: un fiume, una civiltà» di Claudio Bressan, 2.a trasmissione. Partecipa Ugo Fuccaro; 16.30: Concerto del duo Klug-Spitzenberger; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano The Blue Mink; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.30: Un quarto d'ora con la Casa Discografica Edig Galletti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 15.30: Ciak, si suona; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

15: Sport: Sci; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.25: Telefilm; 22.20: Documentario.

Televisione jugoslava

9: TV Scuola; 16.25: Sport: Sci; 17.55: Vita di una borgata; 18.20: Orizzonti; 18.35: Il folclore romeno; 19: Corso di marxismo; 19.25: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.40: Telefilm; 22.15: Telegiornale.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Moda e società», 2.a puntata.
12.55: Ritratto d'autore: «Marino Marini».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Pan Tau e un mucchio d'acqua», telefilm.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Nel paese dell'arcobaleno», 2.o episodio.
18.15: «Vangelo vivo»
18.45: Sapere: «Aspetti di vita americana», 5.a puntata.
19.15: «Gulp! Il signor Rossi in Svezia». Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.45: «Stasera», settimanale di attualità.
21.45: «Voci per tre grandi (Bellini, Donizetti, Puccini)», Trasmissione conclusiva dedicata alle vincitrici ex-aequo del Premio della critica.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: Roma: Corsa Tris di trotto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Napoli», 5.o episodio.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «La voce della tortora», commedia di John van Druten, con Delia Boccardo, Carla Tatò.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 20 TURNO LIBERO
Domani Turno fisso «1.o SABATO»
Re Giovanni
di William Shakespeare
Regia di Aldo Trionfo
Prenotazioni sino a giovedì 17

TEATRO AUDITORIUM

RASSEGNA «TEATRO OGGI»
II spettacolo in abbonamento
ORE 20
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
QUANDO NOI MORTI CI DESTIAMO
di H. Ibsen
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
Domani alle ore 17
incontro e dibattito con
NICHOLAS KALDOR
«L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale»
Presentato dall'avv. Piero Ferraro

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì 17 gennaio prima rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno libero): «Re Giovanni» di William Shakespeare, regia di Aldo Trionfo. Prenotazioni sino a giovedì 17.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20, II spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi»: «Quando noi morti ci destiamo» di H. Ibsen. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 17 incontro con Nicholas Kaldor su: «L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale» presentato dall'avv. Piero Ferraro.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30. III settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22. Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 14.30, 17, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime visioni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 14.30, 17, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30, ult. 22. L'atteso ritorno di uno dei più classici successi di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. Un grande avvenimento cinematografico: «Paolo il caldo». Il film di M. Vicario interpretato da G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GRATTACIELO



G. GIANNINI - L. ANTONELLI

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. Ancora oggi a richiesta: «Teresa la ladra», l'atteso ultimo film di Monica Vitti. Technicolor. Prossimamente: «Io e lui» con L. Buzzanca.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Le hostess». Technicolor svedese con I. Steger. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 14.30, 17.40, 20.50: «Ludwig» di L. Visconti. V.m. 14. Technicolor. Per questo film: I posti L. 500, II posti L. 400.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Spettacolare technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16: «Uccidi Django... uccidi per primo». Western.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor; «La polizia incrimina la legge assolve». Franco Nero, James Withmore, Fernando Rey, Delia Boccardo. Un autentico capolavoro. V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Tutti i colori del buio». Giallo a colori con Edwige Fenech e G. Hilton. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Giornata nera per l'Ariete» Un giallo drammaticissimo con Franco Nero, Livia Monti, Rossella Falk, Edmond Purdom e Paula Tiffin V.m. 14. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La morte accarezza a mezzanotte».

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Conoscenza carnale». Mike Nichols. Technicolor con Jack Nicholson e Candice Bergen. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia». Colori con Graig Hill e Claudie Lange.

IDEALE. 16. Technicolor: «La vampira nuda». Jan Aron, Maurice Lamaitre. V.m. 18 anni.

RADIO. 16. «I diavoli». Il capolavoro di Ken Russell con Oliver Reed e Vanessa Redgrave. Colori V. 18.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17.30. Il più grande successo degli ultimi anni: «Il padrino» con Marlon Brando, Al Pacino e Diana Keaton. Technicolor.

VERDI. 17: «Le 14 amazzoni» con Lisa Lu, Ivy Ling-Pa e Lily Ho. Technicolor avventuroso. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'agente speciale Mac Kintosh».

CAPITOL. 15.30: «La polizia sta guardare».

CENTRALE. 15.30: «Ad un'ora della notte». Viet. ai min. di 14 a.

ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».

CRISTALLO. 15.30: «Wang, la furia che uccide». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Sesso matto».

DIANA. 18: «Il ladro che venne a pranzo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Una donna è una canaglia» con L. Ventura e F. Fabian. Colori. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «La polizia è al servizio del cittadino?» con E.M. Salerno. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MODERNISSIMO. 16.45: «Storia di una monaca di clausura», con C. Spaak e S. Kendall. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 22.

AL MODERNO
adiacente nuovo Hotel S. GIUSTO
IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA
con BRUCE LEE

CENTRALE. 17: «La quinta offensiva» con R. Burton e I. Papas. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «La fabbrica dell'orrore», con M. Raven e M. Maude. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sussurri e grida», con Harriet Andersson e Ingrid Thulin. Ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Ci risiamo, vero Provvidenza?», con Thomas Milian e Gregg Palmer. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il consiglio» con Tomas Milian e Martin Balsam. In technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Sedici anni». V. m. 18 anni. Ult. 21.

VERDI. 17: «Pat Garret e Billy Reed». A colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.

SUPERCINEMA. 17: «Giordano Bruno». Ult. 21.

CAPITOL. 17: «Un matto, due matti, tutti matti». Ult. 21.

SACILE

NUOVO. 17: «Sette orchidee macchiate di rosso». V. m. 18 anni.

ZANCANARO. 17: «Tutti per uno, botte per tutti». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il maschio ruspante». V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Senza tregua» con C. Segal e S. Berger.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Harlem detective» con G. Cambrige.

CERVIGNANO

NUOVO: «Valeria dentro e fuori».

RONCHI

RIO. «Improvvisamente, un uomo nella notte».

PALMANOVA

ITALIA: «Piazza pulita».
GARIBALDI: «2000: la fine dell'uomo».

GEMONA

SOCIALE. «Beffe, licenze et amori del Decameron segreto».

TARCENTO

MARGHERITA. «Oltre l'Eden».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Nella stretta morsa del ragno».

CASARSA

ROMA. «Nude dal fiume».

OGGI AL CINEMA
FILODRAMMATICO
ECCEZIONALE «PRIMA»
Il primo film GARANTITO dalla
Hight Pornography Sweden Association



Severamente vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
SISTIANA MARE — Si balla tutti i sabati con il noto complesso «I Seller's» e con la cantante Erminia Nicry.

Finalmente! Finalmente!
Sequestrato - Dissequestrato - Assolto ed in edizione integrale
Oggi ai Cinema FENICE e NAZIONALE
IL FILM PIU' DISCUSSO E PIU' CONTRASTATO CHE GLI INTALIANI NON AVREBBERO MAI DOVUTO VEDERE



Orario spettacoli: 14.30; 17; 19.30; 22. VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Sono tassativamente sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 10

Chiusura pesante con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha denunciato stamane un improvviso appesantimento, anche se nelle ultime battute di ieri si era avuto qualche preannuncio.

L'intonazione odierna viene in parte giusticata dal più prudente comportamento della domanda, che ha reso molto difficoltoso l'assorbimento delle offerte, che a detta di diversi operatori non erano poi particolarmente consistenti. Da qualcuno è stata avanzata l'ipotesi che possano aver influito anche i timori di un prelievo fiscale sui patrimoni avanzata da un settimanale. D'altra parte, sembrano aver pesato il nuovo indebolimento dell'oro e l'irregolarità dei mercati monetari.

Sta di fatto che la quota, aperta sì su basi calme, con qualche eccezione, è andata man mano appesantendosi, terminando sui minimi. Le cedenze sono risultate rispetto a ieri particolarmente consistenti per gli assicurativi (le Milano priv., a esempio, hanno perso oltre il 7 per cento), tra i finanziari (le Invest hanno perso il 6,6 e le Generalfin il 6,3 per cento), i bancari, che mediamente hanno perso intorno al 4 per cento. Molto deboli anche gli immobiliari, dove le Risanamento hanno perso il 5 per cento e le Roma circa il 4 per cento.

Nel resto della quota, da segnalare le perdite subite dalle Ciga (—4,4 per cento), Lepetit (—5,1 per cento), Miralanza (—5 per cento), Standa e diversi altri.

In buon recupero, dopo le perdite di ieri, le due Pirelli e ancora in denaro i mercuriferi, con le Siele che hanno guadagnato il 13,9 per cento, le Eternit (+ 8 per cento), Unione Manifatture (+9,2 per cento). Migliori, infine, anche le SME e qualche titolo minore.

Tra i titoli pilota, le Fiat sono terminate su basi di poco migliori a quelle di ieri, mentre Viscosa, Montedison e Generali hanno contenuto le cedenze nell'1,5 per cento.

Nel dopolistino, in recupero le Imm. Roma, Generali, Miralanza, Centrale e le Montedison. Sulle basi di chiusura gli altri valori trattati.

Il reddito fisso, attraverso scambi poco attivi, si è mantenuto prevalentemente sui livelli della vigilia.

L'indice generale CDB è sceso a 1037 (—2,17), quello «Mediobanca» a 68,07 (—1,70).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del tesoro 103.000.000; obbligazioni 2 miliardi 274.600.000; azioni 5.987.600, di cui 1.185.000 Imm. Roma; 980.000 Montefibre; 955.000 Montedison e 480.000 Rinascente.*

DOPOBORSA - Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 31500-33500; sterlina oro (n.c.) 27500-29500; marengo svizzero 31000-33000; oro fino (Iva esclusa) 2500-2570; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 65000-69000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 705-740; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 248-258.

TRIESTE

Sensibili ribassi hanno caratterizzato la seduta, in particolare gli assicurativi, Pirelli, Fiat, Viscosa, eccetera. Fra i locali, flettono Premuda e Tripcovich mentre guadagnano le Gerolimich. Calmo il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 141000; Ass. Generali 70200; Ras 83000; Anic 1130; Liquigas 315; Montedison 850; Rinascente 293; Rinascente priv. 194,50; Gerolimich 21000; Premuda 500000; Sip 2380; Tripcovich 113900; Bastogi 1815; Finmare 240; Finsider 361; Pirelli S.p.A. 1050; Sme 2200; Stet 2545; Beni Stabili 6250; Immobiliare 571, Cantieri —.—; Fiat ord. 1760; Fiat priv. 1350; Dalmine 368; Italsider 798; Terni 167; Marzotto priv. 1460; Viscosa ord. 1780; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Chiusura in forte ribasso sotto la pressione di imponenti vendite. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 11,68 punti, portandosi a quota 823,11. Nelle precedenti tre sessioni della stessa settimana, l'indice aveva già perduto circa 45 punti. A metà seduta si era verificato un vero collasso delle quotazioni e solo successivamente si è registrata una certa ripresa.

LONDRA

Chiusura debole dopo una giornata di scarse contrattazioni. Alcuni capigruppo degli industriali si sono ripresi poco prima della chiusura alla notizia che il primo ministro Heath ha invitato i dirigenti sindacali a nuove trattative per la crisi del carbone e delle ferrovie. Deboli anche i petroliferi e i titoli di stato.

A ZURIGO — Dei 59 titoli trattati, 38 incrementano, i rimanenti perdono. Scarsi gli scambi. Uno dei settori che perde maggiormente è quello bancario, mentre con buoni guadagni chiudono gli industriali. Indice a 231,40 (+ 0,35).

A BRUXELLES — Prezzi in ribasso dopo una seduta priva di un volume apprezzabile di scambi. Nessun settore fa eccezione al «trend» generale, dove le perdite sono capeggiate dai titoli auriferi. Tra gli internazionali, stabili i titoli francesi e quelli tedeschi. Indice a 150,10 (— 1,65).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,71	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	13,10	—
Europrogr.	frsv	129,44	—
First Fund	doll.	13,47	14,72
Fonditalia	»	10,99	—
Intercontinental	»	10,95	—
Interfund	»	10,87	11,52
Interitalia	lire	8433	9217
Intertrust	doll	11,22	12,20
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	10,94	11,92
Mediolanum S.	»	11,17	12,06
Rominvest	»	11,65	12,66
3-R-Manag.	lire	6319,49	—

Titoli azionari

TITOLI	9-1	10-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6280	6150
Bonifiche Ferraresi	4100	4250
Chiari & Forti	3660	3600
Eridania	2451	2408
Esercizio Molini	2180	1990
Ind. Buitoni Perug.	8750	8680
Motta	3020	2980
Romana Zucchero	390	385
Romana Zucch. pr.	711	711
Venchi Unica	845	821
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41980	41490
Assicuratrice Ital.	143010	141900
Comp. Ass. Milano	19820	18830
» » » pr.	10795	9990
Comp. Latina	1760	1709
» » priv.	1600	1515
Generali	71380	70300
Italia Assicuraz.	28000	26790
L'Abeille Italiana	17520	16950
Fondiaria Incen.	16450	15840
La Fondiaria Vita	31550	30700
R.A.S.	34300	32950
S.A.I.	22980	21020
Toro Assicuraz.	47650	46490
» » priv.	17530	16500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	—	22510
Banco di Roma	23500	22600
Credito Italiano	2600	2500
Interbanca priv.	27520	26600
Mediobanca	80590	78750
Cartarie - Editoriali		
Binda	60450	60000
Burgo	16550	16000
» priv.	8195	7979
Donzelli	1740	1740
Mondadori priv.	3544	3473
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1530
Cer. Pozzi	1175	1210
» » priv.	1210	—
Eternit	2500	2700
Italcementi	31695	31100
Richard Ginori	511	515
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1130	1128
Brioschi	37150	36950
Caffaro	465	463
Carlo Erba	7100	6850
» » priv.	6440	6290
Italgas	945	940
Lepetit	18540	16600
» priv.	15980	15700
Liquigas	324	316
» priv.	—	—
Mira Lanza	46700	43500
Montedison	863	851
Napoletana Gas	821	811
Perlier	1209	1150
Petrolifera Italiana	3280	3280
Pierrel	6440	6210
Rumianca	1400	1400
Saffa	7770	7700
Siossigeno	6845	6725
Commercio		
La Rinascente	297,50	293.75
» » priv.	198	195
Silos di Genova	2800	2830
Standa	16290	15590
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6099	6000
Ausiliare	—	10799
Aut. Torino-Milano	30500	30100
Italcable	4380	4370
Nord Milano	5900	5850
S.I.P.	2405	2380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1601	995
Marelli E.	814	810
Tecnomasio	606	606

TITOLI	9-1	10-1
Finanziarie		
Agricola	2450	2429
Bastogi	1899	1815
Centrale	17080	16550
Breda	4220	4090
Edilcentro/Svilup.	1455	1410
Finmare	242	240
Finsider	380	361
Flaminia Nuova	2000	1950
Generalfin	1970	1850
Gim	3920	3880
I.F.I. priv.	5029	4870
I.F.I.L.	18690	17680
Invest	5470	5110
Mittel	3300	3250
Pirelli & C.	1910	1955
Pirelli S.p.A.	1040	1080
Sarom	3890	3848
S.M.E.	2185	2202
Stet	2570	2545
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4063	2920
Beni Immob. Italia	1495	1465
» » » pr.	910	925
Beni Stabili	6499	6250
Certosa	4495	4350
Coge	2410	2350
Condotte d'Acqua	815	800
De Angeli Frua	8000	8100
Gen. Immobil.	594	572
Gilardini	4350	4380
Iniziativa Edilizia	7500	7400
La Milano Centrale	49100	43800
Risanamento	12999	12350
Trenno	5930	5375
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1777	1786
» priv.	1350	1348
Franco Tosi	6110	6050
Nebiolo	285	265
Olivetti	1725	1640
» priv.	1425	1385
Westinghouse	3530	3655
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1325	1325
Dalmine	378	368
Falck	7305	7280
» priv.	5920	5827
Ilssa Viola	5270	5230
Italsider	804	798
Magona	3109	3120
Metalli	3280	3345
Monte Amiata	1599	1630
Pertusola	4355	4370
Siele	1650	1730
Terni	170	167 50
Trafilerie	1520	1490
Tessili		
Centenari e Zinelli	334	332
Cantoni	16800	16300
Cucirini	8050	7990
Cascami Seta	12100	11750
Fisac	1560	1550
Lanerossi	3550	3499
Lanificio di Gavardo	3299	3299
Linif. e Canapif.	613,50	614
Marzotto priv.	1460	1460
Montefibre	240	230.75
» pref.	235	226
Olcese Veneziano	187	189
Rossari	—	—
Rotondi	63000	62900
Scotti	1348	1320
Snia Viscosa	1830	1808
» » priv.	1315	1314
Tilane	394	389
Unione Manifatture	27000	29500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2240	2205
Acque Potabili	1398	1395
C.I.G.A.	5900	5640
Pacchetti	439,75	428
Rejna	1560	1840
Smeriglio	174	163.75
Terme Acqui	1799	1800
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-1
Rendita	5%	106.30
Prest. Red. 1934	3,50%	97.90
Ricostruzione	3,50%	91.95
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	97.90
Rif. Fondiaria	5%	95.30
Redimibile 54	5%	94.90
Edil. Scol. 67	5,50%	92.70
» » 68	5,50%	92.30
» » 69	5,50%	91.80
» » 70	6%	97.—
» » 71	6%	98.30
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.65
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	98.90
» 1980	5,50%	98.95
» 1981	5,50%	99.20
Am. FF.SS 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.40
» » 71/86	7%	98.55
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	99.80
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	90.65
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	90.50
» XXVII	6%	90.70
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	97.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.25
» XXXIII opt.	7%	99.05
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	89.—
» Finan 66	6%	91.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	88.39
» » »	7%	95.50
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	93.50
» Dota I	6%	92.35
» » II	6%	92.50
» In. St. 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	6%	91.35
» » » 3.a	6%	91.35
» » » 4.a	6%	91.35
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.15
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.—
» (61)	5%	—.—
» (65) I	6%	92.—
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.65
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.70
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver (61) I	5%	90.45
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.30
Pubbl. Ut.	5,50%	90.—
» » ord.	6%	96.70
» » vent.	6%	91.50
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		10-1
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.60
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.60
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	93.50
» (63) VIII	5,50%	93.25
» (64) IX	6%	93.70
» (64) X	6%	94.—
» (65) XI	6%	93.70
» (66) XII	6%	93.20
» (67) XIII	6%	92.—
» (67) XIV	6%	91.60
» (68) XV	6%	92.10
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	98.—
» (72) XX	7%	98.05
Enel 65 I	6%	93.10
» 65 II	6%	93.70
» 66 I	6%	91.90
» 66 II	6%	91.—
» 67	6%	90.90
» 68 I	6%	90.80
» 68 II	6%	90.60
» 69 I	6%	91.—
» 69 II	6%	90.95
» 70	7%	100.20
» 71	7%	100.20
» 72	7%	99.95
» 72 II	7%	99.75
» Europa	6%	96.—
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	92.60
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	97.—
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.40
» 58/78	6%	96.90
» 57/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	83.25
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	95.—
» 65/83	6%	93.35
» Alfa R.	7%	107.90
» Elett. opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.10
» 65	6%	92.—
» 66	6%	91.30
» 67	6%	91.—
» 68	6%	91.75
» 71	7%	102.20
» 72	7%	100.20
CECA 63	5,50%	91.65
» 66	6%	91.30
» 68	6%	91.10
» 68 II	6%	91.10
» 72	7%	99.90
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.30
» » 65	6%	92.90
» » 67	6%	90.70
» » 68 I	6%	90.80
» » 68 II	6%	90.70
» » 69	6%	90.15
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	98.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	5%	96.60
» Sicilia	6%	95.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	5%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.70
» Fond. conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50	B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	91.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNO DEGLI EFFETTI PIÙ IMMEDIATI DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

TENDENZA AL RIALZO DEI TASSI D'INTERESSE

L'aumento potrebbe essere di circa mezzo punto per i depositi bancari e di un punto per le obbligazioni - Trattative fra banche e clienti

Roma, 10

I tassi nominali di interesse sui depositi bancari e sui titoli obbligazionari stanno manifestando una tendenza al rialzo: è in atto un aumento di circa mezzo punto sugli interessi bancari e se ne profila uno di un punto su quelli obbligazionari.

Queste sembrano essere oggi le conseguenze più immediate dell'entrata in vigore della riforma tributaria avvenuta il 1.o gennaio scorso e che ha comportato la scomparsa dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta sulle obbligazioni e l'istituzione di una imposta alla fonte sugli interessi (15 per cento sui bancari e postali, 10 per cento sulle cedole delle obbligazioni emesse da banche e istituti di credito, 20 per cento su quelle emesse da enti pubblici di gestione e da enti finanziari e il 30 per cento su quelle emesse da altri).

Per il settore dei conti e dei depositi bancari, l'Associazione bancaria italiana stabilì all'inizio di dicembre il mantenimento dei livelli pre-esistenti dei tassi di interesse (in media il 4 per cento). In realtà, tuttavia, i clienti si stanno presentando progressivamente agli sportelli richiedendo una maggiorazione di tasso tale da compensare il minor gettito che la nuova imposta provoca: cioè, depositi regolati al 4 per cento di interesse nominale rendono il 3,40 (il 15 per cento in meno). Il cliente chiede così l'elevazione al 4,70 per cento, in maniera che detratta l'imposta secca del 15 per cento, residui sempre un interesse netto del 4 per cento.

Le banche lamentano, pertanto, un super-lavoro per la conduzione e la conclusione di queste trattative bilaterali: in linea di grande approssimazione, si può affermare che — a conti fatti — il tasso nominale medio salirà dello 0,5 per cento circa. Le banche tendono, infatti, a rispondere negativamente alle richieste di adeguamento che provengono dai detentori di piccoli depositi; a concedere la metà del richiesto ai detentori di depositi medi e ad accogliere le richieste dei depositanti più importanti.

Diverso e molto più complesso il problema delle obbligazioni, specialmente perché esso implica un delicato gioco di equilibri sul mercato finanziario nel quale le obbligazioni stesse vengono scambiate e quotate; gioco complesso fondamentalmente per gli impatti psicologici che derivano dai mutamenti dei tassi nominali. In linea sostanziale, invece, poco importa che una obbligazione renda il 6 o il 7 per cento, dato che l'utente del credito pagherà il medesimo costo, attraverso uno scarto di collocamento più alto nel caso del 6 per cento e più basso nel caso del 7 per cento: ciò perché tanto maggiore è il tasso nominale tanto più alto è il valore di realizzo dell'obbligazione e viceversa.

Dopo una prima fase in cui l'autorità monetaria sembrava incline a mantenere invariato il tasso nominale del 7 per cento, oggi l'orientamento pare, invece, essere quello di autorizzare emissioni obbligazionarie all'8 per cento, così che, detratta l'imposta alla fonte, il rendimento resti praticamente invariato per il sottoscrittore. Il timore residuo è che il nuovo tasso apparente deprima i prezzi dei titoli già in circolazione a tasso nominale inferiore, nonostante che questi non verranno «toccati» dalla nuova imposta, rimanendo regolati — fino alla loro estinzione — dalle imposte esistenti fino al 31 dicembre 1973.

Sotto il profilo dei tempi, è verosimile che una decisione formale mancherà ancora per tre o quattro settimane, dato che il mercato sta ancora assorbendo il rilevantissimo quantitativo di titoli emesso in dicembre (si è trattato di un record storico di tutti i tempi) e ancora in buona misura giacenti nei portafogli degli intermediari. Esaurita questa fase di collocamento di secondo grado, gli emittenti saranno in condizione di procedere a nuovi lanci e solo in quel momento avranno bisogno di conoscere le condizioni finanziarie alle quali la autorità monetaria gradirà che si ispiri l'azione degli emittenti: condizioni che oggi sembra di poter prevedere in un nuovo tasso medio apparente dell'8 per cento.

(Italia)

Carovita e disoccupati in Olanda

L'Aja, 10

L'indice dei prezzi è salito in Olanda da 133,4 a metà novembre scorso a 134,1 a metà dicembre '73.

L'indice medio per tutto il 1973 avrebbe raggiunto 129,7, contro una media di 120,1 per l'anno precedente. Tale incremento sarebbe dovuto principalmente a rincari nei prezzi degli alimentari e agli accresciuti costi dei servizi sanitari.

Il numero di disoccupati ha raggiunto in Olanda, in data 19 dicembre 1973, i 138.050, con un incremento di 20.930 sul dato di fine novembre.

(Italia)

Ribasso del prezzo dell'oro

Londra, 10

Prezzi dell'oro in ribasso su tutti i mercati mondiali, a eccezione della piazza italiana, dove si osserva un rialzo. Sono ormai due giorni che il valore del metallo presenta perdite piuttosto vistose, e ciò potrebbe spiegarsi che la domanda sui vari mercati è diventata quasi inesistente.

In Italia vige l'unica quotazione ufficiale, che presenta un rialzo: infatti, a Milano il prezzo odierno in lire per grammo sale a 2.535, pari a dollari 125,21, con un incremento di oltre 7 dollari. A Roma si osserva viceversa un ribasso, che porta il valore in lire a 2.650 e quello in valuta americana a 130.89. Il prezzo ufficiale milanese è il più alto del mondo.

Ribasso a Parigi, dove la quotazione in franchi per le barre da un chilo scende a 18.980, pari a dollari 116.32; in ribasso anche la trattazione sia delle verghe, scambiate per 750 unità, che dei coni, trattati per 15 mila pezzi.

Leggero ribasso a Francoforte per il valore espresso in dollari per oncia che si avvale di un forte deprezzamento della valuta americana sul locale mercato valutario: molto sensibile il decremento invece per quanto riguarda il valore espresso in marchi per le barre da un chilo che scende a 10.850 con una variazione negativa di 950 punti.

Centoventi dollari a Londra e a Zurigo con una variazione sul primo mercato di 4 punti e sul secondo di 4,75.

Ribassi anche su tutti i mercati orientali, dove il valore più basso è osservabile a Macao con 118.58.

UN MIGLIORAMENTO NELL'OCCUPAZIONE

Roma, 10

Aumento degli occupati nell'industria e nelle attività terziarie e diminuzione di posti di lavoro in agricoltura delineano una situazione non nuova nella dinamica delle forze lavoro in Italia. Eppure le cifre «Istat», relative al mese di ottobre del '73, sono interessanti per la entità degli spostamenti avvenuti.

Nel settore dell'agricoltura, si è verificata una diminuzione di occupati più ridotta che nel passato: 15 mila lavoratori indipendenti e 25 mila lavoratori dipendenti rispetto all'ottobre del 1972.

Nel settore dell'industria, si è registrato un aumento di 193 mila occupati, di cui 191 mila dipendenti e soltanto duemila «indipendenti e coadiuvati».

Nel settore delle attività terziarie, i posti di lavoro sono aumentati di ben 259 mila unità: 45 mila indipendenti e 214 mila dipendenti.

Nell'ottobre del 1973, le forze di lavoro ammontavano complessivamente a 19 milioni 494.000 unità, delle quali 18.838.000 occupate e 586 mila in cerca di occupazione.

Gli occupati risultavano così suddivisi: 3.232.000 (17,1 per cento) nel settore agricolo, 8.226.000 (43,7 per cento) nel settore industriale e 7 milioni 380.000 (39,2 per cento) nel settore terziario.

Il numero dei sottoccupati, ossia delle persone che svolgono lavoro ridotto per motivi economici, è tuttavia ammontato a 241 mila unità, con un aumento di 22 mila unità rispetto all'ottobre dell'anno precedente.

Il numero delle persone in cerca di occupazione (disoccupati e persone in cerca di una prima occupazione) ha infine registrato una flessione di 123 mila unità: diminuito risulta quindi (dal 3,7 per cento al 3 per cento) il tasso di disoccupazione, cioè la percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro.

(Italia)

Concessioni della CEE a Malta

Bruxelles, 10

L'esecutivo europeo ha messo a punto l'elenco delle concessioni tariffarie che la Comunità dovrà fare a Malta per attuare la decisione presa qualche settimana fa dal consiglio dei ministri CEE, con la quale veniva esteso all'arcipelago il «regime delle preferenze generalizzate». Tale regime prevede infatti per il 1974 una serie di facilitazioni ed esenzioni tariffarie concesse unilateralmente dalla CEE per le esportazioni dei paesi in via di sviluppo.

Con l'inclusione di Malta fra i paesi beneficiari delle preferenze si è reso quindi necessario preparare un elenco di miglioramenti doganali, che riguarda naturalmente solo i prodotti in provenienza da Malta per i quali la CEE non prevedeva un trattamento particolare favorevole. Tale elenco, che dovrà essere definitivamente approvato nella prossima sessione del consiglio dei ministri della CEE, comprende soprattutto prodotti agricoli trasformati (pelli, acidi grassi, margarina, conserve, succhi di frutta, farine di pesce).

(Ansa)

MENTRE IL PATRIMONIO BOVINO CONTINUA A DIMINUIRE IN MANIERA SEMPRE PIU' VISTOSA

Quattro «piani» per la carne contro il deficit alimentare

Iniziative del governo, dell'«Efim», della Cassa per il Mezzogiorno e della Confagricoltura
Pronto un disegno di legge per la creazione di centri di propulsione dell'attività zootecnica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Le condizioni del mercato italiano delle carni sono divenute particolarmente precarie nell'ultimo quadriennio, poiché accanto ad un continuo incremento dei consumi passati — secondo dati «Istat» — da un milione 255 mila tonnellate annue ad un milione 345 mila tonnellate, la produzione nazionale è scesa da 805 mila tonnellate a 640 mila tonnellate; questo divario tra consumo e produzione dev'essere colmato attraverso l'importazione per un valore complessivo di 1400 miliardi di lire annui (circa quattro miliardi al giorno).

D'altro canto — fanno rilevare ambienti agricoli — anche le condizioni degli allevamenti sono andate peggiorando per la chiusura di numerose stalle e per la diminuzione del patrimonio bovino, passato da nove milioni e mezzo di capi del 1969 agli otto milioni scarsi all'inizio del 1974, con una diminuzione di circa 900 mila capi nel solo 1973.

In considerazione di questo stato di cose, il ministero della agricoltura, l'«Efim», la Cassa del Mezzogiorno e la «Confagricoltura» hanno messo a punto, ciascuno per proprio conto, un «piano» con lo scopo di superare la crisi del settore, stimolando gli imprenditori agricoli ad aumentare la produzione delle carni e razionalizzando la commercializzazione e la lavorazione delle stesse.

Il ministero dell'agricoltura ha predisposto un disegno di legge in 20 articoli, che prevede un investimento di 307 miliardi di lire in cinque anni, a partire dal 1974, e istituisce un regime di incentivi allo scopo di sviluppare gli allevamenti e rendere migliori le condizioni della commercializzazione delle carni.

Il ministero dell'agricoltura mira quindi a ottenere un aumento della produzione di carne bovina, incentivando l'attività imprenditoriale degli allevatori, stimolati a ristrutturare o riconvertire le loro aziende per renderle idonee alla produzione di bestiame numeroso e selezionato. Per raggiungere questi obiettivi e — come è stato sottolineato dagli esperti del ministero — per recuperare una «dimensione alla zootecnia imprenditoriale e produttrice di reddito», il disegno di legge prevede la creazione di «centri di propulsione e di coordinamento dell'attività zootecnica» costituiti da aziende allevatrici che, in forma cooperativa, gestiscono la produzione e la commercializzazione dei prodotti delle stalle.

I compiti propri dei centri sono quelli di assicurare il rifornimento dei vitelli per le aziende associate; promuovere lo sviluppo delle strutture zootecniche delle aziende attraverso l'assistenza finanziaria agli agricoltori (in questo caso i centri potranno agire come diretti intermediari del credito, concedendo, tra l'altro, le garanzie richieste per il credito); ritirare gli animali a condizioni contrattualmente predeterminate.

In particolare, i produttori potranno vendere ai centri di propulsione — ottenendone un premio di 25 mila lire — i vitelli nati nelle loro aziende senza essere costretti, per soddisfare le richieste del mercato, a macellarli. I «centri di propulsione» penseranno poi a ridistribuirli a quegli associati che ne facessero richiesta.

Organismi di coordinamento delle diverse iniziative dei centri locali sono il «Consorzio nazionale zootecnico», con compiti di reperimento e commercializzazione nazionale e internazionale, assistenza finanziaria, gestione degli impianti di macellazione; il «comitato di coordinamento zootecnico», istituito presso il ministero dell'agricoltura con compiti di collegamento tra programmi zootecnici e linee generali di politica agraria nazionale e comunitaria; e il «comitato consultivo in materia zootecnica», istituito anch'esso presso il ministero dell'agricoltura per fornire valutazioni e suggerimenti di ordine tecnico.

Il «piano generale alimentare» dell'«Efim», invece, non si limita al solo settore delle carni, ma si estende anche a quelli del vino, del pesce, ortofrutticolo e della distribuzione con un impegno finanziario di 453 miliardi di lire per un quinquennio.

I criteri del piano dell'«Efim» sono sostanzialmente diversi da quelli del ministero dell'agricoltura, poiché l'ente mira a razionalizzare e rafforzare il settore distributivo delle carni concedendo numerose forme di assistenza per ristrutturare l'azienda zootecnica, che sarà così stimolata ad adeguarsi alle più vantaggiose condizioni del mercato.

L'obiettivo fondamentale, nel settore della carne, del «piano Efim» è quello di fornire al consumo nazionale, entro il 1980, una disponibilità di altre 400 mila tonnellate di carne (16-18 per cento del fabbisogno), sia attraverso un aumento della produzione interna sia attraverso l'approvvigionamento da altri mercati dove l'Efim abbia centri propri di produzione o facilitazioni di reperimento.

Del piano predisposto dalla Cassa del Mezzogiorno si sa, sulla base delle decisioni del Cipe del 4 agosto 1972 con le quali si approvavano 21 progetti speciali per il Mezzogiorno tra cui sette progetti relativi alla «produzione intensiva di carne nelle regioni del Mezzogiorno continentale per un importo complessivo di 25 miliardi di lire», che utilizza criteri simili a quelli del disegno di legge del ministero dell'agricoltura cioè di stimolo alla ristrutturazione dell'azienda a fini zootecnici col fine di creare una fonte permanente e locale di reddito e di produzione; ne differisce tuttavia per l'estensione più limitata e per la finalità precipuamente «meridionalista».

Il piano della «Confagricoltura» è costituito da una serie di proposte relative all'incentivazione dell'attività delle aziende zootecniche consistenti nella concessione di credito agevolato per l'acquisto del bestiame; nel conferimento di un premio per le vitelle portato fino al primo parto e, principalmente, nella sottoscrizione, da parte dell'allevatore singolo o associato, di «contratti di allevamento» attraverso i quali esso si impegna a vendere il proprio bestiame a organismi appositamente designati (Associazione di produttori, enti di sviluppo ecc.).

Tali organismi dovrebbero garantire il pagamento di una integrazione del prezzo qualora al momento della vendita i corsi dei mercati non raggiungessero un certo livello.

Altra proposta della «Confagricoltura» è quella di creare dei «centri di ingrasso»: delle associazioni, cioè, di produttori con il compito di raccogliere e ingrassare i vitelli che gli associati, che intendano produrre latte, non siano in grado di nutrire diversamente.

Giancarlo Perla

COME USCIRE DAL SISTEMA DEL BLOCCO DEGLI AFFITTI

UNA RIFORMA IMMOBILIARE PROPOSTA DALLA CONFEDILIZIA

Contemperare gli interessi dei proprietari e degli inquilini

Roma, 10

Commisurare il canone di locazione al valore dell'immobile di nuova costruzione fissandone un tetto percentuale non superabile (cinque-sei per cento) costituendo un fondo di rotazione per gli inquilini meno capaci di rapportare lo aumento del canone; rivalutare gradatamente, in termini di un decennio, i fitti bloccati prima del 1947 e quelli sottoposti ai blocchi successivi; imporre una politica urbanistica, che consenta agli operatori di programmare i propri interventi in tempi almeno decennali; intervenire sul mercato delle aree per ridurne i costi: sono questi i punti essenziali per giungere alla riforma del sistema immobiliare, indicato, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della « Confedilizia » (confederazione italiana della proprietà edilizia) Delli Santi.

«E' oltremodo necessario in questo momento, profittando della scadenza del blocco, prorogato recentemente dal Parlamento al 30 giugno 1974 — ha detto Delli Santi — emanare un provvedimento organico sulle locazioni che, avendo come fine ultimo quello della liberalizzazione del mercato nel momento in cui l'offerta dovesse superare la domanda, disciplini la materia, contemperando l'esigenza del risparmio di ricevere una giusta remunerazione con quella dello inquilinato di non dover sostenere canoni troppo pesanti».

Il presidente della «Confedilizia» ha poi riferito i risultati giudicati molto positivi di propri incontri con il segretario politico del PCI Berlinguer, assistito dai responsabili del settore Barca e Spagnoli, con il segretario politico del PLI, Bignardi, e con il segretario politico del PSDI, Orlandi, affermando di averne ricavata l'impressione che «si potrà finalmente ottenere dal Parlamento una legge organica che contemperi le opposte esigenze, con la conseguenza di far nuovamente affluire alla produzione di case e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente una rilevante massa di risparmio privato.

«I segretari dei tre partiti — ha aggiunto — hanno riconosciuto la necessità di uscire da un sistema di blocchi creatore di sperequazioni e ingiustizie e affermata la necessità che alle case date in locazione vada attribuito un reddito commisurato al loro valore».

Delli Santi ha concluso annunciando che «i segretari dei partiti hanno assicurato che non presenteranno alcuna proposta alla Camera senza essersi, in piena autonomia, consultati con la Confedilizia».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	227,75	229,90	230,55	227,72
Fiorino olandese	216,46	218,20	218,75	216,25
Franco francese	129,23	125,20	126,00	129,22
Franco belga	14,82	14,95	15,00	14,81
Corona danese	96,31	97,20	97,00	96,23
Corona norveg.	106,70	107,65	106,25	106,70
Corona svedese	132,40	133,50	132,00	132,32

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	629,90	636,00	650,80	629,65
Dollaro canadese	636,00	642,00	635,00	635,65
Peseta spagnola	11,07	11,17	11,00	11,07
Escudo portogh.	23,58	23,90	23,75	23,60
Scellino austriaco	30,89	31,19	31,20	30,89
Franco svizzero	187,69	189,90	191,80	187,56
Yen nipponico	2,10	2,12	2,08	2,10
Lira sterlina	1410,80	1424,50	1443,00	1410,90
Dracma greca	—	—	16,30	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,00	—

L'indice dei prezzi in Austria

Vienna, 10

L'indice dei prezzi all'ingrosso per il mese di dicembre 1973 in Austria — secondo una comunicazione dell'istituto centrale di statistica — mostra un aumento del 14,3 per cento rispetto al dicembre dell'anno precedente e dell'1,1 per cento rispetto al novembre 1973.

Alla fine di dicembre 1973, sono stati inoltre registrati 2.634.533 lavoratori occupati in Austria (1.633.867 uomini e 1.000.666 donne). Questo numero è superiore di 105.176 persone (4.16 per cento) a quello dei lavoratori occupati alla fine di dicembre 1972.

(Ansa)

LE REGINE D'ORO

Milano, 10

Oro a tremila lire il grammo e «decollo» speculativo delle monete d'oro, le cui quotazioni, sulle varie piazze, hanno guadagnato, in un solo giorno, il dieci per cento e oltre.

Capofila di questo mercato, la sterlina, la più «corteggiata» sin dai tempi lontani. La zecca inglese conia attualmente oltre ventimila pezzi al giorno; l'ampiezza del mercato della sterlina oro è, in soli tre paesi occidentali (Italia, Svizzera e Francia), di cento mila pezzi il giorno; nei giorni caldi, ieri l'altro, per esempio, si sono raggiunte le massime punte: duecentomila pezzi in 24 ore. La sola Lombardia assorbe ogni giorno circa ventimila sterline oro.

La sterlina contiene 7,98 grammi d'oro; il titolo è 916.66 (22 carati). Il diametro della moneta è di 22 millimetri.

La «storia» di questa moneta ha avuto inizio nel 1838, con la coniazione della serie denominata «Vittoria Chignon» (per il primo anno, 1838-39, è stata coniata con i bordi lisci; poi i bordi sono diventati zigrinati: questa «abitudine» è stata mantenuta poi per tutte le serie successive). La seconda serie della «Vittoria Chignon» (denominata anche «Vittoria Stemma»), risale al 1871 (con termine di coniazione nel 1885). Vi fu poi la serie «Vittoria Corona» (1887-1892), seguita dalla «Vittoria Velo» (1893-1901).

Cambia la «faccia» nel 1902; appare quella di Edoardo VII; poi (1911), quella di Giorgio V, che «tiene» sino al 1937, anno (unico) nel quale la sterlina oro viene coniata con l'effige di Edoardo VIII (questa moneta è rarissima; i pezzi in circolazione non sono più di 5000).

Tutte le serie citate, sono note sul mercato con la denominazione «vecchio conio». La sterlina «nuovo conio» appare nel 1957: l'effige è quella della Regina Elisabetta. Una particolarità curiosa del mercato della sterlina oro, è data dall'effige: a volte il mercato preferisce «facce maschili», a quelle femminili, con spostamenti di prezzo anche sensibili.

(Italia)

UN ALTRO NOME SI AGGIUNGE ALL'ELENCO DEGLI INTELLETTUALI SOVIETICI DISSIDENTI

AL BANDO LIDIA CHUKOVSKAIA PER DECISIONE DEL SINDACATO

Quasi cieca, 66 anni, è incorsa nelle ire degli scrittori del regime per aver difeso Sakharov
Ha scritto un libro sulle «purghe» staliniane mai pubblicato in URSS - Ora è senza stipendio statale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Il sindacato sovietico degli scrittori ha espulso ieri Lidia Chukovskaia, la romanziera che era incorsa nelle ire dei dirigenti politici russi per avere difeso il fisico Andrei Sakharov, membro attivo della dissidenza sovietica e del movimento per i diritti dell'uomo. Non appena conosciuta la notizia del provvedimento disciplinare adottato contro la scrittrice, Sakharov ha immediatamente avuto espressioni di lode per «l'intemerata sincerità» dimostrata dalla donna.

La 66.enne Chukovskaia, fragile di salute e quasi cieca, è stata esclusa dal sindacato ufficiale al termine di una riunione di due ore e mezza del segretariato della sezione moscovita dell'unione scrittori. Fonti attendibili hanno detto che la sua espulsione è stata decretata con voto unanime da parte dei membri della segreteria. Tra le accuse elevate contro di lei, hanno detto le fonti, c'era anche quella di «essere scivolata nel pantano anti-sovietico» difendendo Sakharov nello scorso settembre, quando il fisico era al centro di una campagna nazionale di denigrazione contro di lui cui presero parte anche nomi illustri della letteratura contemporanea sovietica.

La Chukovskaia aveva reso pubblica una lettera in cui definiva Sakharov «capitano della nostra barca» nella lotta per le libertà civili. In una dichiarazione fatta pervenire nelle mani di alcuni giornalisti ieri sera, Sakharov afferma che «la lettera aperta della Chukovskaia non è altro che la continuazione delle migliori tradizioni umanistiche russe. Sono orgoglioso dell'amicizia di Lidia Chukovskaia. Mi inchino profondamente davanti alla sua intemerata sincerità e al suo coraggio disinteressato».

La Chukovskaia è nota in Occidente per il suo libro «La casa deserta», una storia semi-autobiografica ambientata negli Anni '30 durante i quali imperversavano le «purghe» staliniane. E' un libro che non è mai stato pubblicato in Unione Sovietica. E' figlia di Korneı Chukovski, noto e rispettato autore di racconti per fanciulli. Dopo la morte del padre, avvenuta nel 1969, Lidia si è data attivamente alla propaganda per l'espansione dei diritti civili in Russia.

In un'altra dichiarazione in merito alla espulsione della Chukovskaia, lo scrittore Vbir Maximov, egli stesso escluso dall'unione scrittori, ha detto: «Il sindacato ha fatto a Lidia un grande onore. Per un certo tempo l'appartenenza all'Unione sovietica degli scrittori è stata semplicemente insultante per qualsiasi onesto scrittore». Nella sua dichiarazione, anch'essa fatta pervenire a conoscenza dei giornalisti occidentali a Mosca, Maximov afferma che la riunione di ieri del consiglio di segreteria del sindacato non è stato altro che un atto di «routine» effettuato da «cacciatori di streghe ideologiche».

Fonti degne di essere attese hanno detto della Chukovskaia era presente alla riunione di ieri, mentre è stato impedito di parteciparvi Lev Kpelev, uno scrittore della vecchia generazione, membro del sindacato, il quale aveva espresso l'intenzione di voler difendere la collega. Le fonti hanno aggiunto che tra coloro che hanno votato contro la Chukovskaia figura il drammaturgo Alexei Arbuzov, che nel passato era ritenuto uno dei membri più liberali dell'«establishment» letterario sovietico.

L'espulsione dal sindacato vuol dire per uno scrittore russo essere privato dello stipendio statale, che gli permette di concentrarsi nella sua produzione letteraria e nella perdità di altri benefici e privilegi. Fino a ora l'espulsione ha colpito numerose figure di primo piano della letteratura russa. I più noti espulsi rispondono ai nomi di Alexander Solgenitsin, attualmente oggetto di una recrudescente campagna denigratoria per la pubblicazione in Occidente del suo libro l'«Arcipelago Gulac» sui campi di concentramento e di lavoro coatto sovietici, e il defunto Boris Pasternak, per il suo «Dottor Zivago». Sia Pasternak sia Solgenitsin sono premi Nobel.

Durante la campagna di «risanamento ideologico» immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, la poetessa Anna Akhmatova e l'umorista e commediografo Mikhail Zoshcenko, vennero espulsi sotto l'accusa di aver messo in mostra «una decadenza borghese». Nel 1972 venne escluso l'autore di canzoni Alexander Valich, accusato di avere incitato gli ebrei russi a emigrare.

John Peipert
dell'A.P.

Sakharov per Solgenitsin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Andrei Sakharov, l'eminente fisico considerato come il padre della bomba atomica russa, ha preso nuovamente le difese di Alexander Solgenitsin. Nella sua seconda dichiarazione di appoggio al romanziere in una settimana, Sakharov ha esaltato «il valore e il talento» dello scrittore, affermando nel contempo che il suo nuovo libro «Arcipelago Gulag» riveste« un enorme significato morale» per il popolo russo e che «solo il pubblico appoggio di persone qui in Russia e all'Ovest protegge e può proteggere» il premio Nobel.

Il libro, ispirato alla tragica realtà dei campi di lavoro sovietici tra il 1918 e il 1956, è stato recentemente pubblicato in occidente provocando un'accesa campagna di critiche contro il suo autore ad opera degli organi di informazione di vari paesi dell'Est europeo, campagna che il Cremlino sta chiaramente orchestrando. Ad essa si è aggiunto ieri sera un attacco ufficiale di parte russa attraverso Yuri Zhukov, uno dei massimi commentatori sovietici, che dagli schermi della televisione ha duramente denunciato sia Solgenitsin che Sakharov.

Lo scienziato ha detto che il morale di Solgenitsin è alto nonostante gli attacchi di questi giorni, perché egli è un uomo che «fa il suo dovere. Naturalmente, nelle nostre condizioni essi possono fargli qualsiasi cosa vogliano». La dichiarazione di Sakharov era stata preparata in risposta a domande rivoltegli per telefono da un giornalista francese non identificato. Sakharov ha spiegato che avrebbe dovuto leggerla al giornalista ieri ma l'attesa chiamata telefonica da Parigi non è giunta inducendolo a rilasciare il documento ai giornalisti stranieri di Mosca

Nella dichiarazione, Sakharov respinge l'accusa, rivolta a lui e a Solgenitsin da commentatori sovietici, di odiare la Russia e di essere «nemici del socialismo». «Nessuno sa che cosa sia il socialismo e quale forma debba avere», dice Sakharov. «Solgenitsin e io amiamo il paese in cui viviamo ma non perché il suo sistema va sotto un nome o un altro. «Con incomparabile valore e talento, Solgenitsin sta svolgendo il suo dovere di scrittore, ricordandoci il passato non perché qualcuno sia processato e giustiziato ma perché i nostri ricordi ci rendano uomini».

Il fisico aggiunge di non credere che gli avvenimenti ricordati in «Arcipelago Gulag» avessero le loro radici nella personalità di Giuseppe Stalin. «Fin dai primi giorni della rivoluzione — afferma Sakharov — quando Stalin non era ancora al potere, il fanatismo, la predicazione dell'odio di classe, la brutalità e le violazioni della legalità avevano tutti cominciato a fare il loro lavoro e ciò non fu per caso».

«Arcipelago Gulag», secondo lo scienziato, interesserebbe molto i lettori sovietici perché gran parte di essi «sanno dei crimini e degli orrori descritti nel libro di Solgenitsin. Alcuni distolgono il pensiero da ciò, altri non sono in grado di condannare il proprio passato, ma vi sono anche coloro che vorrebbero vedere nel libro la sorte dei loro padri, la sorte di due generazioni che vennero private persino del diritto di scrivere ai loro congiunti».

Intanto, al coro degli attacchi rivolto a Solgenitsin dalla stampa ufficiale dei paesi satelliti di Mosca si è unito anche l'organo del PC tedesco orientale Neues Deutschland.

A. P.

DOPO MESI DI LOTTA PER IL «WATERGATE» HA DECISO DI GUARDARE AL FUTURO



Telefoto Upi

San Clemente — Durante il «cocktail» offerto per il suo compleanno, Nixon s'è rovesciato sulla giacca un pezzo di torta. Il suo cane si è dimostrato subito golosissimo della panna

NIXON SORRIDENTE PER IL COMPLEANNO

Sessantun rose offerte dai collaboratori
Invitati al ricevimento anche i giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Clemente, 10

Sessantun rose rosse, una decorata in bianco, giallo e azzurro e un ricevimento «a sorpresa» hanno allietato il compleanno di Nixon. C'era una rossa per anno. Il Presidente è apparso di eccellente umore. Dopo mesi e mesi di lotta condotta per districarsi dal groviglio di accuse del caso Watergate, Richard Nixon ha deciso di gettarsi alle spalle la questione una volta per tutte. I due «libri bianchi» sul caso dei prezzi del latte e su quello dell'itt hanno chiuso l'«operazione candore», e il Presidente intende dedicare ogni attenzione alle importanti iniziative interne e internazionali.

Così, proprio nel sessantunesimo anniversario del giorno in cui nacque, nella piccola comunità agricola di Yorba Linda in California, Nixon ha annunciato l'invito per l'11 febbraio, a Washington, ai ministri degli esteri di sei paesi dell'Europa occidentale, fra cui l'Italia, del Canada e del Giappone, e la decisione di inviare Henry Kissinger in Egitto e in Israele, perché dia una mano alla soluzione della questione del disimpegno delle forze lungo il Canale di Suez.

Più tardi giornalisti e fotografi sono stati invitati, per la prima volta da quando due settimane fa Nixon è arrivato a San Clemente, alla sua residenza, perché assistessero al ricevimento offerto al Presidente dai collaboratori. Nixon era in giacca sportiva, con una bandierina americana a mo' di distintivo all'occhiello. E' riuscito a cospargere abbondantemente la giacca marrone con l'appiccicoso rivestimento classato della grande torta. Ne aveva anche sulle mani e la moglie Pat gli ha detto: «Leccati le dita, Dick». Lui ha preferito affidare il compito al setter irlandese Vng Timahoe. Sulla torta era una grande scritta: «Happy birthday, mr. President», buon compleanno signor Presidente.

Il Presidente ha molto gradito le sessantuno rose che gli venivano offerte dai venticinque collaboratori. E si è preso anche lui qualche ora di vera vacanza (quelle di San Clemente sono vacanze di lavoro). Con la moglie, la figlia Tricia e il vecchio amico Charles «Bebe» Rebozo ha lasciato San Clemente su un'auto priva di distintivi, e ha raggiunto Palm Springs, a 160 chilometri di distanza. Sulla via del famoso centro di vacanze nel deserto la comitiva ha fatto tappa a un locale della catena McDonald's, la più nota organizzazione americana di ristoranti ove vengono serviti «hamburgers» a buon mercato. I Nixon si sono fatti servire gli «hamburgers» i «sandwich»di pesce, le patatine e i frappé al latte sulla loro vettura.

Michael Prentice
Ansa - Reuter

DOPO IL DECOLLO DA FLORENCIA IN COLOMBIA

PRECIPITA UN AEREO SULLE ANDE: 40 MORTI

Il bimotore, a bordo del quale era scoppiato un incendio, si è schiantato su una collina

Bogotà, 10

Un bimotore turboelica delle aviolinee colombiane è precipitato sulle Ande. Non vi sono superstiti. A bordo dell'aereo (un «Avro» della «Satena», la compagnia che assicura i collegamenti tra Bogotà e le regioni amazzoniche) vi erano una quarantina di persone.

Il contatto radio con l'aereo si è interrotto nove minuti dopo la sua partenza da Florencia per Bogotà, avvenuta alle 22.30 di ieri. Successivamente è stato precisato che l'aereo — a bordo del quale era scoppiato un incendio — si è schiantato al suolo dopo aver urtato contro «La Gabinette», una collina di un migliaio di metri d'altezza, o una torre per telecomunicazioni che sorge nella stessa zona. A quanto ha comunicato la polizia, sull'aereo si trovavano 35 passeggeri (otto dei quali bambini) e cinque persone d'equipaggio. Tutti erano colombiani.

Squadre di soccorso sono partite da Florencia (600 chilometri a Sud di Bogotà) e da Garzon per dirigersi sul posto della sciagura, una regione coperta da fitte foreste e di difficile accesso. *(Ansa - Ap)*

SI RINNOVA OGNI GIORNO SULLE STRADE L'IMPRESSIONANTE STILLICIDIO DI VITE

CINQUE MORTI NELLO SCHIANTO DI UNA «500» CONTRO UN AUTOCARRO

Nell'incidente (avvenuto presso Cosenza) sono deceduti 4 membri di una famiglia e l'autista del camion - Altre 4 vittime in due scontri analoghi - Dirigente Enel sbanda per la neve e muore

Cosenza, 10

Anche quella di oggi è stata una giornata tragica sulle strade italiane, funestate da una catena di incidenti che hanno provocato morti e feriti. La sciagura che ha fatto registrare il più impressionante bilancio di vittime e avvenuta in provincia di Cosenza, dove, in un incidente avvenuto vicino ad Amendolara, sono morti il macellaio Giovambattista Castrovillari di 30 anni, di Rocco Imperiali, sua moglie Domenica Aurelio di 24, un suo figlio Giuseppe di due anni, e un suo cognato, Vincenzo Aurelio di 20 anni; un'altra figlia che viaggiava con lui, Maria Carmela di tre anni è rimasta ferita gravemente ed è stata ricoverata nell'ospedale civile di Cosenza. E' morto sul colpo anche l'autista del camion contro il quale si è schiantata la vettura della famigliola, Santo Carelli di 34 anni, da Corigliano Calabro.

Il macellaio Castrovillari ed i suoi familiari viaggiavano su una «Fiat 500» ed erano diretti a Roseto Capo Spulico, loro paese di residenza. Per cause non ancora accertate, all'altezza dello scalo ferroviario di Amendolara, ad oltre cento chilometri da Cosenza, la vettura guidata dal Castrovillari si è scontrata con un autocarro targato Bari e condotto dal Carelli, proveniente da Taranto e diretto a Reggio Calabria. L'urto è stato violento. La vettura si è ridotta ad un ammasso di rottami: i soccorritori hanno estratto dalle lamiere conjorte Castrovillari, sua moglie e suo cognato già morti, i piccoli Giuseppe e Maria Carmela, feriti in gravi condizioni, nonché il guidatore dell'autocarro. I due bambini sono stati adagiati su auto di passaggio che li hanno trasportati ad una clinica di Sibari. Durante il tragitto Giuseppe Castrovillari è morto; sua sorella, avendo riportato fratture alle gambe, è stata più tardi trasferita al reparto ortopedico dell'ospedale civile di Cosenza.

Un altro incidente è accaduto presso Cosenza poche ore più tardi in località Coreca, a qualche chilometro da Amantea. Un'autovettura «Mini-Minor» con due uomini a bordo si è scontrata con un autocarro condotto da Antonio Giordano, di 51 anni, di Cercola (Napoli). I due, di cui non si conoscono i nomi, sono morti all'istante. Secondo i primi rilievi, le vittime dimostravano rispettivamente un'età di venti e quaranta anni. La «Mini Minor» è risultata rubata a Catanzaro. Indagini sono in corso per identificare i due morti.

Un dirigente dell'ENEL, l'ingegner Ernesto D'Alessandro di 53 anni, residente a Genova, è morto in un incidente stradale accaduto sulla statale della Valle Bormida, in località Gavonata di Cassine, in provincia di Alessandria. Viaggiava a bordo di una «850 coupé», al volante della quale era la professoressa Elettra Bongini, di 48 anni, di Acqui Terme. La professoressa si era recata alla stazione ferroviaria di Alessandria ad aspettare lo ing. D'Alessandro, giunto da Genova, per accompagnarlo da alcuni parenti ad Acqui. Forse a causa del fondo stradale innevato, la vettura è sbandata cozzando contro un'autobotte e finendo poi in un fossato. Il dirigente dell'ENEL è morto sul colpo; la professoressa ha riportato gravi ferite.

A Roma, due persone sono morte e altre tre — tra cui due bambini — sono rimaste ferite in un incidente accaduto la notte scorsa al cinquantaduesimo chilometro del grande raccordo anulare. Una «Fiat 500» — guidata da Antonio di Franco di 33 anni, il quale era in compagnia della moglie, Giovanna Antonelli di 34, dei figli Evangelista di quattro ed Ersilia di tre, e di Giuseppe Gagliardi di 37, tutti di Roma — per cause non ancora accertate si è scontrata con un autocarro «Fiat 690» guidato da Felice Mazzocca di 34 anni, di Napoli. Nell'urto sono morti all'istante Antonio di Franco e Giuseppe Gagliardi. La moglie e i due figli di Antonio di Franco, trasportati all'ospedale Sant'Eugenio, sono stati giudicati guaribili in 30 giorni. *(Ansa)*

NEGLI USA: 4 RAGAZZI morti in un incendio

New Bedford, 10

Quattro ragazzi tra i 4 e i 13 anni, sono morti nell'incendio della loro abitazione situata in un edificio di due piani in un quartiere popolare della città. Le quattro vittime erano due fratelli e due sorelle, figli della signora Dale Wittemore.

Le cause dell'incendio non sono state accertate e sono oggetto di inchiesta da parte della polizia e dei vigili del fuoco. *(Ap)*

E' STATO MESSO A PUNTO DAL MINISTERO DELLA SANITA' E DALLE REGIONI COLPITE

Scatta il «piano anticolera» per prevenire il ritorno del morbo

Si è convenuto di scegliere per le analisi profilattiche gli ex ammalati e i loro familiari
Controllato anche il personale della N.U. e gli addetti ai porti - Martedì sarà dato il «via»

Roma, 10

Circa 40 mila analisi fatte alle acque, alle fognature, ai mitili e alle persone, in 13 province italiane, dovranno fornire, nel giro di 45 giorni, un quadro preciso sulla possibilità che la prossima estate il colera ricompaia nelle regioni dell'Italia meridionale colpite la scorsa estate dall'epidemie. Gli ultimi ritocchi al piano d'indagine «anticolera», messo a punto dal ministero della sanità e dalle regioni interessate (essenzialmente Campania e Puglia e, marginalmente, Sardegna e Sicilia) sono stati portati in questi giorni a Roma, nella riunione dei responsabili dei laboratori provinciali di igiene e profilassi, che si è conclusa oggi. Insieme con i laboratori, partecipano all'indagine l'Istituto superiore di sanità, gli istituti di igiene delle università locali ed alcuni ospedali.

La riunione, durata tre giorni, è servita per uniformare i metodi di analisi e per chiarire i diversi aspetti delle operazioni, dalla raccolta dei campioni e allo svolgimento delle analisi e alla suddivisione dei compiti tra i vari enti interessati. Il prof. Villa, dei laboratori di microbiologia dell' Istituto superiore di sanità, nell'illustrare i risultati della riunione, ha detto che si è convenuto di scegliere le persone per l'analisi delle feci tra gli ex ammalati, le persone che sono state con loro in contatto diretto (familiari, ecc.), gli abitanti della zona circostante ed alcune categorie di persone particolarmente esposte al contagio. Fra queste sono, secondo le varie situazioni locali, il personale della nettezza urbana, quello addetto alle fognature, i lavoratori dei porti ed aeroporti; inoltre si svolgeranno analisi anche fra coloro che potrebbero contribuire ad una diffusione successiva (alimentaristi, addetti agli acquedotti, ecc.).

Le analisi di prima istanza saranno concentrate nei laboratori provinciali di igiene, i quali si occuperanno delle persone, delle acque, dei mitili e dei liquami delle fognature. Eventuali analisi di conferma, o di seconda istanza, verranno compiute negli altri laboratori (università, ospedali, ecc.) i quali si occuperanno anche di indagini particolari (verdure, latticini, ecc.).

L'Istituto superiore di sanità, dal canto suo, interverrà con una propria squadra, in base ad una convenzione con la regione campana, per compiere 3500 analisi a Torre del Greco. E' questa la prima volta che l'istituto compie un'indagine di questo tipo e — come ha messo in rilievo il direttore prof. Francesco Pocchiari — è un segno del nuovo rapporto di collaborazione che si avrà con le regioni, grazie anche all'applicazione della legge di riforma dell'istituto entrata in vigore alla fine dello scorso anno. Pocchiari ha ricordato l'importanza di questo programma, che vede riuniti tutti i vari organismi interessati alla sanità pubblica; l'8 febbraio si terrà a Roma una nuova riunione per fare il punto sulle operazioni a metà del loro svolgimento.

Il direttore generale della sanità pubblica, prof. Luigi Giannico, dal canto suo, ha ringraziato, anche a nome del ministro Gui, tutti i partecipanti all'operazione per la collaborazione data. Dopo aver messo in rilievo la coincidenza dell'opera dello stato e delle regioni in questo settore, Giannico ha rilevato che probabilmente la ricerca troverà qualche ostacolo di natura psicologica, anche se l'indagine è compiuta nell'esclusivo interesse della sanità pubblica e proprio della parte meno abbiente della popolazione. Giannico ha poi concluso affermando che il ministero si è impegnato a risolvere tutti i problemi di natura economica che potranno sorgere in qualsiasi fase dell'indagine. Le analisi del piano «anticolera» cominceranno il 15 gennaio; a fine maggio, un convegno internazionale riunito a Roma ne discuterà i risultati. *(Ansa)*

E' IN «RISERVA» il «Mariner 10»

Pasadena, 10

Il laboratorio di propulsione a getto di Pasadena ha reso noto che il sistema principale che fornisce energia agli strumenti della sonda spaziale americana «Mariner 10» si è escluso dai circuiti di bordo e gli strumenti funzionano con il sistema di riserva.

La sonda giungerà il 5 febbraio prossimo ad una distanza di 3.500 chilometri da Venere. Un portavoce del laboratorio ha dichiarato che le prospettive di successo della missione della sonda sono tuttora estremamente buone, anche se è possibile che il programma di esplorazione fotografica di Venere e Mercurio venga abbreviato. *(Ansa)*

CON UN'AZIONE DA «COMMANDO» IN PIENO CENTRO A NAPOLI

BANDITI ARMATI ASSALTANO UNA MACCHINA CON 22 MILIONI

A bordo vi erano un cassiere e due guardie giurate che avevano ritirato il denaro da una banca - I tre rapinatori sono fuggiti su un'auto rubata

Napoli, 10

Un cassiere della «San Marco», una società livornese specializzata nella costruzione di materiale ferroviario, è stato rapinato stamani da tre uomini mascherati ed armati i quali si sono impadroniti di una borsa con oltre 22 milioni di lire e sono fuggiti sparando in aria. E' accaduto davanti ad un'agenzia della Banca nazionale del lavoro, in via Diocleziano, nella zona di Fuorigrotta.

Il cassiere — il rag. Ezio Iollazzo, di 35 anni, di Crotone (Catanzaro) — accompagnato da due guardie giurate, Felice Petrone e Francesco Santagata, si era recato alla banca a bordo della sua «124», per prendere il denaro necessario a pagare i dipendenti della società, attualmente impegnati nella costruzione di carrelli ferroviari nello stabilimento dell'Italsider di Bagnoli. All'uscita dell'istituto di credito, i tre sono saliti sull'auto: Iollazzo si è messo al posto di guida, Santagata, che aveva avuto in consegna la borsa con il denaro, sul sedile a fianco e Petrone su quello posteriore.

Improvvisamente, l'auto è stata circondata da tre uomini con il viso coperto con passamontagna ed armati di un fucile a canne mozze e di pistole. Uno di essi ha aperto la portiera e si è impossessato della borsa che Santagata aveva sulle gambe, poi, seguito dai complici, si è diretto verso una «Mini-Minor» blù targata Napoli e risultata poi rubata. Il rag. Iollazzo ha messo in moto l'auto per tentare di inseguire i malfattori, ma la «124» ha percorso solo pochi metri: gli pneumatici posteriori, infatti erano stati squarciati poco prima con un coltello, probabilmente dagli stessi banditi.

La «Mini-Minor» è partita verso Bagnoli ed i rapinatori, per farsi strada nel traffico, hanno sparato in aria, dai finestrini, numerosi colpi di pistola. Anche le guardie giurate hanno sparato, inutilmente contro l'auto in fuga: la «Mini-Minor» ha urtato una «126» e si è infine allontanata. Dato l'allarme, si sono recati sul posto gli agenti di pubblica sicurezza del sesto distretto di polizia, agli ordini del dott. Quarto, ed i carabinieri. La «Mini-Minor» è stata poi ritrovata abbandonata: all'interno c'erano un passamontagna ed una fondina per pistola. *(Ansa)*

INGENTE BOTTINO

RAPINANO IN CINQUE una banca romana

Roma, 10

Quattro malviventi armati e mascherati hanno fatto irruzione oggi pomeriggio nei locali dell'agenzia del Credito italiano in via Tuscolana 1152, impossessandosi di una cifra ingente, non ancora precisata. I banditi che avevano un quinto complice rimasto al volante di una BMW risultata rubata, hanno compiuto la rapina alle 16 quando la banca era chiusa al pubblico.

Per entrare, i rapinatori, appostati nei pressi dell'agenzia, hanno atteso che un fattorino, uscito per una commissione, chiedesse di entrare suonando l'apposito pulsante e che un impiegato dall'interno facesse scattare il dispositivo di apertura automatica della porta. Una volta nell'interno, i quattro costringevano, sotto la minaccia delle armi, il direttore e alcuni impiegati, a porsi «faccia a terra». Quindi arraffavano tutto il contante che si trovava nella cassa e si davano alla fuga. La «BMW» è stata trovata poco dopo abbandonata in via Raffaele Garofalo.

La polizia ha disposto dei blocchi sulle principali strade d'uscita dalla città e ha iniziato le indagini negli ambienti della malavita romana. *(Italia)*

DOPO NUMEROSE VICENDE GIUDIZIARIE

IL «MAGO DI TOBRUK» AGLI ARRESTI A CATANIA

Ha sulle spalle due accuse di truffa aggravata

Catania, 10

Il «mago di Tobruk», al secolo Vittorio Scifo, di 37 anni, originario di Niscemi, ricercato su mandato di cattura emesso dall'ufficio istruttorio della corte di appello di Palermo, è stato arrestato dai carabinieri a Catania. Il singolare personaggio è accusato di truffa aggravata ai danni di una persona di Agrigento che si era avvalsa dei «servigi» dello Scifo. Prosciolto per insufficienza di prove dal giudice istruttore di Agrigento, il «mago di Tobruk» è tornato in carcere in seguito all'appello del PM, accolto dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Palermo.

Lo Scifo è colpito anche da un altro mandato di cattura per truffa aggravata emesso dal giudice istruttore di Palermo. La truffa sarebbe stata compiuta ai danni di una famiglia palermitana, dalla quale lo Scifo si era fatto consegnare la somma di cinque milioni.

Vittorio Scifo ha alle spalle una lunga serie di vicende giudiziarie; già nel 1969 era stato condannato al soggiorno obbligato perché ritenuto socialmente pericoloso dal tribunale di Caltanissetta. Inviato al confino in un piccolo paese della Liguria, diede vita a degli sconcertanti episodi che richiamarono l'attenzione della cronaca. Incendiò la tenda nella quale era accampato alla periferia del paese, tentò il suicidio più volte ingerendo barbiturici; scomparve in seguito senza lasciar traccia. Ricercato anche in Francia, venne poi ritrovato nel suo paese natale, Niscemi (Caltanissetta): arrestato e rimandato nuovamente al confino, ne organizzò un'altra delle sue; si fece «crocifiggere» nella piazza del paese. L'ultima trovata l'ebbe durante l'udienza d'appello per l'assegnazione alla residenza obbligata: si presentò in aula vestito interamente a lutto per protesta. *(Italia)*

SCIVOLANDO SULL'AUTOSTRADA



Telefoto Upi

Springfield — Il conducente di un'enorme autofurgone tenta di controllare il suo mezzo dopo essere scivolato sullo strato di ghiaccio che ricopre l'autostrada. L'Illinois è stato colpito da bufere di neve e molte auto sono bloccate lungo le arterie

Allergia agli anestetici?

MUORE UN BAMBINO dopo un'operazione

Terni, 10

Un bambino di nove anni, Andrea Piacentini, è morto in ospedale, dopo una settimana di coma, per una presunta allergia agli anestetici somministratigli per sottoporlo a un intervento di appendicectomia.

Il bambino, ultimo di sei fratelli, frequentava la quarta classe elementare. Ricoverato la settimana scorsa in ospedale per essere operato di appendicite, entrò in camera operatoria in buone condizioni fisiche ma durante l'intervento subì un arresto cardiaco e soltanto dopo la rianimazione il chirurgo potè portare a termine l'operazione. Il bambino, non si è più ripreso dallo stato di incoscienza provocato dagli anestetici e dopo essere rimasto in coma per sei giorni, è morto senza aver ripreso conoscenza.

Questa mattina l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per il seppellimento della salma, dopo che i medici ospedalieri avevano comunicato che la morte di Andrea Piacentini era stata provocata da presunta allergia a preparati farmaceutici che componevano l'anestetico somministratogli per l'intervento. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA DA BUENOS AIRES LE PRIME INDICAZIONI SUL MONDIALE 1974 DI «FORMULA UNO»

Sostituto Stewart cercasi

Quattro i nomi più ricorrenti nelle previsioni: Peterson (Lotus), Ickx (Lotus), Emerson Fittipaldi (McLaren-Texaco) e Scheckter (Tyrrell) - La Ferrari attende la nuova «B 5» - Molte gare in pericolo per la crisi di carburante

Roma, 10

Il «dopo Stewart» per la F. 1 comincia domenica prossima a Buenos Aires. Comincia con lo incubo, crescente e non facilmente dissolvibile, della crisi mondiale del petrolio e con l'incertezza, questa volta splendida, dell'equilibrio dei valori che il ritiro dell'attività del campione scozzese automaticamente comporterà. Immerso in un duplice e inquietante interrogativo, forse per la prima volta nella sua storia venticinquennale, il campionato mondiale conduttori pone ufficialmente il problema della successione al titolo iridato, un problema che non concede molto spazio a facili soluzioni.

Chi sarà l'erede in «austerity» di Stewart? Anzitutto, occorrerebbe chiedersi se potranno essere disputate tutte e quindici le prove del campionato mondiale 1974. Mentre per le due prime competizioni in America latina (Argentina e Brasile) allo stato attuale non sussistono problemi di carburante, la prima notizia certa riguarda il Gran premio del Sud Africa (2 marzo). A Kyalami, l'autodromo tra Pretoria e Johannesburg, non si correrà. Anzi i proprietari dell'impianto hanno manifestato l'intenzione, per protestare contro le restrizione governative concernenti le competizioni motoristiche, di cedere il terreno a una agenzia immobiliare.

In Europa la situazione è invece ancora incerta né dall'altra parte la commissione sportiva internazionale, al di fuori di alcune misure generiche conformi alla situazione generale di crisi (eventuali percorsi di gara più corti, riduzione delle prove ecc.) ha preso ancora decisioni definitive. Molto dipenderà ovviamente dal tipo di misure che verranno adottate dai governi dei singoli paesi nei riguardi della benzina (razionamento, doppio prezzo ecc.).

Infatti il problema principale non appare quello del consumo di carburante in una gara automobilistica (giudicato irrilevante in regime di austerità) ma bensì quello del come il pubblico potrà raggiungere gli autodromi per assistere alle gare. Per quanto concerne più specificamente l'Italia, a parte le decisioni che verranno prese dalle autorità, la commissione sportiva automobilistica dell'automobile club d'Italia, cioè l'organo che sovraintende all'attività sportiva del volante, sta aspettando, oltre alle decisioni dell'organismo internazionale (CSI), quanto scaturirà dal lavoro ancora in corso delle sue varie sottocommissioni.

be essere senz'altro pronta quando il campionato mondiale si sposterà in Europa in primavera.

La Ferrari per il 1974 ha richiamato a Maranello, dopo un anno di assenza (BRM), il pilota svizzero Clay Regazzoni che non ha bisogno di presentazioni e che comunque proprio con la rossa vettura modenese ha intenzione di sfatare definitivamente il mito di pilota troppo irruento. Al pilota svizzero è stato affiancato l'ormai maturato e promettente pilota autriaco Niki Lauda che proprio quest'anno, per l'esperienza ormai acquisita, dovrebbe fornire il migliore rendimento.

Fra gli altri concorrenti sicuramente in primo piano la Brabham (con il collaudato Reutemann e l'esordiente inglese Robarts, un pilota sicuramente da seguire), la BRM (con tre piloti francesi: Beltoise, Pescarolo e l'esordiente Migault), la Surtess (unica ad aver confermato i suoi piloti: Pace e Mass), la March (con Stuck e il giapponese Kurosawa), la Shadow (con Revson in primissimo piano) e la McLaren (con Hailwood). Da segnalare il ritorno alle competizioni della inglese Lola (nuova T 370) dopo dieci anni di assenza. Suoi alfieri saranno Graham Hill (la gara di domenica prossima sarà il 160.o Gran Premio al quale il 45.enne inglese «signore di Montecarlo», parteciperà) e l'esordiente Guy Edwards.

Come si arriva al «casco» iridato

Come viene determinata la classifica del mondiale piloti?

— Per ottenere punti un conduttore dovrà aver guidato per tutta la gara la stessa vettura.

— Per ogni prova di campionato i punti assegnati saranno i seguenti: 9 al primo classificato, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto.

— Le quindici prove sono articolate in due fasi: della prima fanno parte gli otto G. P. iniziali; nella seconda gli altri sette. Ogni pilota avrà la facoltà di scartare il peggiore piazzamento fatto segnare in ognuna delle due fasi.

— Per essere classificati, i piloti dovranno percorrere almeno i nove decimi del tracciato.



Emerson Fittipaldi

GLI SVILUPPI DELLA POLEMICA NATA A FRANCOFORTE

Si è dimesso il presidente della Federcalcio di Haiti

Ettore Trevisan dà a sua volta le dimissioni per solidarietà e diviene l'allenatore di una squadra che allinea 5 nazionali

La polemica sorta a Francoforte dove la delegazione haitiana, presente al sorteggio dei campionati del mondo di calcio, ha cercato di contestare l'attività di Ettore Trevisan in favore della nazionale sostenendo che mai il nostro concittadino si è occupato della preparazione della squadra rappresentativa del Paese, ha avuto una immediata eco anche a Port au Prince, capitale di Haiti.

Il presidente della Federazione calcistica haitiana, ing. Worbe (che è padre dell'unico giocatore bianco presente in nazionale), in segno di protesta per l'inqualificabile atteggiamento tenuto in Europa dai due maggiori delegati, Saint Louis e Antoine Tassy nei confronti di Ettore Trevisan, ha rassegnato le dimissioni da presidente alle quali sono immediatamente seguite quelle dello stesso Trevisan per solidarietà con il massimo dirigente calcistico del paese.

Contemporaneamente l'ing. Worbe — che è anche presidente della società «Violette» di Port au Prince, militante nella massima divisione e che nelle sue file conta ben cinque giocatori nazionali, ha ingaggiato Trevisan in qualità di allenatore. Trevisan si è subito messo a disposizione del sodalizio.

Al ritorno ad Haiti della delegazione di Francoforte verranno indette le elezioni per la presidenza della federazione resasi vacante con le dimissioni di Worbe.

Queste notizie sono giunte per telefono ieri a Trieste. Alla signora Trevisan è stato assicurato che nulla è cambiato — nonostante i fatti nuovi — e quindi essa partirà per Port au Prince martedì prossimo da Roma con un volo «Alitalia» assieme ai due figli, Tiziana di 12 anni e Lorenzo di 10, per raggiungere Ettore nella residenza haitiana.

S.

RAPPR. SERIE D

■ Il selezionatore della rappresentativa triveneta di Serie D di calcio che in febbraio parteciperà al quinto «Trofeo Mancini», Matè, ha incluso fra i convocati quattro giocatori militanti nelle squadre del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta del difensore Zambon del Pordenone, dei centrocampisti Gregoratti del Lignano e Bianco della Pro Gorizia e dell'attaccante Di Lena del Pordenone.

L'ALLENAMENTO DI IERI

SCARSI LUMI PER CERGOLI

Si è risolto con un gol per parte l'allenamento sostenuto ieri pomeriggio al «Grezar» fra due formazioni miste della Triestina (gol di D'Alessi, perfetto, a conclusione di una azione corale per i «verdi» e risposta di Soldo, che ha anticipato il portiere Marson, per i «rossi»). Cergoli ha preferito non sottoporre alcuni titolari al galoppo di metà settimana presentando una formazione che comprendeva Marson (Fontana difendeva la rete degli allenatori); Riva, Pomaro; De Luca, Albicocco, Brusadelli; Cattai, Tosetto, Paganin, D'Alessi e Dri. Gli altri giocatori si sono allenati ai bordi. Schillirò ha compiuto una infinità di giri di campo, Bertoli ha effettuato alcuni palleggi e così Lucchetta e Fera. Il tecnico insomma ha preferito tenere un po' nella «bambagia» quei giocatori che non hanno molto bisogno di lavorare perché già in buone condizioni oppure perché hanno già speso molto dall'inizio della stagione. Fa un po' eccezione Schillirò che deve pensare solo a fare fiato e basta.

Se Cergoli sperava di ricavare qualche lume per la formazione da schierare domenica sul campo del Bolzano va detto subito che la partitella è stata quanto mai avara di indicazioni. Paganin, che l'allenatore aveva in animo di presentare a Bolzano non ha certamente convinto per cui il suo recupero è ancora rinviato. Tutto lascia quindi supporre che domenica la Triestina non presenterà novità. Il solo dubbio potrebbe riguardare Bertoli, apparso più affaticato degli altri. Trattandosi di una gara esterna, una partita in cui la Triestina dovrà badare per prima cosa a... non prenderle, è possibile che l'allenatore faccia un pensierino a Cattai il quale potrebbe infoltire maggiormente il centrocampo. Si saprà comunque oggi qualche cosa di più per quanto riguarda lo schieramento. Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione e quindi verrà resa nota la lista dei convocati per la trasferta di Bolzano che inizierà domani mattina in pullman.

IL FATTO NUOVO DELL'ANNO
LA NASCITA DELLA «TEXACO-MARLBORO»

Intanto domenica prossima a Buenos Aires, con il Gran Premio d'Argentina, il campionato mondiale di formula uno prenderà il via senza particolari problemi per il primo atto che condurrà al titolo iridato 1974. Ritiri (Stewart, 27 vittorie mondiali e tre titoli, uno dei più grandi piloti di tutti i tempi), «divorzi» (Fittipaldi - Lotus, Ickx - Ferrari), ritorni (Regazzoni - Ferrari), trasferimenti (Fittipaldi - Mc Laren, Ickx - Lotus, Scheckter - Tyrrell, Revson - Shadow), conferme (Pace - Surtees), esordi (Robarts - Brabham, Watson - Hexagon, Migault - BRM, Edwards - Lola), speranze (Merzario - Iso) e rinnovate ambizioni (Hill, 45.enne «baffo volante» - Lola) hanno caratterizzato la movimentata pausa invernale.

Costruttori, tecnici e piloti, rinnovati e preparati, sono pronti ad affrontare una stagione che trarrà il suo fascino e abbondanti motivi tecnici proprio dalla mancanza di un «favorito d'obbligo». Quattro tuttavia i nomi più ricorrenti per dare la caccia all'eredità di Stewart. Lo svedese Peterson (Lotus), il belga Ickx (Lotus), il brasiliano Emerson Fittipaldi (McLaren Texaco) e il sudafricano Scheckter (Tyrrell). «Outsider» Revson con la Shadow.

La Lotus, affiancando a Peterson il belga Jacky Ickx, ha rinnovato l'esperienza di far correre insieme due campioni dalla spiccata personalità (lo scorso anno la coppia era Fittipaldi - Peterson). Il «team» della Lotus quindi non si può sottrarre, almeno in sede di pronostico (salve le riserve per quella che sarà l'efficienza reale delle nuove vetture), all'attenzione di coloro che vedono nella coppia svedese-belga la maggiore protagonista nel 1974.

Il fatto nuovo dell'anno è la nascita della «Texaco - Marlboro» che userà le nuove McLaren 23. Piloti Emerson Fittipaldi, campione del mondo 1972 e Denis Hulme, 38 anni, già iridato nel 1967, che sarà la degna «spalla» del brasiliano, considerato uomo di punta della squadra, una squadra apertamente dichiarata, per ambizioni, mezzi e piloti da titolo.

L'antagonista principale di questi due «team» si preannuncia la Tyrrell-Ford, la vettura che ha permesso per due volte a Jackie Stewart di vincere il titolo mondiale. Abbandonata l'attività lo scozzese e scomparso il compianto François Cevert, i due piloti dello scorso anno, Ken Tyrrell si è trovato nella necessità di rinnovare completamente i quadri. La scelta è caduta sullo «irruento» sudafricano Jody Scheckter e sul giovane pilota francese Patrick Depailler.

Un solo pilota (Andrea De Adamich ha abbandonato l'attività mentre Vittorio Brambilla è in attesa di una vettura) rappresenterà l'Italia nel prossimo campionato mondiale ma non correrà con la Ferrari dalla quale anzi ha divorziato, si vuole «consensualmente»: si tratta di Arturo Merzario, 31.enne di Civenna, che sarà al volante della rinnovata Isomarlboro, italiana di nome e frutto di collaborazione tecnica inglese. Da Merzario, pilota maturato, si aspettano buoni risultati.

La Ferrari, che non vince un Gran Premio dall'estate 1972 (G.P. di Germania al Nurburgring), si presenta, quest'anno alla partenza del «mondiale», dopo avere superato i travagli interni dell'ultima stagione, con due macchine nettamente migliorate rispetto a quelle dell'estate scorsa e con molte buone intenzioni. E' di buon auspicio, intanto, che la Ferrari abbia chiesto ed ottenuto dagli organizzatori argentini la scelta del circuito n. 15 (e non del n. 9 dove si era disputato il gran premio dell'anno scorso) dell'autodromo «Ciudad de Buenos Aires», indubbiamente più adatto alle caratteristiche del «dodici cilindri» del cavallino rampante.

E' anche di buon auspicio che l'ing. Forgheri, direttore tecnico della Ferrari, non abbia seguito vetture e piloti in Argentina e sia rimasto in sede per lavorare su una nuova vettura la «B-5» che dovrebbe essere senz'altro pronta quando il campionato mondiale si sposterà in Europa in primavera.

I grandi premi 1974 e i vincitori 1973

Sono quindici i Grandi Premi del campionato mondiale di «formula 1». La prova in Italia si correrà l'8 settembre sul circuito di Monza.

Queste le prove in programma con in parentesi i vincitori dello scorso anno:

13 gennaio: GP d'Argentina a Buenos Aires (Fittipaldi)
27 gennaio: GP del Brasile a Interlagos (Fittipaldi)
2 marzo: GP del Sud Africa a Kyalami (Stewart)
28 aprile: GP di Spagna a Jarama (Fittipaldi)
12 maggio: GP del Belgio a Nivelles (Stewart)
26 maggio: GP di Monaco a Montecarlo (Stewart)
9 giugno: GP di Svezia ad Anderstorp (Hulme)
23 giugno: GP d'Olanda a Zandvoort (Stewart)
7 luglio: GP di Francia a Digione (Peterson)
21 luglio: GP di Gran Bretagna a Brands Hatch (Revson)
4 agosto: GP di Germania e di Europa al Nurburgring (Stewart)
18 agosto: GP d'Austria a Zeltweg (Peterson)
8 settembre: GP d'Italia a Monza (Peterson)
22 settembre: GP del Canada a Mosposrt (Revson)
6 ottobre: GP degli USA a Watkins Glen (Peterson)

Nessun italiano dopo Ascari

Dopo Alberto Ascari, che ha vinto il titolo di campione del mondo per due anni consecutivi, nel 1952 e nel 1953, nessun pilota italiano è più riuscito ad iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro di questa prestigiosa manifestazione. Sono venti anni quindi che il titolo di campione del mondo non arriva in Italia. Per quanto riguarda la Ferrari l'ultimo successo della casa di Maranello risale al 1964 quando il «mondiale» venne vinto da Surtees.

Questo l'albo d'oro:

1950 Farina (Alfa Romeo)
1951 Fangio (Alfa Romeo)
1952 Ascari (Ferrari)
1953 Ascari (Ferrari)
1954 Fangio (Maserati e Mercedes)
1955 Fangio (Mercedes)
1956 Fangio (Ferrari)
1957 Fangio (Maserati)
1958 Hawthorn (Ferrari)
1959 Brabham (Cooper-Climax)
1960 Brabham (Cooper-Climax)
1961 Phill Hill (Ferrari)
1962 Graham Hill (BRM)
1963 Clark (Lotus-Climax)
1964 Surtees (Ferrari)
1965 Clark (Lotus-Climax)
1966 Brabham (Brabham-Repco)
1967 Hulme (Brabham-Repco)
1968 Graham Hill (Lotus-Ford)
1969 Stewart (Matra-Ford)
1970 Rindt (Lotus-Ford)
1971 Stewart (Tyrrel-Ford)
1972 E. Fittipaldi (Lotus-Ford)
1973 Stewart (Tyrrel-Ford)



Una delle due McLaren iscritte al prossimo Gran Premio di Argentina. Al posto di pilotaggio è Dennis Hulme, mentre il primo a destra è Emerson Fittipaldi

IL CAMPIONE ITALIANO USCENTE DELLA SPECIALITA' DAMOLIN COSTRETTO AL RITIRO

A De Silvestro la prima prova della combinata nordica a Tarvisio

Ha vinto la gara di fondo su un percorso di 15 chilometri - Oggi si disputa la gara di salto

Tarvisio, 10

Modesto De Silvestro ha vinto la prova di fondo, valida per il campionato italiano di combinata nordica. A questo atleta delle Fiamme Oro di Moena è andata quindi la prima parte del campionato, che proseguirà e si concluderà domani con la gara di salto. De Silvestro ha letteralmente dominato la corsa, anche se alcuni fattori hanno giocato a suo favore. Innanzitutto va rilevato il ritiro di Ezio Damolin, per sei volte campione italiano e azzurro in ben tre Olimpiadi. Oggi Damolin era alla partenza, pronto a combattere ancora per cercare la supremazia in questa specialità in Italia. E' stato tradito da uno sci intorno al sesto chilometro, rinunciando così al tricolore, sebbene in quel momento della gara non fosse certamente in buona posizione.

De Silvestro, quindi, è uscito di prepotenza e con pieno merito in questa prova di fondo, che non ha entusiasmato molto per la rinuncia forzata di Damolin, per la non buona condizione fisica di Bazzana e di Morandini e perché la combinata nordica non è una specialità che in Italia abbia tanto seguito. La gara si è snodata su un anello di sette chilometri e mezzo, che i concorrenti hanno ripetuto per due volte. In totale quindi 15 chilometri, tracciati su un percorso molto fluido, che dalla piana dell'Angelo di Tarvisio raggiungeva Valbruna. Percorso sciolto, anche se abbastanza impegnativo nella parte centrale con alcuni saliscendi, che spezzavano il ritmo degli atleti. La fatica è stata evidente in tutti, segno che il disegno fatto da Macor è alquanto mai valido, certamente competitivo, indicato quindi per un campionato italiano.

Dietro a Modesto De Silvestro si è piazzato Stefano Giongo, un atleta ancora junior ma al quale è stato permesso di concorrere in questo campionato italiano assoluto. Neanche due minuti lo dividevano alla fine dal vincitore e la sua prova avrebbe potuto essere ancora migliore se nella parte finale della gara non fosse caduto, perdendo preziosi secondi. Prestazione indubbiamente degna di nota questa di Giongo, che può senz'altro venir ritenuto il miglior prodotto giovane e quindi combinatista di sicuro avvenire, almeno per quanto riguarda l'Italia.

Domani si svolgerà la seconda prova del campionato italiano, la gara di salto, che avrà svolgimento sul trampolino «Fratelli Nogara», lo stesso che contemporaneamente alla prova tricolore darà ospitalità anche ai concorrenti del torneo salto «3 Regioni», la classica manifestazione che annualmente rinnova un patto di amicizia sportiva tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Alla manifestazione di salto sono iscritti circa una settantina di concorrenti, appartenenti a dieci nazioni. Tarvisio è la sede della prima delle tre giornate di gara. Sabato si salterà a Villaco e domenica, secondo il programma, a Maribor. Quest'ultima località però è in forse. Infatti in Jugoslavia la coltre bianca manca completamente. In questi giorni di vigilia è stata portata neve con camion e treni, ma sembra che lo scirocco blocchi completamente tutto. Se Maribor verrà sospesa sarà Villaco a ospitare per due giorni consecutivi i saltatori.

Il trampolino di Tarvisio è stato reso perfetto dagli organizzatori dello Sci Cai Monte Lussari e della Forestale. Anzi attualmente risulta anche troppo veloce. Come è noto, durante l'estate il trampolino è stato sottoposto a una revisione. E' stato aumentato il limite di partenza e spostato il dente. Accomodata anche la zona di atterraggio, molto più morbida. Il trampolino permette salti sugli 85 metri.

Gianfranco Bernes

Ordine d'arrivo della prima prova, fondo 15 chilometri: 1) Modesto De Silvestro (Fiamme Oro Moena) 52'33"06; 2) Stefano Gionco (FF.OO Moena) 54'00"92; 3) Fabio Morandini (Fiamme Gialle Predazzo) 54'04"10; 4) Lorenzo Alberti (Forestale Roma) 54'41"65; 5) Marcello Bazzara (Fiamme Gialle Predazzo) 55'04"36; 6) Domenico Di Padova (Carabinieri Val Gardena) 57'30"02.

LIGNANO: ANTICIPO

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro Lignano-Treviso per il campionato di Serie D. La Lega ha inoltre autorizzato l'anticipo a domani della partita di Serie C Gavinovese-Savona.

MENTRE LA SERIE «A» RITARDERA' L'INIZIO

«ROTELLE»: EVITATO IL RITIRO DELL'UST

Il campionato della serie A hockeistica avrebbe dovuto iniziare il 16 febbraio per concludersi prima di ferragosto. La data d'inizio e quella di chiusura costituivano delle autentiche novità nei programmi elaborati e varati dalla federhockey. Purtroppo la federazione è stata costretta a rivedere la sua programmazione per il 1974 e ciò in relazione al clima di austerity imposto dalla crisi energetica. Mettere in moto un'attività che comporta lo spostamento di migliaia di persone (squadre, arbitri, commissari di campo, dirigenti per non parlare degli spettatori, di quei tifosi che seguono la squadra anche in trasferta, come nel caso di Novara e Monza) in ore molto vicine alla mezzanotte del sabato non sarebbe stato ne utile, ne saggio. Da ciò il rinvio dell'apertura della stagione hockeistica, che non avverrà più il 16 febbraio. Ora si parla di marzo e forse anche di aprile.

Intanto nella regione le massime squadre vanno affilando le proprie armi. La Goriziana indubbiamente ha fatto i migliori affari. Si è presa il giovanissimo e molto promettente Marchesini, che ha già vestito la maglia della nazionale, è arrivato da Padova il portiere Fontana (neppure parente del Fontana «nazionale» e militante nel Novara), mentre Trieste ha spedito a Gorizia l'attaccante Paolo Sicignano, lasciato libero dal Ferroviario.

Nel Ferroviario, che farà la «B», al pari del Pagnucco di Pordenone, si parla solo di partenze e di nessun arrivo. Sembra (ma ci manca la conferma ufficiale) che Martellani sarà l'allenatore e Spessot — ex goriziano — il direttore tecnico. In casa alabardata c'è stata maretta in queste ultime ore. Si temeva che col sorgere della «Finanziaria» l'hockey dovesse essere messo alla porta. Si ventilava già di un ritiro, di un abbandono dell'attività. Alla fine il peggio è stato però scongiurato in extremis.

Ora Prinz ha un mucchio di gatte da pelare: non avrà più Mari e Cervo, Perok intende... scappargli a Pordenone, perché laggiù c'è «grana» e Pockay non starà con le mani in mano a guardare. In alto mare poi i trasferimenti del portiere Cartago e dell'attaccante Kalik, che il Ferroviario non vuole cedere a basso... prezzo. Oggi come oggi, Kalik è al cinquanta per cento della Triestina, mentre per Cartago le probabilità di passaggio sono assai più scarse. Alla sezione rotellistica alabardata è stato assicurato il... pane per vivere (leggi finanziamenti per l'attività), ma avrà gli uomini per mandare in pista una squadra decente? L'inizio del campionato è stato rinviato, ma l'U.S.T. deve mettersi sotto, perché i tempi ormai stringono maledettamente.

B. I.

ROMA: TRIS IN TV

Dopo tante sorprese una corsa... Esemplare

Continua la... dittatura romana in fatto di Tris al trotto. Anche questo pomeriggio sarà Tor di Valle ad ospitare la corsa del terno ippico rappresentata dal Premio Inverno (13 i cavalli in gara) che verrà ripreso dalla TV.

Due i nastri di partenza con uno start abbastanza agguerrito comprendente soggetti più veloci (vedi Singleton e Formianar) che tenaci, dove però figura uno Special che sembra attraversare momento propizio. Al secondo nastro ben situato ci sembra Esemplare, che potrebbe trovare la sua corsa dopo lungo tirocinio.

Fidando su una conclusione ligia ai valori tecnici, proveremo ad indicare in Esemplare il nostro favorito.

PREMIO INVERNO (L. 4.000.000 - handicap ad invito - m 2000-2020):

1 Singleton, M. Mazzarini m 2000
2 Formianar, A. Macchi »
3 Birmingham, F. Barberini »
4 Ampital, A. Merola »
5 Special, F. Pappadia »
6 Rimedio, E. Delle Piane m 2020
7 Frustone, C. Bottoni »
8 Esemplare, E. Martellini »
9 Udaro, W. Casoli »
10 Quifuni, F. Capanna »
11 Gimmi, G. Fabbroni »
12 Shiseido, A. Cicognani »
13 Tibidabo, A. Pedrazzani »

I nostri favoriti. Pronostico base: **8 Esemplare, 9 Udaro, 13 Tibidabo.** Aggiunte sistematiche: **5 Special, 1 Singleton, 12 Shiseido.**

TUTTO O.K. PER GLI ISONTINI

A Malo la «Pro» decisa a vincere

Settimana tranquilla in casa della Pro Gorizia. La squadra, dopo la vittoria con il Passirio, si accinge ad affrontare la trasferta di Malo con rinnovata fiducia. La «Pro» naviga nelle posizioni di testa, e il ritorno si presenta più che mai favorevole, dovendo incontrare fuori casa una sola delle antagoniste dirette. L'imperativo è non compiere passi falsi che potrebbero compromettere tutto il lavoro fatto finora. Già con il Malo bisogna porre molta attenzione. La squadra trentina, invischiata nella bassa classifica, ha più che mai bisogno di punti.

Il Malo giocherà alla morte pur di conquistare un risultato utile. La Pro, dal canto suo, non può accontentarsi di un semplice pareggio e deve assolutamente vincere. Si preannuncia, quindi un incontro molto difficile. In settimana la Pro Gorizia ha sostenuto un incontro amichevole con il Mossa.

Zoratti e compagni hanno inizialmente preso sotto gamba gli avversari ed hanno dovuto subire la loro iniziativa. Nella ripresa, però, spronati da Valentinuzzi, i biancocelesti hanno reagito e hanno infilato sette volte la porta degli avversari. Il marcatore principe della giornata è stato il solito Omizzolo, autore di tre reti. Durante l'incontro è stato provato Borra, che, pur dimostrando notevoli doti, ha chiaramente palesato limiti di preparazione. Con ciò è stata rimandata la data del suo esordio.

Per la trasferta di Malo i clubs dei tifosi hanno organizzato numerose comitive di sostenitori al seguito della squadra.

FIAT: TURCHIA

■ La Fiat 124 «Murat», vettura prodotta in Turchia su licenza della fabbrica torinese, ha conquistato il secondo posto assoluto nel Rally «Kocaeli» vinto da una Porsche 911. Al traguardo, dopo gli oltre mille chilometri percorsi sulle montagne dell'Anatolia in condizioni atmosferiche pessime, sono arrivate solo sette vetture.

BASKET CAMPIONI

L'IGNIS VINCE

A Tel Aviv l'Ignis di Varese ha battuto per 83 a 77 gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con i cestiti italiani in vantaggio per 43 a 38.

Cianocolori: salta un'altra panchina

Anche la panchina della Cianocolori ha cambiato proprietario: infatti Bruno Bianco ha rassegnato verbalmente le dimissioni al signor Collini, vicepresidente della società, per improrogabili impegni di lavoro. Le dimissioni verbali dovevano essere confermate per mezzo lettera, lettera che però non è mai arrivata: dopo un periodo di attesa la società ha ritenuto di accettare le dimissioni di Bianco e di affidare ufficialmente per il presente campionato la squadra a Claudio Delia che ricopriva la carica di viceallenatore. Dopo un inizio di campionato alquanto sfortunato i dirigenti della Cianocolori sperano che la squadra saprà risollevarsi dall'incomoda posizione in classifica e ottenere quei risultati che sono nelle aspettative di tutti.

GLI AZZURRI SONO INTENZIONATI A RISALIRE IN CLASSIFICA

Senza novità il Monfalcone in attesa del Portogruaro

Monfalcone, 10

Con il morale alto e all'insegna della ritrovata fiducia, gli azzurri attendono la visita del Portogruaro. Entrambe le compagini sono reduci da due significative prestazioni: i portogruaresi sul Bassano e gli azzurri sul campo dell'Anaune, ed è logico prevedere che metteranno sul tappeto quella spinta morale che dovrebbe andare a beneficio della piacevolezza dell'incontro. Nessuna delle due squadre spira aria tranquilla per quanto riguarda la classifica e appaiono intenzionate a portarsi quanto prima fuori dallo «smog».

Zelesnich, da un po' di tempo a questa parte, è fiducioso nei ragazzi che nelle ultime quattro partite hanno ottenuto ben cinque punti (due vittorie e un pareggio) e assieme a Lulich ha deciso di confermare la formazione di domenica scorsa. Attualmente, alla luce anche degli elementi emersi nell'amichevole di ieri contro una rappresentativa militare, l'undici più in forma è quello formato da: Bonaldo; Bartussi, Tricarico; Fabris, Sgubin, Regeni; Zuttion, Acquavita II, Brun, Dianti, Puntin. La lista dei convocati comprende anche Dilena ed Acquavita I, oltre a Pin che ha poche probabilità di rientrare tra i pali.

L'appuntamento di domenica fornisce al clan azzurro un'occasione estremamente propizia per dimostrare, con una prova del nove, che l'operazione risveglio è catalogabile anche nella matematica calcistica.

Giorgio Ghermi

Ciclocross regionale domani a Mortegliano

Organizzato dal G.S. Doni di Udine si disputerà domani, a Mortegliano, il campionato regionale di ciclocross. Vi parteciperanno i migliori specialisti del Friuli-Venezia Giulia e un rilevante numero di atleti provenienti da altre regioni i quali ultimi ovviamente non concorreranno al titolo in palio. Il percorso si snoderà su di un tracciato misto (strada e campagna) di km 3 da percorrersi 8 volte per complessivi km 24. Ritrovo dei concorrenti alle 13 al ristorante «Ai tre amici» di Mortegliano, partenza alle 15.

RAPPRESENTATIVA JUNIORES

L'alabardato Del Frate visionato da Vicini

Firenze, 10

La rappresentativa azzurra juniores di calcio si è allenata a Coverciano. Azelio Vicini ha diviso i convocati in due squadre schierando l'alabardato Rossano Del Frate nella formazione dei «rossi» che ha battuto i «verdi» per 5-1. Del Frate, che è rimasto in campo per tutta la partita, ha favorevolmente impressionato i tecnici. L'alabardato è stato impiegato nel ruolo di terzino destro.

PROMOZIONE: IL CAMPIONATO E' QUASI GIUNTO AL GIRO DI BOA

SPRINT A DUE IN VETTA PER IL TITOLO D'INVERNO

Ponziana e Pro Cervignano giocano entrambe in casa contro Cordenonese e Torviscosa - Il CMM affronta domani la Cormonese di Gino Colaussi

I campionati dilettanti sono giunti quasi alla metà del loro cammino: tra domani e domenica, infatti, si giocherà la quattordicesima giornata. Nel torneo di promozione si delinea ormai uno sprint tra Ponziana e Pro Cervignano per il platonico titolo di campione d'inverno. Le due battistrada, dopo le battaglie di domenica scorsa, si concedono una tregua... casalinga.

Entrambe le capolista giocheranno di fronte al pubblico amico e nulla dovrebbe mutare per quanto riguarda il vertice della graduatoria. Il condizionale è d'obbligo poiché gli avversari sono degni della massima considerazione. Il Ponziana affronta la Cordenonese, una matricola che alterna prestazioni esaltanti ad altre poco brillanti. La compagine triestina gioca con un occhio rivolto al campionato e con l'altro alla Coppa Italia e si impegna con lo stesso scrupolo per ben figurare sull'uno e sull'altro fronte. I tifosi, d'altronde, si attendono grandi cose dall'undici di Russo che in casa si esprime sempre a livelli notevoli. Per quanto riguarda la formazione della squadra triestina sono in dubbio Covacich e Ravalico i quali hanno accusato delle botte dopo lo scontro di Torviscosa. Qualora i biancocelesti non ce la facessero sono sempre disponibili Bembo e qualche altro giovane.

La Pro Cervignano affronta la Torviscosa in un derby che può nascondere diverse insidie per i cervignanesi qualora gli uomini di Renosto fossero in grado di ripetere la prova offerta contro il Ponziana. Domani il Circolo Marina Mercantile riceve in viale Sanzio la visita della Cormonese. I friulani hanno già dimostrato i benefici effetti della «cura Colaussi» e scendono animati da fiere intenzioni. I marinaretti però sono sulla cresta dell'onda e decisi a dimostrare la loro vera forza. La squadra di Pison, se non avesse smarrito la... bussola in qualche partita, avrebbe potuto ancora contare per il successo finale.

Il San Giovanni va alla volta di Sacile senza gli squalificati Marchiò, Quaia e Venier. La formazione di Vagaia ripresenterà Milocco, che ha scontato la squalifica impostagli dalla società, ma avrà un compito difficile in quanto è praticamente «saltato» il centrocampo (dove la «linea verde» Ramani e Petri-Belic cercherà di non far rimpiangere i titolari). Sangiorgina-Cremcaffè, ovvero chi perde è il solitario di coda. E' una trasferta dura per i «caffettieri» che ancora una volta sapranno solo all'ultimo momento se potranno disporre di numerosi titolari. Il Maniago, di scena a Corno di Rosazzo, è deciso a non far.. spuntare la prima sconfitta. Gli altri incontri in programma mettono di fronte Tarcentina e Bertiolo nonché Spilimbergo e Manzanese.

PRIMA CATEGORIA

In prima categoria la Fortitudo tenterà di allungare il passo. I muggesani, dopo aver rifilato una sonora quaterna al presuntuoso Rosandra Zerial, ospitano il Percoto mentre l'Itala, che segue distanziata di due punti sarà sul campo dell'ostico Isonzo Turriaco. La prima della classe ha dimostrato di essere in perfetta forma e di possedere un attacco in grado di scardinare qualsiasi difesa; il Percoto è squadra scorbutica ma potrebbe essere tradito dalla perforabilità della difesa (i friulani dividono con Pro Romans e San Marco il poco invidiabile primato in fatto di reti subite). Rischia molto dunque l'Itala contro l'Isonzo anche perché l'ultima partita dei gradiscani ha suscitato delle perplessità.

Il Rosandra Zerial, ributtato a centroclassifica dal derby, sarà ospite di una Gradese in ascesa. Queste le altre gare del quattordicesimo turno: S. Marco-Aquileia (anticipata a domani), Trivignano-Ronchi, Mossa-Pro Romans, Castionese-Pieris, Mariano-Oratorio San Michele.

SECONDA CATEGORIA

Flaminio-Stock regge il cartellone del girone «E» della seconda categoria. Una partita che vale il primato (Vesna permettendo): la Stock cercherà di ridimensionare il Flaminio-miracolo ma la compagine di Orto e Gallinotti sa trasformarsi negli incontri decisivi. Il Vesna, intanto, confida nell'adagio «tra i due litiganti...». La squadra di Santa Croce contro la Libertas vorrà ribadire le proprie ambizioni. La «convalescente» Muggesana non può permettersi passi falsi contro il Breg, ultimo della classe. Gli altri incontri: Duino-Juventina, Primorie-Fossalon, Inter S. Sabba-Zaria, Audax-Campanelle.

TERZA CATEGORIA

Dopo due settimane di sosta, nel corso delle quali sono state aggiornate le classifiche con la disputa di alcuni recuperi, il campionato dilettanti di terza categoria di calcio riprenderà regolarmente il suo cammino. I tre gironi che comprendono le squadre triestine hanno in programma fra domani e domenica la prima giornata di ritorno.

Sotto il traguardo posto a metà percorso sono passate per prime il Costalunga nel gruppo «P» e il De Macori del raggruppamento «Q» che hanno conquistato così il titolo di squadre campioni d'inverno.

GIRONE «O»

Un solo punto fra il Giarizzole e la Libertas San Marco per cui il recupero potrà risultare decisivo per quanto riguarda il primato.

La classifica: Giarizzole p. 13; Libertas San Marco e Libertas Rozzol 12; Aurisina e Acegat 11; Don Bosco 9; Roianese 8; Esperia San Luigi 6; Fiamma 5; P. Perugino 1. Giarizzole e Libertas San Marco una partita in meno.

Le partite di sabato: Fiamma-Aurisina (San Luigi, 14.30), Roianese-Giarizzole (Guardiella, 14.30), Libertas San Marco-Libertas Rozzol (Villaggio del Pescatore, 14.30).

Le partite di domenica: P. Perugino-Acegat (San Sergio, 8), Don Bosco-Esperia San Luigi (Via Flavia, 14.30).

GIRONE «P»

Il Costalunga ha due lunghezze di vantaggio sul Primorec che occupa la seconda poltrona. La squadra di Pescatori dovrà temere soprattutto in questo girone di ritorno il Primorec e la Libertas Barcolana.

La classifica: Costalunga punti 16; Primorec 14; Libertas Barcolana 13; Libertas Prosecco 11; Virtus 8; Sampvito 7; Union e Bar Veneto 6; Baxter 5; Olimpia Gabrovizza 4.

Le partite di sabato: Bar Veneto-Olimpia Gabrovizza (Padriciano, 14.30), Baxter-Libertas Barcolana (San Sergio, 14.30).

Le partite di domenica: Sampvito-Costalunga (Padriciano, ore 14.30), Virtus-Primorec (Opicina, 11.45), Libertas Prosecco-Union (Prosecco, 10.30).

GIRONE «Q»

Tre punti dividono la capolista De Macori dal Portuale, che insegue l'undici di Cernivani più da vicino.

La classifica: De Macori punti 18; Portuale 15; Domio 14; Grandi Motori 12; Zaule 9; Opicina Supercaffè 8; Libertas Opicina 7; Edilcolor 4; Campi Elisi 3; Libertas San Sergio 0.

Le partite di domenica: Domio-Grandi Motori (San Dorligo, 10), De Macori-Campi Elisi (San Sergio, 9.45), Portuale-Opicina Supercaffè (Basovizza, ore 14.30), Libertas Opicina-Libertas San Sergio (Opicina, 10), Edilcolor-Zaule (Opicina, 14.30).

NELLA SERIE «B» DI RUGBY

Fiamma-Amatori Milano gara decisiva per i locali

La Serie B di rugby si appresta ad imboccare la strada del ritorno. Dopo due settimane di sosta, nel corso delle quali è stata aggiornata la classifica, il campionato cadetto riprende con la prima giornata della fase discendente. I recuperi disputati domenica non hanno detto assolutamente nulla di nuovo per quanto riguarda la classifica. Arquati Parma e Piacenza, battendo rispettivamente la Fiamma e il Rho, hanno aumentato il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici, irrimediabilmente ormai tagliate fuori dalla lotta.

Nello scontro fra i primi e gli ultimi della classifica, Arquati e Fiamma, la squadra granata non è uscita certamente con le ossa rotte. I triestini, oltre a contenere il passivo entro limiti accettabilissimi, sono riusciti a mettere in difficoltà la squadra parmense giocando un buon rugby. La Fiamma insomma sta forse per uscire dalla crisi che l'ha relegata nelle ultime settimane in coda al plotone. Tecnico e giocatori sono ancora convinti che la salvezza è possibile, anche se sono già due le lunghezze di ritardo dalla coppia Cus Milano e Gasparello che occupa la penultima poltrona.

Contro l'Amatori Milano, che domenica renderà visita ai triestini, si potrà constatare se effettivamente la Fiamma può ancora sperare oppure se è condannata alla retrocessione. Contro i lombardi il quindici di Teghini deve a tutti i costi incasellare i due punti. Se la squadra giocherà come ha fatto contro l'Arquati Parma, il successo non dovrebbe sfuggire di mano. Teghini dovrebbe poter ripresentare gli stessi uomini di domenica scorsa e forse anche Colombo, assente contro la capolista. La partita inizierà alle ore 14.30.

Un recupero in «C»: Edilmoquette - Feltre

La Serie C di rugby, a cavallo fra il girone di andata e quello di ritorno, si prende una vacanza di quindici giorni nel corso dei quali verranno giocati alcuni recuperi. Fra le molte partite che devono venir disputate per aggiornare completamente la classifica, due interessano le squadre della regione. Domenica l'Edilmoquette Udine, che insegue a sette punti la solitaria battistrada Cus Padova, ospiterà al «Moretti» di Udine il Feltre. La partita, in programma l'8 dicembre, era stata rinviata per indisponibilità del terreno di gioco

Nessuna comunicazione, invece, da parte della Federugby per il recupero dell'incontro Cus Trieste-Paese non disputato domenica scorsa a causa della nebbia.

Riprendono domenica i tornei di tennistavolo

Riprendono domenica i campionati di Serie C e D maschile di tennis da tavolo, con la prima del girone di ritorno. In Serie C la capolista Cus Trieste ospiterà la Sokol, penultima in classifica. L'altro incontro vedrà opposte a Monfalcone l'Oratorio San Michele e la Montedison.

In Serie D la formazione dei Ricreatori, imbattuta capolista, riceverà la visita dell'Azzurra di Gorizia mentre le Assicurazioni Generali saranno in trasferta a Ronchi contro la Vermegliianese.

PONZIANA: CAROVANA

■ Per la partita d'andata che verrà disputata il 20 gennaio a Mira e che sarà valida per gli ottavi di finale della Coppa Italia il Ponziana organizza una carovana al seguito della squadra. Le prenotazioni vengono accettate presso il «Bar Inter» di via Matteotti.

CALCIO: JUNIORES

■ La Libertas Rozzol nel girone «A» e la coppia Aurisina e C.G.S. nel raggruppamento «B», sono le squadre guida dei due gironi eliminatori del campionato triestino juniores. La manifestazione è giunta alla quinta giornata di ritorno.

A COLLOQUIO CON IL SEGRETARIO GENERALE PESCANTE

Interessamento del CONI per i nostri impianti sportivi

Un rilancio anche del servizio medico-sportivo

Si è dato il caso che avendo terminato una riunione alle 15 a Roma, all'Unione delle Province con gli assessori al personale delle altre Provincie capoluogo di regione, avevo il pomeriggio libero. Mi è sembrato doveroso e, direi, serio, che quale responsabile del S.I.S. — Servizio Impianti Sportivi — del CONI della Provincia di Trieste, mi presentassi al nuovo Segretario Generale del CONI, dott. Mario Pescante, per salutarlo ed avere con lui uno scambio di idee, anche perché nella sua brevissima visita a Trieste (poche ore) lo scorso novembre, non avevo avuto occasione di vederlo.

Pescante Mario, nato ad Avezzano (L'Aquila) è un giovane di 35 anni, ammogliato con tre figli, laureato in legge, proveniente dalle Organizzazioni Periferiche del CONI, ma quello che più conta è un giovane dinamico e di una intelligenza fuori del comune. Presentare questo suo biglietto da visita mi sembra giusto anche perché non tutti lo conoscono.

Incomincerò col dirvi che la sede del Foro Italico, o meglio il Comando del CONI, è completamente cambiato: aria nuova, visi giovani, simpatici ed allegri, fretta di fare e fare bene. Pescante, aperto, sorridente, non ha orario: lavora dalla mattina alla sera. In quell'oretta o poco più, passata con lui, nella sua stanza, parlando di Trieste e degli impianti sportivi, siamo stati interrotti dall'ingresso del presidente Onesti, sempre distinto e brillante, dai presidenti di federazione Benek e Nebbiolo, dai dott. Mazzucca e Romeo, da vari collaboratori della segreteria e da una decina di telefonate.

Vi accennerò solamente all'ingresso di Onesti, che scusandosi per l'intrusione, e dopo i saluti di rito e le sempre belle e buone parole per Trieste, chiedeva lumi per la Giunta del giorno dopo, sulla sua relazione e sugli interventi. Quando si è ritirato gli ho fatto gli auguri per le festività ed i complimenti. Il Presidente si è schernito sui complimenti, pensando alla convenzione stipulata pochi minuti prima, a nome del CONI, con il Credito Sportivo Italiano, al che io ho chiarito dicendogli che i complimenti glieli facevo non per la Convenzione, ma per aver saputo trovare un segretario generale così in gamba.

Ed ancora un accenno ad una delle tante telefonate; con Milano, con un grosso responsabile della «Gazzetta dello Sport»: «Basta scrivere tanto sul calcio e sugli arbitri, scrivete anche un po' sulla boxe, ma di quella dei dilettanti». Ecco, sportivi triestini, questo è lo spirito nuovo che aleggia nel Palazzo del CONI.

Ed ora una panoramica ai nostri impianti sportivi, sui quali Pescante è aggiornato ed interessato. Nella sua capatina a Trieste ha visitato i campi di tennis a Padriciano, il poligono di tiro ad Opicina e la pista di pattinaggio a Monte S. Pantaleone, che pochissimi triestini conoscono. Ma abbiamo parlato a lungo anche del Palazzetto dello Sport, dei campi di calcio, dell'ampliamento della piscina, delle palestre in costruzione ed in progetto e dei vari campi di gioco. «Non posso fare miracoli — ha detto Pescante — ma so che a Trieste si lavora sul serio e con passione, e perciò sarò sempre accanto a voi». Vuole rilanciare il Servizio Impianti Sportivi ed il Servizio medico-sportivo, due organismi — ha detto — che non sono secondi a nessuno e che vanno potenziati e sostenuti.

L'augurio che ho sentito di fare a Pescante, a nome degli sportivi tutti, è che nel 1974 possa realizzare questi suoi progetti, questo suo programma, e che venga a trovarci, a vederci, a sentirci, quanto prima possibile, anche perché fa piacere conoscere e discutere, in questi tempi, con persone preparate ed animate da tanta passione di fare presto e bene.

Bruno Passagnoli

Premi ai pugili della Grandi Motori

A conclusione dell'annata agonistica 1973,la Grandi Motori Trieste ha tenuto nella propria sede una riunione nel corso della quale il presidente della sezione pugilato, Apollonio, ha premiato gli atleti che si sono maggiormente distinti.

E' stata assegnata una medaglia d'oro al welter Dario Vigini, campione italiano juniores. L'atleta, subito dopo la premiazione, è partito alla volta di Fiuggi dove sosterrà un corso di preparazione e selezione in vista degli impegni che la nazionale italiana ha in programma, primo fra tutti la partecipazione ai campionati europei. Vigini non è comunque nuovo alla maglia azzurra, avendo finora disputato tre incontri con la rappresentativa nazionale.

Una medaglia d'oro è andata anche al mediomassimo Arcangelo Sifanno, vicecampione italiano juniores (solo perché, trovandosi a fine torneo a pari punti con l'attuale campione, è stato sfavorito dal sorteggio) e campione regionale. Sono stati infine premiati anche il peso gallo Franco Lonzar e il superwelter novizio Sergio Paoletti. Parole di apprezzamento e di ringraziamento per l'opera svolta sono state da ultimo rivolte ai preparatori Antoniutti e Camuscek.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

ALLIEVI

L'Udinese ha aumentato di due lunghezze il suo vantaggio nei confronti del Pordenone. I bianconeri sono passati con autorità sul campo del Don Bosco Pordenone mentre i neroverdi sono stati sconfitti in casa della Sangiorgina. Delle triestine, ferma la squadra alabardata per il turno di riposo imposto dal calendario, il solo Ponziana ha colto i due punti battendo il Portogruaro.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Udinese	2-4
Lignano - Or. S. Michele	0-0
Liventina - Lib. Rozzol	3-0
Monfalcone - San Giovanni	1-1
Ponziana - Portogruaro	2-1
Sangiorgina - Pordenone	2-1
Aquileia - Pro Gorizia	0-3

LA CLASSIFICA

Udinese punti 26; Pordenone 21; Portogruaro 15; Sangiorgina, Lignano, Pro Gorizia, San Giovanni e Ponziana 14; O. San Michele e Triestina 13; Don Bosco PN 10; Monfalcone e Liventina 9; Lib. Rozzol 6; Aquileia punti 4.

IL PROSSIMO TURNO

SABATO

Aquileia - Monfalcone	(15.00)
Ponziana - Udinese	(15.30)

DOMENICA

Lib. Rozzol - Sangiorgina	(15.00)
O. S. Michele - Don Bosco	(10.30)
Pordenone - Triestina	(10.30)
Portogruaro - Liventina	(15.00)
San Giovanni - Lignano	(10.30)

JUNIORES

Sempre tre punti dividono la Triestina dalla capolista Udinese. I bianconeri sono passati a Maniago mentre gli alabardati si sono imposti sulla Torviscosa. Le altre tre squadre triestine sono uscite tutte battute: la Stock sul campo dell'Azzanese, il San Giovanni a Monfalcone e il Ponziana sul terreno del Ricreatorio Porzio.

I RISULTATI

Azzanese - Stock	6-0
Monfalcone - San Giovanni	4-1
Ric. Porzio - Ponziana	2-1
Sacilese - Cordenonese	0-0
Sangiorgina - Don Bosco PN	3-1
Triestina - Torviscosa	2-0
Maniago - Udinese	0-5

LA CLASSIFICA

Udinese punti 25; Triestina 22; Monfalcone 20; Torviscosa 19; C.M.M. «Sauro» 17; Ric. Porzio e Cordenonese 16; Sacilese 15; Sangiorgina 14; Azzanese e Ponziana 12; Don Bosco PN e Fortitudo 10; San Giovanni e Maniago 5; Stock 2.

IL PROSSIMO TURNO

SABATO

Maniago - Azzanese	(14.30)
Ponziana - Udinese	(14.00)
Sangiorgina - Cordenonese	(14.45)

DOMENICA

Don Bosco PN - Triestina	(10.30)
Fortitudo - Monfalcone	(10.30)
Sacilese - Ric. Porzio	(10.30)
San Giovanni - Torviscosa	(14.30)
Stock - C.M.M. Sauro	(14.30)

BRILLANTE ESORDIO NELLA NAZIONALE JUDO

Enzo De Denaro

Enzo De Denaro al suo debutto in azzurro con la nazionale ragazzi di judo ha colto due significative vittorie nell'incontro che l'Italia ha sostenuto con la Germania superandola per 57-7 nella categoria al limite dei 65 chilogrammi, superando entrambi gli avversari prima del limite. Il valido atleta biancoceleste, allenato da Palmiro Galo spera di essere di nuovo convocato a Roma per il 20 gennaio per un incontro internazionale che si disputa con la categoria speranze. Enzo De Denaro, primo azzurro dello judo triestino ha tutti i mezzi per emergere in questa disciplina ed è tenuto in grande considerazione dai tecnici italiani. Questa sua prima apparizione in azzurro ha confermato quanto di buono già si sapeva di questo ragazzo che nell'ultimo anno ha fatto passi di gigante, dimostrando di avere quelle doti necessarie per emergere in una disciplina che non è affatto delle più facili.



IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAVOLO A UNA SVOLTA DECISIVA

Scontro diretto a Modena: Panini e Lubiam di fronte

A Trieste l'Arc Linea tenta di risalire la china contro il Pneus

Nuovo successo della Lubiam che a metà settimana ha battuto il CUS Torino per 3 a 2. L'incontro in programma sabato scorso ma rinviato per dar modo ai bolognesi di prendere parte alla prima fase della «Coppa delle Coppe», ha confermato che la Lubiam non sta attraversando un buon periodo. Domani sera, pertanto, a tre turni dalla conclusione del girone d'andata scoccherà l'ora della verità. La verifica è attesa infatti nello scontro fra le due protagoniste del torneo, Panini e Lubiam che si affronteranno nella palestra modenese. Un successo dei padroni permetterebbe loro di distanziare i rivali bolognesi di quattro punti, uno scivolone, piuttosto improbabile, rimetterebbe le cose in equilibrio. Panini e Lubiam si ritroverebbero difatti al vertice ma con gli stessi punti.

Da contorno a questo scontro principe si fanno notare quelli che vedranno di fronte CUS Torino e Ariccia, Ruini e Paoletti di Catania, Arc Linea e Pneus Piacenza e infine Casadio e Minelli. Questi ultimi due in definitiva riguardano squadre che dal campionato hanno raccolto soltanto amarezze. Lo conferma del resto la loro precaria situazione di classifica.

A Trieste, dopo due trasferte negative (Firenze e Genova) rivedremo all'opera l'Arc Linea questa volta in pieno assetto di guerra e non soltanto metaforicamente. Contro il Pneus, recentemente vittorioso sul Ruini che riesce ancora a sfruttare la classe degli ex-nazionali Roncoroni, De Angelis e Devoti, i triestini devono assolutamente vincere per poter alimentare ancora speranze di salvezza. Sebbene a malincuore bisogna ammettere che questa è la cruda e amara verità. Postisi al via, sospinti da sogni di gloria, i triestini si trovano ora a lottare per la sopravvivenza. In due soli turni esterni, perdendo consecutivamente, essi si sono messi in un mare di guai dai quali sarà ben difficile trarsi fuori. Pertanto, contro il Pneus, i due punti devono essere conseguiti.

Sebbene in netta ripresa i parmensi non appaiono imbattibili, l'importante è affrontarli con decisione e compattezza sin dall'inizio e possibilmente con la formazione più esperta. Di conseguenza senza voler fare un torto al giovane Gerdol che sino adesso ha offerto delle buone prestazioni sarebbe consigliabile fare ricorso al «bomber» Bosic Grilanc e schierarlo sin dall'inizio. In tal modo si potrebbe ottenere una maggiore penetrazione e anche una maggiore consistenza dei «muri» che a Genova si sono fatti superare troppo frequentemente dalle bordate di Fegino e Marchese. Questa dunque la soluzione nel caso in cui si faccia ricorso contemporaneamente a Manzin e a Sgomba, ricorrendo invece a cinque schiacciatori e un palleggiatore, il problema non sussisterà.

Vittorio Firmiani

LUBIAM - CUS TORINO 3-2 (15-11, 15-10, 9-15, 9-15, 15-9)

LA CLASSIFICA — Panini 20; Lubiam 18; Ariccia e CUS Pisa 14, Paoletti 12; CUS Torino e Petrarca 10; Ruini, Baby Brummel e Pneus 8; Arc Linea e Casadio 6; Gargano 4; Minelli 2.

PALLAVOLO - SERIE «D»

Al via l'Inter 1904 allenata da Pavlica

A fine settimana si metterà in moto la serie «D» maschile interregionale di pallavolo. Inizierà così il suo cammino anche la squadra dell'Inter 1904 che farà l'esordio nella categoria. La società, al suo terzo anno di attività è sempre affidata alle cure di Adriano Pavlica, tuttora valido esponente della Gorena Padova, presente nella serie «A». Nell'incontro d'apertura che si giocherà nella palestra di campi Elisi, il sestetto triestino ospiterà lo Skabar di Rovigo.

Pallavolo minore

Nella regione si stanno svolgendo i campionati maschili e femminili riservati agli juniores; sono impegnate complessivamente 36 squadre femminili e 21 maschili.

A Trieste sono in lizza sei sestetti in campo maschile e nove in quello femminile.

Alla fine del girone d'andata la classifica maschile è guidata dalla Bor con 10 punti, seguita dall'Inter 1904 con 8, dal San Giacomo 6, dalla Libertas Rozzol B 4, dalla Libertas Rozzol A 2 e dal Breg.

Nell'altro settore, il girone A è condotto dall'OMA incalzato dallo Sloga, il girone B dal Breg, seguito dalla Nor.

...

Nella finale del campionato ragazze che ha messo di fronte Sloga e Breg è prevalsa la prima per 2 a 1. In tal modo le ragazze dello Sloga si sono assicurate l'accesso alla finale regionale in programma a S. Vito al Tagliamento il 3 febbraio.

AL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI DI LUSSINO

TRIESTINI ALLA RIBALTA INTERNAZIONALE DEI SUB

A conclusione di una stagione non troppo fortunata per la nazionale italiana — battuta come si sa a Cadaques dagli spagnoli nel campionato del mondo — gli azzurri hanno nettamente vinto il classico Gran Premio delle Nazioni disputato a Lussinpiccolo a fine d'anno. I quattro moschettieri erano Gianni Beltrami, Antonio Tosci (capitano), Milos Jurincich e Claudio Martinuzzi; due liguri e due triestini. Felice è stata la scelta della FIPS che — malgrado la squalifica quasi generale dei prima serie al campionato italiano sub in Sardegna — ha voluto riconfermare la propria fiducia ai giovani, derogando dalle consuete convocazioni dei famosi «big» che rispondono ai nomi di Scarpati, Gasparri, Santoro, Gerbino e altri. Gli italiani si sono aggiudicati la gara, davanti ai francesi e agli jugoslavi che giocavano in casa.

Nella Coppa delle Città, disputata 24 ore dopo, gli jugoslavi di Neresine (Lussino) si sono aggiudicati il primo posto (a coppie); secondi, per la bandiera di Trieste, sono giunti ancora Milos Jurincich e Claudio Martinuzzi ad appena 2.000 punti di distacco (secondi anche lo scorso anno a 1.600 punti dai primi). E hanno avuto poca fortuna, perché hanno catturato il maggior numero di prede con bellissime varietà di pesce, ma hanno subito per pochi grammi lo scarto di ben 14 pezzi. Gli jugoslavi hanno vinto la gara invece con ben 24 spigole (branzini) validi.

Pensiamo che sia motivo di soddisfazione per tutti gli appassionati triestini dello sport subacqueo, il constatare come Jurincich e Martinuzzi in così poco tempo abbiano bruciato le tappe fino a imporsi a livello internazionale. E per lo sport triestino in generale, giunge come una strenna di San Silvestro questa bella affermazione che premia gli sforzi degli atleti e dei dirigenti la sezione provinciale FIPS di Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 100 per parola

A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi stipendio secondo capacità telefonare 68863. 70316 B

CERCASI prontamente ragazza giovane per aiuto cameriera villa signorile alto stipendio trattamento adeguato telefonare 411269. 70300 B

CERCASI cameriera pratica referenziata ottima sistemazione con dormire, telefon. 793203.

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Tel. 750557. 20087 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 50 per parola

DOPOLAVORISTA patente B offresi dalle 16 alle 24 telefonare 824960. 20223 C

GIOVANE signora referenziata diplomata esperienza specializzata bambini conoscenza lingue offresi subito telefono n. 793452. 20241 C

PENSIONATA accudirebbe bambino aiuto stiro quattro cinque ore giornaliere. telefonare 30643 18-21. 40306 C

RAGIONIERE 23 enne esperienza amministrazione stabili disposto trasferirsi offresi telefono 231388. 20711 C

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodia bambini. Ore di lavoro dalle 8 alle 14. Tel. 33263. 40271 C

TRADUTTORE tecnico inglese russo tedesco esamina proposte lavoro part-time. Telefono 793291. 40285 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 60 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a tel. 755868. 20143 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C telefono 790497. 40205 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 20067 CC

ELETTRICITA' idraulica sanitari piastrelle riparazioni giornaliere impianti completi impresa. Tel. 69546. 20235 CC

OFFRESI mezzalavorante sarta per lavoro in serie tel. 722122. 20217 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito telef. 732359. 20203 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere telefono 414244. 70304 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 40204 CC

TRASLOCHI, sgomberi, Masi, servizio accurato; personale qualificato. Tel. 773528. Risparmierete. 40162 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI offriamo lavoro altamente retribuito, incentivi rimborsi spese auto. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4 Trieste ore 9-11. 20207 D

APPRENDISTA commessa cercasi cappelleria Tiberio Corso Saba 40. 20247 D

APPRENDISTA commessa volonterosa bella presenza per articoli regalo cercasi. Presentarsi «Silvana» piazza Borsa n. 8. 40281 D

CERCASI internista solo mattina rivolgersi pizzeria Capri 414719. 70314 D

CERCASI donne per pulizia uffici e uomo lavavetri. Telefonare 60274. 70312 D

CERCASI lavorante parrucchiera ottima paga. Telefonare casa 13-15 e ore serali 823179. 20227 D

CERCASI cuoca capace cucina trattoria urgente telefonare 412707 ore 8-10. 20248 D

ELETTRAUTO provetto assume ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 79288 D

IMPIEGATA per accettazione clienti e telefono con referenze cercasi per posto di ruolo richiedesi scuola media superiore età dai 22 ai 30 anni presentarsi dalle 11 alle 12 in via Bonaparte 4. 70318 D

IMPIEGATA: massime referenze per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi v. Machiavelli 3. 66 D

IMPRESA pulizia cerca pulitori vetri e pulitrici stabili Splendor via Ginnastica 20. 70298 D

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 5086 D

MONTAGGISTA litografo cercasi. Tel. 764276 feriali ore 8-18.30. 40297 D

NOTA società cerca personale femminile per lavoro anche a tempo libero con guadagno giornaliero minimo di L. 3.000. Presentarsi viale Ippodromo 2/2 773003. 20025 D

O.C.A.R. articoli regalo cerca venditori fattorini per città presentarsi Salita Promontorio 10 tel. 37741. 70294 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi Salita Promontorio 9. 40272 D

RISTORANTE cerca internista. Tel. 793641. 40309 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F Lire 90 per parola

AFFITTO camera 1-2 impiegate bagno con pensione. Telefono 775088. 20219 F

ISTRUZIONE — G Lire 90 per parola

STENOGRAFIA metodo rapido e ripetizioni scolastiche ogni livello presso esperta insegnante. Telefono 724093. 40283 G

OGGETTI SMARRITI — H Lire 100 per parola

SMARRITI due borselli contenenti documenti indispensabili. Pregasi telefonare 422270 Mancia. 20249 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP Zanetti 1. 20103 I

A. POSTO MACCHINA Gretta affittasi AGEP Zanetti 1.

AFFITTASI Sistiana 25/D centro appartamento due camere salone cucina servizi balconata vista mare riscaldamento centrale visione dalle ore 14-16 Bulgheroni. 20232 I

AFFITTASI a Duino appartamento due stanze, soggiorno bagno, ripostiglio 70.000 mensili. Telefonare 208350 possibilmente coppia. 70310 I

APPARTAMENTO signorile a BARCOLA, vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, 3 poggioli, posto macchina, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 40315 I

CORONEO, Besenghi, Locchi, appartamenti lussuosi 3-4-5 stanze affittansi comforts modernissimi Immobiliare Oriani 2. 20245 I

LOCALE affari luminoso 70 mq adatto magazzino o esercizio pubblico affittasi. Telefonare 34633. 40307 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento 4-5 stanze affitto modesto. Telefonare 824960. 20223 L

VENDITE D'OCCASIONE — M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 40299 M

TELEVISORE seminuovo vendesi anche ratealmente con garanzia. Via dell'Istria 13 - Negozio. 20089 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 40195 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20246 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie, telefonare tutti giorni 60746 - 67350. 20151 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40233 NN

VENDESI camera pranzo viennese. Tel. 418851. 40311 NN

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina. Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally. 1100 GLS, 1301 special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A. OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 sport 5 marce 1968 con garanzia e Prinz 1000 Autosalone Fabio Severo 65. 40293 Q

BATTELLI pneumatici Corsair Campione d'Italia e d'Europa sconto del 10% anche per ordini fatti entro febbraio, con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

CERCO 850 coupè pagamento contanti ore 15-18 al 762843. 70268 Q

MOTORI fuoribordo Johnson British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

VENDO ciclomotore Minarelli, fuori strada in buono stato. Tel. 209658. 40275 Q

500 Fiat del '66 vende privato, buonissime condizioni. Telefono 229127. 20205 Q

CAPITALI, AZIENDE — R Lire 120 per parola

FINANZIAMENTI celermente concediamo a tutti mutui ipotecari primo e secondo grado telefonare 727365 Trieste. 20113 R

LAVAGGIO auto centrale vendesi affittasi lavoro assicurato ottimo affare. Tel. 775417. 70284 R

PRESTITI personali senza cambiali fino 36 mensilità tasso bancario, ipoteche I II grado procuriamo massima riservatezza, celerità. Informazioni senza impegno Comfai piazza Ponterosso 3. Tel. 61697 orario 9-13 17-19. 20209 R

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 120 per parola

A. BARCOLA tristanze, cucinetta, bagno, centralnafta, giardino, vista mare vendesi AGEP Zanetti 1. 20109 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi ultimo tristanze, cucina, biservizi, poggioli, posto macchina, cantina centralnafta. Vendita diretta senza mediazione. Solido investimento capitale AGEP Zanetti 1. 20097 S

ACQUISTEREI appartamenti, case, terreni investimenti capitali. Telefonare al 768501 ore pasti. 20237 S

APPARTAMENTO signorile, via Romagna, salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, garage, vende professionista causa trasferimento. Telefonare 31335. 20231 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare, stanza, stanzetta, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40315/4 S

APPARTAMENTO CARPINETO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prontingresso, casa nuova vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 40315/3 S

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 40315/5 S

CAMERA CUCINA servizi acquista pensionato, pagamento contanti. Telefonare 61712. 40315 S

LUNGOMARE Grado Pineta direttamente vendiamo signorilissimi appartamenti riscaldati piscina possibilità mutuo, telefono 0432-62793 Udine. 5131 S

ESCLUSO agenzie acquisto contanti appartamentino 1-2 stanze. Telefonare 824802 seralmente. 20137 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Telefono 209241. 40261 S

STUPENDO zona Rossetti - Fiera vendesi quinto piano salone matrimoniale cucina bagno annesso mansarda 200 mq da completare. Alabarda 29566. 40310 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE «Le Ginestre» gemma della riviera triestina appartamenti signorili. Tel. 413333. 262-1 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755855.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AGGRAVA ANCORA LA SITUAZIONE INGLESE PER LO SCIOPERO DEI MACCHINISTI

Londra paralizzata e senza treni Heath tenta di «sgelare» i sindacati

Il primo ministro ha convocato i dirigenti delle «Unions»: forse presenterà un nuovo piano Frattanto le agitazioni minacciano di estendersi a tutti i settori dell'industria britannica



Telefoto Upi

Londra — Un gigantesco ingorgo di traffico dovuto alle migliaia di pendolari costretti a usare l'auto per lo sciopero dei treni, ha concluso la giornata in una capitale semibloccata

Londra, 10

Edward Heath ha invitato i dirigenti del Trade Union Congress, l'organizzazione sindacale che rappresenta dieci milioni di lavoratori britannici, a conferire con lui, per cercare di risolvere la crisi che rischia di paralizzare il paese. Il «T. U.C.» ha immediatamente accettato. L'iniziativa di Heath per la pace sindacale ha fatto seguito a un abbandono in massa del lavoro da parte dei macchinisti un po' in tutta la Gran Bretagna. Centinaia di migliaia di pendolari sono rimasti sbandati, gran parte della rete ferroviaria, gestita dallo stato, è rimasta paralizzata. Su quella rete viene trasportata una forte percentuale del carbone e dell'acciaio per le industrie.

Poco prima dell'annuncio dei colloqui a Downing Street, si era appreso che i ventisette membri del comitato esecutivo del sindacato dei minatori di carbone si erano manifestati all'unanimità per la continuazione dello sciopero al rallentatore, che ha la forma di un rifiuto degli straordinari. Al termine della seduta, Joe Gormley, il presidente del sindacato, ha detto che nei prossimi giorni i minatori studieranno regione per regione la possibilità di un rafforzamento della azione rivendicativa.

Un'ulteriore sfida al governo Heath è venuta da ventun sindacati della confederazione dei sindacati dei cantieri e delle industrie metalmeccaniche. I dirigenti di queste unioni hanno deciso di sospendere gli straordinari il più presto possibile, per dar forza alla loro rivendicazione salariale. I lavoratori del settore chiedono un aumento quadruplo rispetto al livello permesso dal programma anti-inflazione di Heath. L'iniziativa sembra destinata a condannare la proposta risalente a ieri, di Len Murray, il segretario generale del «TUC».

Secondo il dirigente sindacale, il governo avrebbe dovuto accettare di considerare quello dei minatori come un caso speciale, autorizzando per loro aumenti salariali superiori alle quote previste dalle misure anti-inflazionistiche. In tal caso, il «TUC» avrebbe garantito che non ci sarebbero stati scioperi in altri settori. Il governo ha però ripetutamente sottolineato, e ieri ribadito, che non consentirà eccezioni alla rigorosa legge che limita gli aumenti al sette per cento della paga base settimanale.

I minatori, i macchinisti delle ferrovie e i metalmeccanici chiedono tutti aumenti che vanno oltre quel limite. Il ministro del lavoro William Whitelaw aveva rivolto ieri un appello all'esecutivo del sindacato minatori perché fosse accettata un'offerta di aumento contenuta nei limiti fissati dalla legge. Ma i dirigenti sindacali hanno respinto, come si diceva, l'appello. L'umore prevalente nell'esecutivo è per un'intensificazione della pressione sul governo, attraverso un ulteriore rallentamento della produzione che potrebbe strozzare l'industria.

La giornata è stata però caratterizzata dal già citato sciopero dei macchinisti dei treni. I macchinisti, che avevano finora limitato la loro agitazione all'astensione completa degli straordinari, hanno incrociato in molti casi le braccia in segno di protesta per la decisione della direzione delle ferrovie di non pagare chiunque si rifiuti «deliberatamente» di lavorare. Nella zona di Londra si sono rapidamente formati giganteschi ingorghi per il ricorso dei pendolari alle automobili. «E' il caos completo» ha comunicato l'Automobil club. Chi è riuscito a trovare un treno è stato avvertito che non poteva considerare garantito il viaggio di ritorno.

Tra le sette e le dieci di stamane, solo 58 treni hanno raggiunto la capitale sui 532 in programma. Il risultato è stato che solo ventimila persone sono riuscite a raggiungere Londra in treno. Le altre o sono rimaste a casa o si sono servite dei propri mezzi. La tradizionale flemma inglese è stata ovviamente messa a dura prova. La polizia ha disposto speciali misure di sorveglianza nelle stazioni in seguito alle proteste di pendolari bloccati che minacciavano di aggredire qualsiasi ferroviere si fosse trovato oggi sulla loro strada.

Il quadro appare in prospettiva ancor più fosco. I leader dei 19 maggiori sindacati dell'industria, che rappresentano un milione e mezzo di operai, stanno esaminando proposte di agitazioni su larga scala per sostenere rivendicazioni salariali molto salate. Il numero degli inglesi ridotti alla disoccupazione in seguito alla settimana lavorativa di tre giorni imposta dal governo per risparmiare energia si va intanto avvicinando a quota un milione.

Il governo di Heath, d'altra parte, sembra voler passare all'azione in campo internazionale. Oggi pomeriggio si è appreso a Londra che il nuovo ministro per l'energia Lord Carrington si recherà fra breve in Medio Oriente. Ieri è partito per una serie di visite a paesi del Golfo Persico il sottosegretario al Foreign Office Lord Balniel. Obiettivo comune delle due missioni è una serie di accordi con i paesi produttori di petrolio.

Whitehall non ha fornito particolari sulla missione di Lord Carrington, che non è ancora definita poiché egli si è insediato soltanto ieri nel suo ministero, costituito con il rimpasto del governo avvenuto martedì sera. E' stato reso noto però che egli si recherà tra l'altro nell'Arabia Saudita, paese non compreso nel giro di visite di Lord Balniel, ma con il quale la Gran Bretagna ha da tempo una trattativa per lo scambio di petrolio con assistenza economica e tecnologica. Carrington andò in Arabia Saudita recentemente come ministro della difesa: Londra è tradizionalmente fornitrice di materiale bellico a tale paese.

La missione di Lord Carrington è considerata a Londra con particolare interesse, poiché egli è ritenuto uno dei migliori uomini politici del gabinetto di Edward Heath, il quale gli ha appunto affidato uno degli incarichi più difficili dal momento dandogli la direzione del dicastero destinato ad affrontare la crisi dell'energia, che in Gran Bretagna al momento attuale non coinvolge solo il petrolio bensì anche il carbone e l'energia elettrica. Inoltre, la questione del petrolio è seria per la Gran Bretagna in termini di bilancia commerciale, dato l'aumento del prezzo del greggio in un momento in cui essa è pesantemente deficitaria.

Lord Balniel, inviato nello Oman, Abu Dhabi, Dubai, Catar, Bahrein e Kuwait, è considerato uno dei più qualificati diplomatici del Foreign Office. Con tali paesi, oltre che con l'Arabia Saudita, il governo di Londra ha contatti diplomatici da qualche tempo per accordi bilaterali basati su scambi di assistenza tecnologica ed economica contro petrolio. La Gran Bretagna dipende per due terzi del proprio fabbisogno dal greggio arabo. Lord Carrington è stato tempo addietro, come ministro della difesa, anche in Iran, paese che per quanto riguarda la politica del petrolio è allineato al momento con quelli arabi. Non si esclude che la sua nuova missione in Medio Oriente comprenda anche una visita a Teheran.

(Ansa - Upi - Ap)

NEL SETTORE BRITANNICO DELL'EX CAPITALE

Diplomatico polacco in arresto a Berlino

E' sospettato di aver svolto attività spionistica Fermati due cittadini berlinesi che erano con lui

Berlino, 10

Un diplomatico in servizio all'ambasciata polacca a Berlino Est è stato arrestato nella zona occidentale della ex capitale tedesca, perché sospettato di svolgere attività spionistica. Nel darne conferma, un portavoce della polizia ha detto che un giudice ha deciso che l'uomo resti in stato di fermo mentre le indagini sul suo conto proseguono.

Una fonte alleata ha precisato che l'arresto è avvenuto nel settore britannico di Berlino Ovest. Il giornale «Berliner Morgenpost», dal canto suo, afferma che l'uomo è stato identificato come Eugenius Pieluczek di 47 anni. Il portavoce della polizia dopo aver confermato l'identificazione, ha aggiunto che altri particolari sul caso verranno dati dall'ufficio della procura di Karlsruhe. Il «Berliner Morgenpost» riferisce che Pieluczek è stato arrestato in un bar o in un ristorante in compagnia di due berlinesi, anche essi attualmente in stato detentivo.

A Varsavia, il governo polacco ha definito un «inaudito atto di provocazione» l'arresto del diplomatico polacco a Berlino. L'agenzia «Pap» ha riferito che il governo polacco ha protestato decisamente per lo arresto del diplomatico con le autorità britanniche e di Berlino Ovest, ed ha richiesto il suo immediato rilascio.

Secondo l'agenzia, il diplomatico sarebbe stato fermato a Berlino Ovest da un gruppo di civili che con l'aiuto di un poliziotto di Berlino Ovest lo avrebbero ammanettato.

(Ap)

GLI AEROPORTI EUROPEI ANCORA SOTTO L'INCUBO DEGLI ATTENTATI

NON SONO MISSILI NATO LE ARMI DEI TERRORISTI

Smentita così la voce che voleva il «commando fantasma» dotato di armi americane rubate - Rafforzata la sorveglianza in tutti gli scali aerei

Bruxelles, 10

Il ministro della difesa belga ha formalmente smentito oggi le informazioni pubblicate da agenzie di stampa straniere, secondo le quali un missile del tipo «Nike», o ««qualsiasi altro ordigno», sia stato rubato in un deposito militare belga a Dueren (Germania federale). Questa smentita segue una valida di notizie «più o meno fantasiose», che parlano di serie minacce per gli aereoporti europei da parte di gruppo di terroristi equipaggiati con missili «terra-aria» e capaci, con queste armi portatili, di abbattere qualunque aereo in volo.

Negli ambienti ben informati si fa rilevare, in ogni caso, che il missile «Nike» è un'arma pesante, il cui uso necessita di un mezzo di trasporto ingombrante, che difficilmente passerebbe inosservato. Non è lo stesso, si aggiunge, per il missile americano portatile «Redeye», equivalente del «SAM 7» sovietico, che ha fatto le sue prove con gli arabi nel recente conflitto medio-orientale.

Sarebbe questo tipo di missile, secondo quanto pubblicato dalla stampa belga, ad essere stato rubato nelle ultime settimane nei depositi americani in Europa. Tuttavia, un portavoce del servizio d'informazioni dello Shape — quartier generale delle forze alleate in Europa — ha affermato di non essere a conoscenza della scomparsa di missili di questo tipo. Quanto agli americani, hanno dichiarato di non poter confermare se milli «terra-aria» siano scomparsi dalle loro basi in Europa.

La più grande incertezza continua a regnare frattanto circa la minaccia permanente che peserebbe dalla fine dell'anno sugli aeroporti europei, ad opera di gruppi terroristici palestinesi. La stampa, in primo luogo quella belga e inglese, ha parlato di gruppi palestinesi dotati di «SAM-7» di fabbricazione sovietica, armi portatili che si dirigono sul calore emesso da aerei a bassa quota, e hanno una gittata di circa cinque chilometri. I terroristi avrebbero avuto l'intenzione di attaccare aeroplani in volo o a terra. Un giornale belga ha scritto addirittura che i «SAM 7» erano stati introdotti in Belgio con la «valigia diplomatica» dell'ambasciata di Libia, affermazione energicamente smentita dall'ambasciata in questione.

Ieri il portavoce del ministero degli esteri belga, Hugo Paemen, ha detto che non ci sono prove della presenza in Europa di missili del genere in mano a terroristi palestinesi, e che l'allarme generale negli aeroporti è stato dato «in seguito alla scomparsa di missili terra-aria da depositi in Europa». Paemen non faceva altre dichiarazioni, ma fonti governative belghe lasciavano intendere che parecchi missili terra-aria di piccole dimensioni erano stati rubati nelle ultime settimane dai depositi della Nato. Poi, la smentita.

Non si allenta, intanto, la sorveglianza agli scali aerei. Le forze di sicurezza dell'aeroporto internazionale di Amsterdam sono state poste in stato di «speciale preparazione», a quanto riferisce oggi la stampa olandese. Quattro mezzi blindati partecipano al servizio di pattuglia nella zona dell'aerostazione. Un portavoce della polizia si è rifiutato di fare commenti sulla notizia.

Per quel che riguarda, infine, la strage di Fiumicino, il quotidiano del Kuwait «Al Cabas», citando fonti «degne di fede», scrive oggi che la «Libia non è l'istigatrice dell'operazione di commando all'aeroporto di Fiumicino» e che «i cinque responsabili di tale operazione non appartengono ad alcuna organizzazione palestinese». Secondo il giornale, l'operazione è stata finanziata da un «arabo», ma di questa persona non vengono rivelati tuttavia né il nome né la nazionalità.

Come è noto, il quotidiano londinese «Times» aveva, la scorsa settimana, accusato il governo libico di aver finanziato l'operazione di Roma.

(Ansa - Afp - Ap)

SEMPRE PIU' INTRICATA LA VICENDA MANGANO-COPPOLA

Nastri-mafia cancellati: due querele di Spagnuolo

Il procuratore generale della corte d'appello romana ha così reagito alle dichiarazioni di due testimoni che lo hanno coinvolto nel «caso»

Roma, 10

Il procuratore generale della Corte d'appello, Carmelo Spagnuolo, ha presentato oggi due denunce per calunnia nei riguardi di Salvatore Ferrara e del dott. Francesco Greco. L'alto magistrato ha sostenuto nelle due denunce di essere vittima di un attacco calunnioso e diffamatorio e ha chiesto che l'autorità giudiziaria faccia piena luce su questa vicenda. Le due denunce sono state inoltrate alla Corte di Cassazione, la quale dovrà prescegliere la sede nella quale il caso giudiziario dovrà essere istruito.

Le accuse dell'ex detenuto Salvatore Ferrara nei confronti del procuratore generale della Corte d'appello sono contenute nelle deposizioni rese nei giorni scorsi al giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che conduce l'inchiesta sull'attentato al questore Angelo Mangano. Le dichiarazioni fanno seguito a quelle rese da Frank Coppola, secondo le quali il questore Mangano gli chiese 50 milioni per far sparire dai nastri magnetici delle intercettazioni telefoniche, fatte in occasione della fuga di Luciano Liggio, i nomi di alcuni personaggi politici e di altri amici. Frank Coppola, sempre secondo quanto egli stesso ha detto, non disponendo dell'intera cifra fece pervenire al questore 18 milioni. In base a queste accuse al questore è stato notificato un avviso di procedimento per corruzione.

E' a questo punto che entra in scena Salvatore Ferrara, collaboratore di Mangano, il quale dice che nella vicenda per la cancellazione dei nomi dalle bobine fra Coppola e Mangano ha fatto da tramite il procuratore generale della Corte d'appello di Roma. Aggiunge anche che lo stesso Spagnuolo fece in modo di far sapere a Coppola che i telefoni della clinica «Villa Gina» erano stati messi sotto controllo. A proposito di Salvatore Ferrara, negli ambienti giudiziari questa mattina circolava la voce secondo la quale l'ex detenuto avrebbe ricevuto gravi minacce, non solo, ma qualche tempo fa la sua macchina sarebbe stata incendiata.

Nella vicenda delle accuse a Carmelo Spagnuolo si è inserito anche un altro personaggio: Francesco Greco. Il tecnico, specializzato in elettronica, in una lunga dichiarazione ai cronisti giudiziari ieri ha, tra le altre cose, detto che per quanto riguarda i telefoni della clinica «Villa Gina», fatti mettere sotto controllo dalla magistratura allorché vi fu ricoverato Frank Coppola, fu il procuratore generale Spagnuolo ad avvertire il prof. Spallone. Greco, nel corso delle sue dichiarazioni, ha parlato anche di responsabilità di un alto magistrato, e non soltanto sue, nei riguardi dell'inchiesta sull'Anas.

(Ansa - Italia)

DOPO 10 ANNI DI NEGOZIATI

ACCORDO PER IL CANALE tra S.U. e Panama

Washington, 10

Stati Uniti e Panama hanno raggiunto un'intesa preliminare che prevede il graduale passaggio del controllo sul Canale e sulla zona del Canale sotto la sovranità panamense. L'accordo è stato concluso a Panama dall'ambasciatore speciale americano Ellsworth Bunker e dal ministro degli esteri panamense Juan Antonio Tack, al termine di una sessione durata quaranta ore che ha concluso dieci anni di negoziati. *(Ansa)*

SCRITTORE DISSIDENTE condannato in Ungheria

Budapest, 10

Il processo contro lo scrittore ungherese Miklos Haraszti si è concluso oggi con la sua condanna a otto mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena per tre anni. Haraszti era stato incriminato per «istigazione aggravata mediante diffusione» contro le istituzioni della società socialista della Repubblica popolare ungherese, a causa delle idee espresse in un manoscritto nel quale descriveva la situazione della organizzazione del lavoro e dei salari all'interno della fabbrica di trattori «Voeroes Csillag» (Stella rossa) di Budapest.

Qualora, nel corso dei prossimi tre anni, egli incorra, a qualunque titolo, in una nuova condanna, dovrà scontare anche questa pena con carcere duro. Egli è stato inoltre condannato al pagamento delle spese processuali, che ammontano a oltre novemila fiorini, circa 300 mila lire italiane.

(Ansa)

AD ABU RODEIS IL PETROLIO BRUCIA ANCORA

Un missile israeliano ha incendiato i pozzi

Diretto contro un jet egiziano, ha sbagliato rotta

Tel Aviv, 10

Il grosso incendio scoppiato giorni fa nei pozzi petroliferi sottomarini di Abu Rodeis nel golfo di Suez (al largo della penisola del Sinai) fu appiccato da un missile israeliano terra-aria del tipo «Hawk». Il missile, diretto contro un aereo egiziano urtò accidentalmente una torre applicata sulla imboccatura di uno dei pozzi e l'urto provocò l'incendio, appiccatosi successivamente anche ad alcuni altri pozzi vicini.

Questa precisazione è stata fornita da un portavoce dell'esercito, il quale ha aggiunto che è stata costituita una commissione speciale di inchiesta.

Tre dei pozzi sono ancora in fiamme, e ci vorranno settimane di lavoro per estinguerli. L'incidente, il peggiore nel suo genere da quando gli israeliani si impadronirono dei pozzi con la guerra del '67, sta provocando danni per miliardi di lire.

(Ansa - Reuter - Upi - Ap)

PROIBITE IN GRECIA le canzoni di Markopulos

Atene, 10

Il governo greco ha proibito che musiche e canzoni del compositore greco Ioannis Markopulos siano trasmesse alla radio ed alla televisione. Lo ha riferito ai corrispondenti esteri nella capitale greca lo stesso musicista. Markopulos, trentacinquenne, ha detto di essere stato informato della proibizione dalla sua casa discografica. Ha aggiunto di non sapere se il provvedimento verrà esteso anche ai suoi dischi e se potrà continuare a lavorare nei locali ateniesi. *(Ansa - Reuter)*

CRESCE D'INTENSITA' IN CAMBOGIA L'OFFENSIVA COMUNISTA

I KHMER ROSSI MARTELLANO PHNOM PENH E L'AEROPORTO

Vietnam: di nuovo bloccata la trattativa per lo scambio dei prigionieri

Phnom Penh, 10

Violenti combattimenti sono infuriati oggi sui due fronti di Phnom Penh, mentre le artiglierie degli insorti comunisti hanno continuato a bombardare la capitale e il suo aeroporto di Pochentong. La offensiva comunista, intesa a isolare Phnom Penh e ad ottenere il controllo completo della regione circostante, è considerata dagli osservatori la più estesa da quando gli aerei americani hanno cessato il loro intervento nel conflitto, il 15 agosto scorso.

L'offensiva è iniziata a metà dicembre e si è intensificata giorno per giorno. Tuttavia, secondo alcuni osservatori, le forze comuniste in Cambogia non disporrebbero di riforsimenti sufficienti per sostenere a lungo questa offensiva su vasta scala. Reparti comunisti sono riusciti frattanto a infiltrarsi in un villaggio situato sei chilometri ad Ovest di Phnom Penh e ad aprire il fuoco contro le postazioni di artiglieria governative e l'aeroporto di Pochentong. Cinque soldati governativi sono rimasti feriti e un aereo da caccia «T 28» è rimasto danneggiato.

A Saigon, l'alto comando sudvietnamita ha pubblicato le statistiche delle perdite sudvietnamite nel corso del primo anno di «pace ufficiale». La cifra dei morti è di 13.786, cioè la metà della cifra registrata nel 1972. Sempre secondo la stessa fonte «le forze comuniste hanno avuto 51.461 morti contro 178.201 nel 1972. Per quanto concerne le forze sudvietnamite, le statistiche indicano, nei particolari: 13.786 morti (27.797 nel 1972).

D'altra parte le trattative per la liberazione di oltre quattromila prigionieri in occasione della possima festa lunare del «Tet» si sono nuovamente interrotte, e le delegazioni sudvietnamita e del Grp si addossano ciascuna la responsabilità di aver fatto fallire il raggiungimento di un accordo. Una nuova riunione è prevista per domani, ma vi sono scarse speranze che un accordo possa essere raggiunto prima di tale festività.

(Ansa - Afp - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Scattareggia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PALMIRA e LIVIO con la moglie LIDIA CHIMENTI, il fratello FRANCESCO e la sorella GIUSEPPINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici: dott. Livio Giovannini, dott. Barut Spacal e dott. Vincenzo Masci, alla caposala Giuliana Fait e al personale della II Divisione Pneumologica del Sanatorio «Santorio Santorio» per le amorevoli cure prestate; nonché a tutte quelle gentili persone che Gli sono state vicine durante la Sua degenza.

I funerali seguiranno domani sabato 12 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste - Messina - New York, 10 gennaio 1974.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Piangono la morte del nonno i nipoti DIEGO e CARLA.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
— VINCENZO CHIMENTI e famiglia
— LIVIO SFERCO e famiglia
— LEOPOLDO SMREKAR e famiglia
— MARIO BERNICH e famiglia
— ELY de FONTANA ved. MAGNAN e GINO MAGNAN.

Prendono parte al lutto dell'amico Livio:
— AURORA e GIULIANO
— MARIUCCIA e FRANCO
— NORMA e DINO
— MARINA e GASTONE
— NEVIA e MARIO
— MANOLA e GIULIANO

Partecipano al dolore NADIA INGALA e papà.

†

Ieri è mancato, dopo lunghe sofferenze

Celeste Salvador

Lo annunciano affranti, la moglie ASSUNTA, il fratello PRIMO, le figlie ZAIRA, LAURA con il marito WALTER, il figlio GIANFRANCO con la moglie MARIA TERESA, gli amatissimi nipotini GABRIELLA, CARLO ed ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 15, presso la chiesa parrocchiale di Cervignano, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure prestate al dott. Aschettino, al primario prof. Tomat, agli assistenti e al personale tutto del reparto Geriatria dell'Ospedale Civile di Udine.

Cervignano, 11 gennaio 1974.

(O. F. Pinca - Tel. 2420 - Cervignano)

† Il 10 gennaio, a Capodistria è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cherin

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIELLA, con il marito BOGDAN, il nipote BRUNO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 a Capodistria.

Si associano le famiglie KRAVOS.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Giannino Corte

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore, in particolare la Prefettura di Trieste, i colleghi di lavoro, la Scuola Codermaz e la classe 1.a F.

I Familiari

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara

Marirosa

ringraziamo parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: DE LUCA - D'ACIERNO - FORNASIERO

Pieris - Gorizia, 11-1-74.

11-1-1970 11-1-1974

Da quattro anni

Mario Seibleker
Generale di Brigata Aerea

vive sempre presente e dolorosamente rimpianto, nel cuore della moglie, che, con le figlie, i generi e i nipotini Lo ricordano ai parenti e agli amici.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.
Ferruccio Zoppolato

la sorella MARIA, i nipoti LUCIANA e SILVIO, i pronipoti FERRUCCIO, CRISTIANA, GABRIELLA e SERENA Lo ricordano a tutti gli amici.

Trieste-Treviso, 11.1.1974.

†

Il 10 gennaio si è spento il nostro caro

Francesco Fonn
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Attilio Zago**

si è spento il 5 gennaio lasciando nel dolore i familiari tutti che ne danno annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto del I Reparto Geriatria per l'amorevole assistenza.

Trieste-Rovigo, 9 gennaio 1974.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la moglie e i figli di

Antonio (Bepi) Norbedo

ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

11.1.1973 — 11.1.1974

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro, indimenticabile

Giovanni Giurissa

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto, la mogue, le figlie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

Monfalcone, 11 gennaio 1974.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa

Anna Maria Lonzar nata Battilana

La ricordano, con immutato affetto e grande rimpianto, il marito BRUNO, la figlia IDA, la sorella ITALA e i fratelli GIORDANO e GIOVANNI, assieme ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Trieste, 11 gennaio 1974.

†

L'8 gennaio mi ha lasciato per sempre la buona, fedele e coraggiosa compagna della mia vita

Marija Tončič nata Metlikovič

A tumulazione avvenuta, comunico la tristissima notizia e quanti Le vollero bene

Il marito
avv. FRANCESCO TONČIČ

Trieste, 11-1-1974

†

Il giorno 9 gennaio si è spenta

Argia Fortuna ved. Mauri

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Spago

Ne danno il triste annuncio le nipoti ADALGISA col fidanzato GIORGIO, ANITA e LAURA col marito ENRICO, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 11 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prende parte al lutto la famiglia MAYER.

† Il giorno 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pregazzi ved. Turk

Ne danno il triste annuncio il figlio STELLIO con la moglie GIUSEPPINA e la nipotina MANUELA, la nuora GEMMA, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e le famiglie COPPA e FERMI.

Si ringraziano il dott. Valente, le suore e il personale della II Geriatria e padre Nazzareno.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, con animo riconoscente, ringraziano sentitamente amici e conoscenti per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara

Nelida Mucelli

Turriaco, 10 gennaio 1974.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ANTONIO ROVIS, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore quanti, in vario modo, hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Melania Scluca in Rovis

Monfalcone, 11 gennaio 1974.

11.1.1973 — 11.1.1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Elvira Passante nata Zerkvenik

il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel III anniversario della scomparsa di

Francesco Stark

ancora il nostro rimpianto che sarà per sempre.

Famiglie: BOSELLI - MILANI - MOGGIA

Milano, 11-1-1974.

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'indimenticato

Umberto Pacifico

Lo ricordano con immutabile affetto la moglie NATALIA e il padre CARLO PACIFICO.

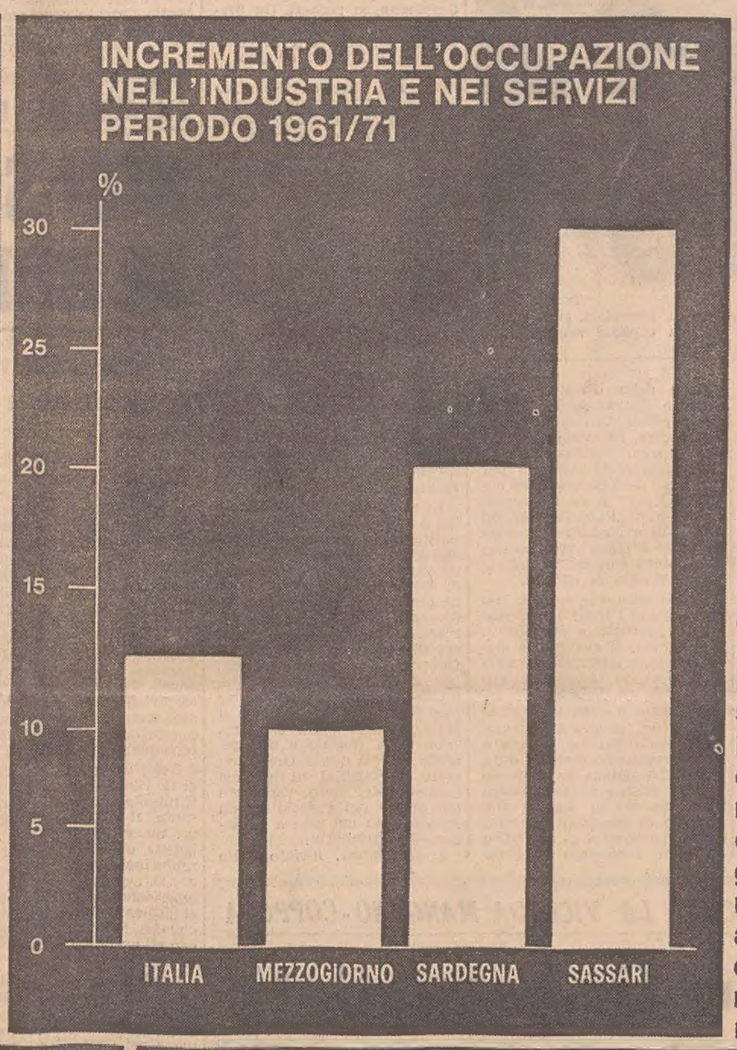
Trieste, 11.1.1974.

LA S.I.R. IN SARDEGNA

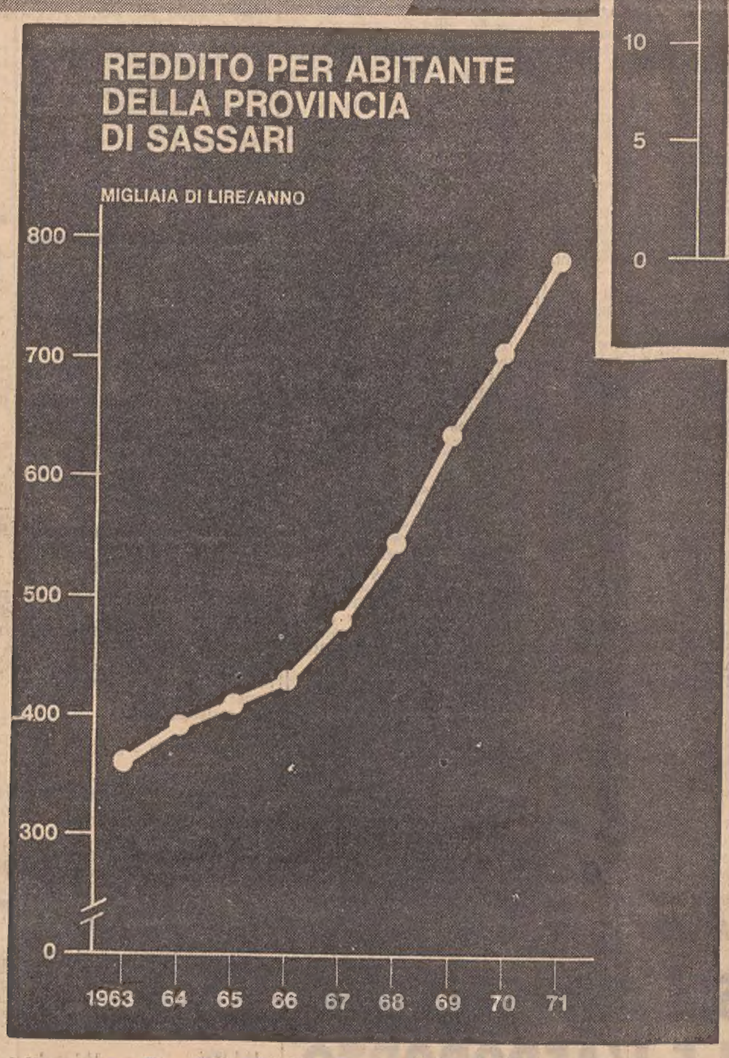
Porto Torres: un complesso industriale in continua crescita per consolidare lo sviluppo della Sardegna.



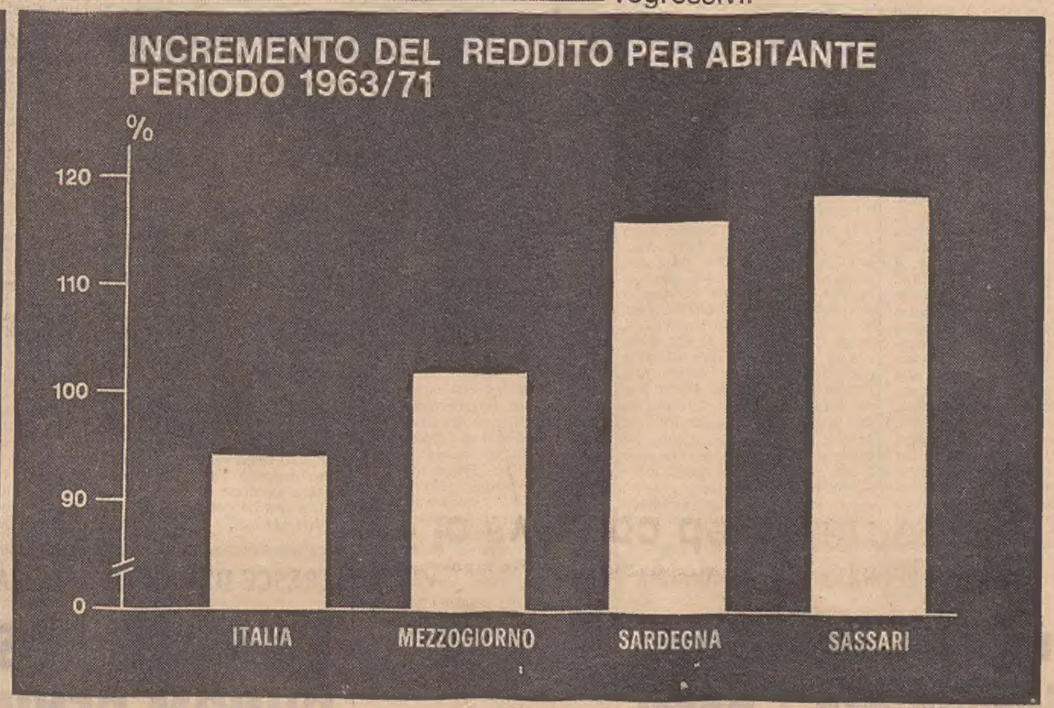
Sebbene in questi ultimi anni, il divario fra Nord e Sud si vada aggravando, la Sardegna — ed in particolare la provincia di Sassari — presentano uno sviluppo diverso.
Il complesso di Porto Torres è il centro propulsore di questo sviluppo.



La provincia di Sassari ha avuto nel periodo '61-'71 il maggior incremento percentuale degli addetti all'industria ed ai servizi, rispetto alla Sardegna, al Mezzogiorno, ed all'Italia nel suo complesso.
D'altra parte lo sviluppo economico di tutta la Sardegna nell'ultimo decennio è avvenuto essenzialmente nel settore della grande industria. Industria minore, miniere, turismo, agricoltura e pastorizia hanno dato apporti modesti, quando non hanno presentato fenomeni regressivi.



L'incremento del reddito pro capite nella provincia di Sassari presenta un andamento favorevole sia in senso assoluto sia in confronto con le altre aree del Mezzogiorno e dell'Italia.



La SIR ha attuato a Porto Torres l'idea di un polo di sviluppo industriale in crescita continua: una forte quota della manodopera è costantemente impegnata nei lavori di ampliamento della capacità produttiva.
In questo modo la crescita dello stabilimento avviene senza quelle discontinuità, che in altre zone hanno portato a gravi squilibri nell'occupazione e quindi nello sviluppo sociale.

SOCIETA' ITALIANA RESINE